Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6369 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

APPROVATO PER APPELLO NOMINALE UN ORDINE DEL GIORNO DELLA MAGGIORANZA: 287 «SI'» CONTRO 207 «NO»

La Camera vota la fiducia al Governo dopo il dibattito sulla politica estera

Sottolineato nel documento accolto l'impegno dell'Italia a contribuire alla soluzione degli attuali gravi conflitti «nel quadro dell'Alleanza a cui partecipa» - Invito al Governo a presentare il progetto di non proliferazione Gran parte dei socialisti di sinistra assenti dall'aula al momento della votazione - Lieve incidente Moro-La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La Camera ha confermato la fiducia al Governo, approvando un ordine del giorno della maggioranza sulla politica estera. Ecco il risultato della votazione:

Presenti e votanti	**494**
Maggioranza	**248**
Voti favorevoli	**287**
Voti contrari	**207**

La votazione si è svolta per appello nominale come prescrive il regolamento per il voto di fiducia. Per alzata di mano sono state invece respinte le mozioni presentate rispettivamente dal P.L.I., dal P.C.I. e dal P.S.I.U.P.

Il documento, firmato dal democristiano Zaccagnini, dal socialista De Pascalis e dal repubblicano La Malfa, impegna il Governo a sviluppare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi la linea di azione politica che permetterà di raggiungere, in sede ONU e nelle altre sedi responsabili ove sarà opportuno intervenire, risultati positivi per la pacificazione nel Medio Oriente e per l'inizio di trattative per il Vietnam. Ecco il testo dell'ordine del giorno:

«La Camera, rilevato dalle dichiarazioni del Governo sulla situazione internazionale e in particolare sul Medio Oriente, che l'Italia, in uno spirito di pace e di rispetto della libertà e della indipendenza politica e territoriale di tutti i popoli, intende contribuire, anche nel quadro dell'Alleanza a cui partecipa, alla ricerca di soluzioni dei gravi conflitti locali oggi esistenti, le approva; rileva altresì che l'Italia intende dare un suo diretto contributo alla politica di distensione e di coesistenza pacifica, invita il Governo, secondo l'impegno già assunto dal Ministro degli Esteri, a sottoporre all'esame e alle deliberazioni del Parlamento il progetto di non proliferazione nucleare al più presto e comunque in tempo utile per le decisioni che dovranno essere prese dal Parlamento stesso, dopo la presentazione alla conferenza del disarmo a Ginevra».

Come si è visto sopra, solo 494 deputati hanno partecipato alla votazione. Il gruppo socialista, infatti, appariva decimato. Riccardo Lombardi non ha partecipato alla seduta, evidentemente per non votare la fiducia al Governo. Analogo atteggiamento, al momento della votazione, ha tenuto larga parte della sinistra socialista. Non erano presenti in aula Bertoldi, Santi, Achilli, Ballardini, Jacometti, Codignola, Fortuna, Landi, Lauricella e Cucchi. Va rilevato che Santi, Ballardini e Codignola quando sono stati chiamati dal Presidente Bucciarelli Ducci (la votazione, come si è detto, si è svolta per appello nominale) sono rimasti a parlare nel transatlantico. Erano assenti, giustificati per malattia, anche De Martino, Brodolini e il capogruppo Ferri.

La votazione si è svolta subito dopo l'intervento di numerosi oratori per dichiarazione di voto. Il Presidente del Consiglio non ha, infatti, ritenuto opportuno replicare, dato che i deputati della maggioranza, da Cariglia a La Malfa, da Bettiol a Russo, hanno manifestato ampi consensi alla politica estera del Governo.

Il dibattito è proseguito nella mattinata stancamente e in una aula quasi deserta. La punta massima dei presenti è stata di trenta deputati. Di questa atmosfera di disinteresse si è lamentato LA MALFA. Aveva da poco cominciato a parlare, quando il Ministro Reale si è messo a colloquiare con il Presidente del Consiglio. La Malfa se ne è risentito e rivolgendosi a Moro, ha esclamato: «Guardi che non sto dicendo cose banali, vorrei che mi ascoltasse». Superato questo piccolo incidente, il segretario repubblicano ha proseguito la sua esposizione, tutta impostata sul trattato di non proliferazione nucleare.

La maggioranza governativa — ha detto La Malfa — potrà spaccarsi proprio sulla politica estera, se l'Italia non firmerà il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, continuando ad attestarsi su posizioni nazionalistiche di marca gollista. I repubblicani sono per la firma del trattato proposto dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti. Il nostro Paese deve prendere l'iniziativa, deve firmare senza aspettare che lo facciano prima gli altri. Dobbiamo respingere — ha detto il segretario del PRI — le infiltrazioni delle tesi della destra e dei liberali, contrarie alla firma del trattato, in quanto l'Italia dovrebbe difendere i propri interessi nazionali; e dobbiamo respingere i tentativi dell'estrema sinistra e delle correnti di sinistra della Democrazia cristiana e del Partito socialista, per portare il nostro Paese al disimpegno in seno all'Alleanza atlantica.

L'ex Ministro Carlo RUSSO è intervenuto per la D.C. «La situazione di tensione che esiste nel Medio Oriente — ha detto — è la conseguenza del rifiuto dei Paesi arabi di riconoscere lo Stato di Israele o, per lo meno, di accettarne l'esistenza come un dato di fatto definitivo». La pace sul piano mondiale — ha poi sostenuto il deputato democristiano — è legata oggi all'equilibrio delle forze: qualunque indebolimento del sistema di alleanze alle quali l'Italia liberamente e consapevolmente partecipa, diventerebbe non motivo di pace, ma elemento di confusione e quindi di accrescimento del pericolo di guerra.

Ha parlato subito dopo l'on. CARIGLIA, responsabile della sezione esteri del PSU. In una situazione caratterizzata dal reciso rifiuto dei Paesi arabi di prendere in considerazione la possibilità di un trattato di pace con Israele e di riconoscere questo Stato, l'unico sbocco possibile era la guerra o la resa incondizionata di Israele. I socialisti non potevano restare indifferenti di fronte alle ingiustificate mire espansionistiche degli arabi, che ponevano in pericolo la sopravvivenza non solo di uno Stato, ma addirittura di una nazione. Purtroppo, l'Europa va isterilendo la propria funzione in assurde posizioni terzaforziste di marca gollista o di una equidistanza fra le parti in conflitto, che equivale ad agnosticismo. Per il Vietnam, l'oratore ha detto che i socialisti sono per la cessazione dei bombardamenti americani, senza che l'altra parte cerchi di trarne vantaggi militari: è questa la strada che porta ai negoziati per la pace.

Per l'opposizione hanno parlato i missini De Marsanich e Romualdi, e gli indipendenti Pacciardi e Giuseppe Gonella. DE MARSANICH ha rilevato che il discorso di ieri dell'on. Moro conteneva, a differenza di altri del Presidente del Consiglio, accenti sentiti di fedeltà alle alleanze e di commossa preoccupazione per le gravi difficoltà che si profilano all'orizzonte internazionale. Comunque, la compagine governativa ha mostrato e mostra ancora una volta spaccature preoccupanti. Il nostro Paese dovrebbe condurre una politica mediterranea che senza disconoscere il diritto all'esistenza dello Stato di Israele, rafforzi la tradizionale amicizia con i popoli arabi, contribuendo a sottrarli all'influenza sovietica.

ROMUALDI ha osservato che l'Italia non riesce ad elaborare neanche nell'area mediterranea, dove ha interessi vitali, una propria politica estera che non si adegui al gioco dell'equilibrio fra i due blocchi. PACCIARDI ha accusato l'ONU di miopia: non ha saputo vedere le mire espansionistiche di Nasser, il quale si è valso dell'odio di tutti gli arabi contro Israele per edificare la sua supremazia nel mondo del Medio Oriente.

Alla ripresa pomeridiana, sono intervenuti numerosi oratori per dichiarazioni di voto. Una nuova fase del dibattito che non ha aggiunto niente di nuovo a quello concluso in mattinata con il rigetto delle mozioni presentate dai missini, dai liberali, dai comunisti e dai socialproletari. Il voto favorevole dei gruppi di centro-sinistra al documento di maggioranza è stato annunciato da ZACCAGNINI per la D.C. e da CATTANI per il PSU. Il primo, nel ribadire il punto di vista della D.C. sul Medio Oriente, ha sottolineato la necessità di una soluzione del problema dei profughi arabi, ed ha condannato le annessioni territoriali. La serie di complessi problemi nel Medio Oriente — ha detto Zaccagnini — deve essere risolta nell'ONU, un organismo sempre valido anche se, proprio di recente, ha mostrato la sua debolezza. La fiducia nell'ONU, naturalmente, non contrasta con la fedeltà alle nostre tradizionali alleanze, sia politiche che militari.

CATTANI ha rivendicato al partito socialista una estrema chiarezza di idee su tutta la questione del Medio Oriente. Fin dalle prime battute della crisi, il PSU — ha detto — sostenne il diritto di Israele alla vita, cosa che non esclude l'incoraggiamento alla rinascita dei Paesi arabi. I socialisti si sono anche battuti per il principio della libertà dei mari ed hanno riconfermato il ripudio della guerra. L'unica maniera di arrivare alla pace nel Medio Oriente — ha ancora detto Cattani — è data dal dialogo diretto tra arabi ed israeliani, dialogo al quale non si può sostituire l'ONU.

L'opposizione del Movimento sociale al documento della maggioranza è stata motivata dal capogruppo ROBERTI. Una opposizione tuttavia sfumata. Roberti ha detto, infatti, che il suo partito avrebbe anche approvato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, se non fosse stata posta la fiducia. Più netta, invece, l'opposizione liberale. MALAGODI ha sostenuto che nel documento della maggioranza sono fedelmente riportati i troppi equivoci e le troppe ombre della politica estera italiana.

Dall'estrema sinistra le critiche al Governo sono state ribadite da PAJETTA per il PCI e LUZZATTO per il PSIUP. Pajetta, in particolare, ha sottolineato che il voto contrario dell'estrema sinistra vuole denunciare la mancanza di una consapevole linea di politica estera. Anche il monarchico D'AMORE e il socialista indipendente ANDERLINI hanno preannunciato voto contrario al documento della maggioranza.

Si è aperta quindi la votazione per appello nominale conclusasi, come si è detto, con uno scarto di ottanta voti a favore del Governo.

C. M.

Dopo i dissensi sulla politica estera

Colloquio chiarificatore tra Nenni, Fanfani e La Malfa

Roma, 14

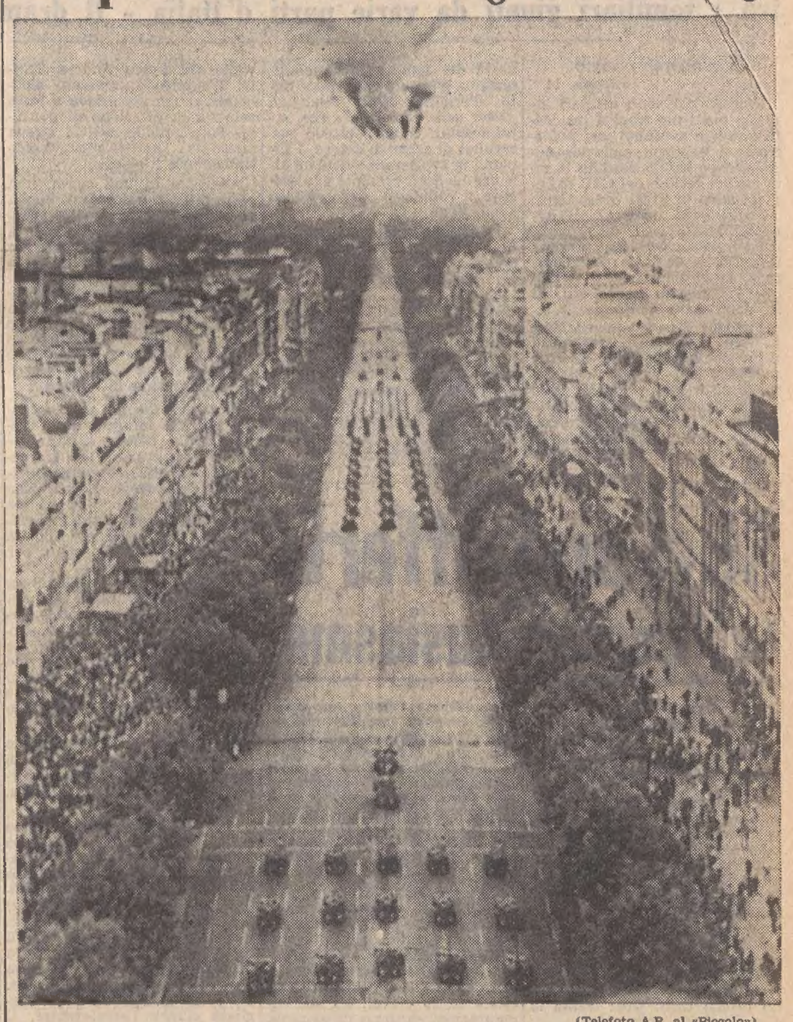
Il voto di fiducia espresso questa sera dall'Assemblea di Montecitorio e la unanimità di consensi manifestati dagli oratori dei partiti della coalizione alla relazione del Presidente del Consiglio, hanno fatto registrare un nuovo successo per il Governo Moro. L'intenzione delle opposizioni era quella di mettere il Governo alle corde sui numerosi problemi internazionali, ma in realtà i deputati della opposizione non hanno portato alcun elemento nuovo nel lungo dibattito, che ha invece permesso di mettere la parola fine, almeno per il momento, alla serie di polemiche relative alla nostra politica estera.

Come si ricorderà, non erano mancati nei giorni scorsi motivi di dissenso anche tra alcuni rappresentanti della coalizione, in particolare tra Nenni e Fanfani e, soprattutto, tra questo ultimo e La Malfa. I tre hanno avuto oggi un colloquio che negli ambienti ufficiosi è stato definito «soddisfacente e chiarificatore». La Malfa ha insistito sul problema che a lui maggiormente preme e cioè il concreto contributo dell'Italia al successo del trattato di non proliferazione nucleare. Fanfani gli ha risposto che non esistono obiettivi elementi di preoccupazione in merito.

Resta aperto un altro scottante argomento: la questione altoatesina. Sarà lo stesso Presidente del Consiglio a fare il punto sul problema nella relazione con la quale giovedì prossimo risponderà alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate sull'argomento alla Camera. Moro sottolineerà la minore tensione esistente tra Italia e Austria in seguito alla recente decisione del Governo viennese. I maggiori controlli disposti alla frontiera dimostrano una concreta presa di coscienza austriaca della gravità assunta dal terrorismo neonazista.

In questa atmosfera più distesa si tratta ora di dare nuovo impulso all'iter per la conclusione dell'accordo sul «pacchetto». In proposito si attende un giudizio positivo da parte di Vienna. C'è da notare, però, che l'insieme delle proposte formulate dalla Commissione dei 19 prevede alcune concessioni alla Provincia di Bolzano che comportano una modifica costituzionale. Le modifiche al testo della Costituzione richiedono una complessa procedura di approvazione e cioè un duplice voto espresso dai due rami del Parlamento a sei mesi di distanza. Ciò posto, appare estremamente improbabile che le concessioni alla Provincia di Bolzano possano essere approvate in questa legislatura.

La parata del 14 luglio a Parigi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Una spettacolare veduta aerea dei Campi Elisi durante la grande parata militare che celebra annualmente la presa della Bastiglia. In cielo sfreccia la pattuglia acrobatica di Francia

NUOVAMENTE VIOLATA LA TREGUA FRA LE TRUPPE EGIZIANE E ISRAELIANE

Un'altra giornata di fuoco fra le rive del Canale di Suez

Alle 20 di ieri sera si continuava a sparare - Morti e feriti d'ambedue le parti Sono entrati in azione artiglierie, carri armati ed aerei e anche unità navali

ALL'ONU NUOVA RISOLUZIONE CONTRO L'ANNESSIONE DI GERUSALEMME

Tel Aviv, 14

Ancora si spara fra le truppe egiziane e israeliane attestate lungo le opposte rive del Canale di Suez. Gli ultimi incidenti hanno avuto inizio ieri sera, alle 18.15, quando, secondo gli israeliani, l'artiglieria egiziana ha aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana nei pressi di Porto Tawfik, di fronte al porto di Suez, all'ingresso meridionale del Canale. Alle 1.30 si è nuovamente sparato a nord di Ismailia; gli egiziani questa volta sono ricorsi ai mortai e hanno continuato a sparare per una quarantina di minuti. Alle 6 di stamane gli egiziani hanno ripreso a sparare con le artiglierie contro le truppe israeliane lungo tutto il Canale. Un portavoce ha affermato che le forze israeliane hanno sempre risposto al fuoco.

Il duello d'artiglieria è continuato fino alle 13. Un battello israeliano è stato colpito a Porto Tawfik, mentre un battello egiziano è stato colpito dal fuoco israeliano a Porto Ibrahim. Alle 11.55 — ha precisato il portavoce — i carri armati e i mortai egiziani hanno intensificato il loro fuoco contro le forze israeliane nella regione di Porto Tawfik e gli israeliani hanno risposto. I tiri d'artiglieria che sono continuati con brevi interruzioni dall'una della notte scorsa, sono stati definiti «violenti».

Si è poi appreso che negli scontri è intervenuta anche la aviazione israeliana per ridurre al silenzio le batterie egiziane nelle regioni di Suez e di Porto Ibrahim. Il portavoce ha precisato che gli israeliani hanno avuto cinque morti e 20 feriti. Il portavoce ha aggiunto che nel pomeriggio gli egiziani avevano aperto il fuoco con mortai pesanti collocati nel cortile dell'ospedale di Porto Ibrahim, sulla riva occidentale del Canale, contro le posizioni israeliane di Porto Tawfik sulla riva orientale.

A sua volta, il Comando generale delle Forze armate della RAU, attraverso un comunicato diffuso da Radio Cairo, ha dichiarato che «il nemico ha riaperto il fuoco con i cannoni nella regione di Ismailia». Il comunicato precisa che «due fanciulli sono stati uccisi e che un certo numero di civili sono rimasti feriti durante il bombardamento di un quartiere della città di Ismailia». Infine, il comunicato afferma che «le Forze armate della RAU hanno ridotto al silenzio i cannoni nemici». Successivamente le autorità egiziane hanno affermato che due morti e 36 feriti, tutti civili, costituiscono l'ultimo bilancio del bombardamento di Ismailia da parte dell'artiglieria israeliana. La piccola località sarebbe stata colpita da una sessantina di proiettili. La automobile con la quale un medico stava portando in salvo la sua famiglia è stata colpita con un proiettile. Le autorità non hanno precisato il numero delle vittime di quest'ultimo episodio.

In precedenza Radio Cairo aveva dato notizia che le forze egiziane avevano respinto un tentativo israeliano di attraversare il Canale di Suez. L'emittente ha interrotto i suoi programmi alle 12.15 affermando: «Israele ha tentato di far passare una lancia e un certo numero di piccole imbarcazioni nella zona del Canale questa mattina. Le forze egiziane le hanno distrutte tutte».

Un altro comunicato militare egiziano ha annunciato che il centro di pilotaggio del Canale di Suez a El Kantara è stato colpito durante gli incidenti odierni. Secondo il comunicato, le forze egiziane hanno avuto quattro feriti e hanno perduto un carro armato, mentre gli israeliani hanno perduto cinque aerei, otto carri armati, dieci automezzi blindati, sette camion, due motovedette, un rimorchiatore, tre canotti pneumatici e due cannoni. Due depositi di munizioni e un deposito di carburante sono stati distrutti provocando un violento incendio.

In serata, parlando a una conferenza stampa, il portavoce egiziano ha detto che gli attacchi israeliani alla 20 continuavano ancora. Secondo il funzionario, gli attacchi israeliani miravano «a ottenere un qualche vantaggio prima dell'arrivo degli osservatori dell'ONU». Gli osservatori entreranno in scena domani su ambedue le sponde del Canale; per ora saranno in numero di sedici per parte.

ALLE N. U. ANCHE L'ITALIA ha votato a favore

New York, 14

L'Italia ha votato stasera, all'Assemblea generale dell'ONU, a favore di una nuova risoluzione pakistana sul Medio Oriente, con la quale si chiede a Israele di sospendere tutte le misure prese nei confronti di Gerusalemme e di non attuare alcun altro provvedimento suscettibile di mutare lo «status» della città; la risoluzione pakistana (che in pratica mira a evitare un'annessione di fatto) è stata approvata con 99 voti favorevoli, nessuno contrario e 18 astensioni. Il delegato di Israele non ha partecipato alla votazione.

Un'analoga risoluzione era stata approvata, la scorsa settimana, con 99 voti a favore e 20 astensioni, tra cui quella dell'Italia; l'Ambasciatore Vinci ha spiegato all'Assemblea la ragione dell'assenso dato dall'Italia a questa nuova risoluzione, sottolineando il fatto che il testo della mozione era stato privato, all'ultimo momento, di un articolo che impegnava il Consiglio di sicurezza ad assicurare l'esecuzione della mozione stessa. La risoluzione così corretta — ha sottolineato l'Ambasciatore Vinci — fornisce un precetto senza la relativa sanzione, cioè si limita a rivolgere un'esortazione a Israele e non pretende di controllare se tale esortazione verrà attuata da Tel Aviv. Tra i motivi dell'assenso italiano, Vinci ha anche indicato lo spirito di conciliazione manifestato dai presentatori della nuova mozione.

Negli ambienti dell'ONU si spera che Israele terrà conto della risoluzione, o attuando l'auspicata internazionalizzazione dei Luoghi Santi, in base ad accordi col Vaticano, o mutando in qualche modo le misure amministrative già adottate a Gerusalemme. Ma il Ministro degli Esteri Israeliano, Eban, ha fatto capire che Tel Aviv ignorerà anche questa richiesta, come già quella del 4 luglio.

LA SITUAZIONE

La Camera ha confermato la fiducia al Governo, approvando con 287 voti favorevoli e 207 contrari un ordine del giorno della maggioranza, che impegna il Governo a proseguire la sua azione per la soluzione dei conflitti locali, cioè quelli in corso nel Medio Oriente e nel Vietnam, e a sottoporre al Parlamento il progetto di trattato di non proliferazione nucleare non appena sarà presentato alla conferenza di Ginevra. Sono state respinte le mozioni presentate dai missini, liberali, comunisti e socialproletari. Dagli interventi dei deputati di opposizione non è emersa alcuna novità, cosicchè può dirsi fallito il loro tentativo di mettere il Governo alle corde sui temi di politica estera.

La tregua fra israeliani ed egiziani è stata nuovamente violata lungo il Canale di Suez. Ieri si è sparato, salvo brevi interruzioni, per tutta la giornata con vasto impiego di artiglierie, di carri armati e di aerei. D'ambo le parti sono state denunciate perdite di uomini e di materiali. Come sempre gli avversari si palleggiano la responsabilità della ennesima violazione del cessate-il-fuoco.

All'Assemblea generale dell'ONU è stata approvata una risoluzione che esorta Israele a non attuare misure suscettibili di mutare lo «status» di Gerusalemme: la mozione, presentata dal Pakistan, è passata con 99 «sì» e 18 astensioni, e l'Italia — a differenza di quanto accaduto una settimana fa per una mozione analoga — ha votato a favore.

In Vietnam, i nordisti hanno effettuato un attacco-lampo con razzi e mortai contro la grande base di Danang: il bombardamento è stato molto breve, ma estremamente preciso, e ha provocato numerose vittime e gravi danni al parco aereo della base.

Sempre confusa la situazione nel Congo. Il dramma costituito dagli ostaggi permane e nulla si sa della loro sorte. I mercenari fuggiti con un'autocolonna da Kisangani hanno compiuto, secondo fonti di Kinshasa, cinquecento chilometri e ancora non si capisce dove vogliano arrivare. L'inseguimento delle truppe governative è terminato, dicono le stesse fonti. Un aereo da trasporto militare, chiamato d'urgenza a Kisangani, è ritornato ieri con soli nove profughi.

LA COMMISSIONE SPECIALE MODIFICA IL TESTO GOVERNATIVO

I FITTI PER I PENSIONATI BLOCCATI FINO A METÀ '69

Tale proroga vale anche per i mutilati - Per le attività artigiane e commerciali aumento solo dal gennaio prossimo

Roma, 14

La Commissione speciale per i fitti ha concluso stamane a Montecitorio l'esame preliminare del decreto legge predisposto dal Governo per la proroga del blocco dei fitti. Il provvedimento verrà discusso dall'Assemblea a cominciare da martedì nel pomeriggio. Il sottosegretario Misasi, al termine dei lavori, ha dichiarato ai giornalisti: «Al provvedimento sono state apportate alcune modifiche sulle quali il Governo si è riservato di esprimere il suo giudizio definitivo in sede di discussione in aula. Nel complesso, la scelta fatta dal Governo con decreto che il Parlamento è chiamato a convertire in legge è stata confermata».

In sintesi le principali modifiche apportate dalla Commissione speciale possono essere così riassunte:

1) E' stata resa esemplificativa l'indicazione delle categorie (pensionati, mutilati, ecc.) che beneficeranno della proroga del blocco fino al 30 giugno 1969, sempre che gli inquilini abbiano un reddito familiare inferiore alle 100.000 lire mensili;

2) Per il computo dei vani al fine della determinazione dello indice di affollamento sono stati esclusi i locali di lavoro per le attività artigiane e professionali;

3) I canoni di contratti di affitto relativi alle attività artigiane e commerciali saranno aumentati solo del dieci per cento dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1968, anzichè, come previsto nel testo governativo, del cinque per cento per il secondo semestre del 1967 e del dieci per cento per il 1968.

4) E' stata data facoltà al pretore di concedere due proroghe successive agli sfratti di sei mesi l'una. Tale facoltà del pretore, però, si applicherà a tutti i contratti di affitto e non solo a quelli sbloccati dal provvedimento governativo.

5) Vengono istituite le commissioni conciliative che opereranno nei Comuni con oltre 40 mila abitanti e nei Comuni limitrofi alle grandi città. Per quanto riguarda l'estensione ai Comuni limitrofi, l'on. Pennacchini ha annunciato ai giornalisti che la maggioranza si opporrà a tale norma in sede di discussione in aula.

Il Presidente della Commissione speciale, Breganze, ha espresso il duplice augurio che l'esperienza delle norme che la Assemblea è chiamata ora a discutere e definire, abbia ad essere la più probante e che nel termine non breve disposto per le locazioni che non sono ora oggetto di svincolo si definiscano compiutamente i vari temi. In sintesi — ha detto Breganze — al di là di ogni visione di parte il provvedimento presentato dal Governo è di rilevantissimo interesse sotto i profili umano, economico, sociale, finanziario, urbanistico e turistico.

I due relatori Bonaidi (D.C.) e Cuochi (PSI-PSDI) hanno detto che le modifiche apportate in sede referente dalla Commissione speciale migliorano nella forma e nella sostanza il decreto legge proposto dal Governo. I due relatori hanno messo in particolare rilievo la importanza della introduzione della costituzione di commissioni comunali conciliative che essi sperano possano conseguire l'effetto di rendere più distesi i rapporti tra proprietari ed inquilini.

L'on. Spagnoli, presentatore di una proposta comunista sulla materia, ha dichiarato che il provvedimento del Governo, nonostante le modifiche apportate dalla Commissione speciale, presenta ancora elementi negativi legati alla introduzione del meccanismo dello sblocco senza l'accettazione di un vero e valido sistema di controllo dei canoni di affitto.

INCENDIO A ROMA ai Mercati generali

Roma, 14

Un violento incendio è scoppiato questa sera ai Mercati generali, la cittadella delle vettovaglie della Capitale, nel quartiere Ostiense. L'allarme è stato dato intorno alle 21.30 dal vicecapo dell'ufficio del dazio, Elio Velussi, il quale aveva notato del fumo uscire da uno dei capannoni adibiti a deposito di cassette, ceste, carrettini. Subito dopo fiamme altissime sono uscite anche da un capannone vicino, adibito allo stesso scopo.

Spettacolo impressionante, ma per fortuna i due locali sono situati lontani dal centro dei Mercati generali e sono stati subito isolati. Il pronto e massiccio intervento dei vigili del fuoco, oltre cento con una ventina di autobotti, ha limitato per quanto era possibile i danni. Una folla di curiosi ha intralciato all'inizio l'intervento dei pompieri: poi carabinieri e agenti hanno messo ordine nella massa, e le operazioni sono proseguite con rapidità.

Le colonne di fumo, che hanno raggiunto l'altezza di duecento metri sono state notate da vari punti della città. Nessun pericolo ha corso il gasometro che si trova a cento metri in linea d'aria dal luogo del sinistro. I tecnici sono, ora, al lavoro per accertare le cause del disastro e l'esatto ammontare dei danni che, dai primi accertamenti, non dovrebbero superare i 50 milioni di lire. Sono andati completamente distrutti tutti gli stands e il materiale depositato nei due capannoni. Anche un bar situato all'ingresso dei magazzini, in via Circonvallazione Ostiense ha subito danni. Le fiamme per alcuni minuti hanno raggiunto la altezza di circa 10 metri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Isola di Guernsey — La nave filippina «President Garcia» è finita contro gli scogli di questa isola inglese della Manica

SAVONA PROCLAMA IL LUTTO CITTADINO PER LA MORTE DEI TREDICI MILITARI SULLA SPIAGGIA DI BERGEGGI

Aperte varie ipotesi sulle cause che hanno fatto uscire di strada il camion

Le salme allineate nella camera ardente allestita nel Palazzo municipale - Scene strazianti tra i familiari giunti da varie parti d'Italia - Il drammatico racconto di un teste oculare

DAL NOSTRO INVIATO
Savona, 14

Quattro dei venti militari rimasti feriti nel tragico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Bergeggi, sulla via Aurelia, dove hanno perduto la vita tredici reclute del CAR di Legino, sono in gravi condizioni.

Ecco i tre feriti gravi: Arnando Mascheroni, di 20 anni, nato a Spalanzio ma residente a Cellole di Sesta; Luigi ferraro, di 20 anni, nato a Giuliano; e Nunziato Lancellotti, di 20 anni, nato a Foggia.

Stamane i corpi delle tredici vittime sono stati trasportati nella camera ardente allestita nell'atrio del palazzo del Comune ed è cominciato il mesto pellegrinaggio della folla per lo ultimo omaggio alle salme. Tutta Savona è in lutto. Scene di disperazione si susseguono da parte dei familiari, che continuano a giungere dalle varie città d'origine. Molti familiari, giunti nella camera ardente, sono svenuti. E' un continuo susseguirsi di scene di dolore. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10. Sarà presente alle esequie il Ministro della Difesa Tremelloni.

Le tredici bare sono allineate nel salone del Comune. Su ognuna di essi è la bandiera tricolore e un mazzo di fiori. Un picchetto formato dagli esponenti di tutte le Forze armate monta la guardia. Alle dieci di stamane la camera ardente è stata aperta al pubblico: migliaia di cittadini, di turisti italiani e stranieri sfilano in silenzio o piangendo davanti alle bare. Alle 10.30 un cappellano militare ha celebrato una messa ed ha impartito l'assoluzione.

Sarà Andrea Protta a raccontare agli inquirenti come effettivamente è andata ieri pomeriggio in quel tratto. L'autista del camion si è fratturato una gamba e il ginocchio destro ed è stato giudicato guaribile in 90 giorni. Le sue dichiarazioni saranno di estrema importanza per il completamento dell'inchiesta, aperta dalla magistratura. Si sa con sicurezza che il Protta stava compiendo il percorso fra Savona e Noli per la terza volta, ed era visibilmente stanco.

Stamane alle 12.30, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, che si occupa delle indagini, ha detto di aver interrogato sette od otto militari e di avere ottenuto delle versioni discordanti e molto imprecise; ma la cosa è comprensibile dato il loro stato ancora confusionario causato dallo «choc». Il magistrato ritiene di poter interrogare domani anche l'autista del tragico autocarro.

La sciagura, comunque, è stata così ricostruita. L'autocarro dei vigili del fuoco era diretto a Noli. C'erano a bordo 31 reclute, appartenenti al CAR dell'89.o Reggimento Fanteria di stanza a Legino, con in più il tenente Innocenti, l'autista e il vigile del fuoco Andrea Protta. L'autocarro, secondo alcuni testimoni, procedeva a forte velocità in direzione di ponente. Pare non avesse la sirena innestata: l'autista suonava continuamente il clacson.

All'uscita di una curva, non certo difficile e dotata di buona visibilità, l'automezzo ha sbandato, urtando lateralmente la «1100» guidata da Massimo La Rocca, di 19 anni, abitante a Savona, in via Vittorio Veneto 68, sulla quale viaggiava la signora Angela Landò, abitante a Savona. Il giovane è rimasto ferito al braccio sinistro e la signora, nel tardo pomeriggio di ieri, è stata colta da collasso e ricoverata in ospedale.

Il camion ha poi urtato contro un'altra vettura, che si trovava nella corsia opposta — anche questa una «1100» (targata Savona 19329) e guidata dalla 26enne Angela Negro, che aveva al suo fianco la 40enne Maria Ferro, due venditrici ambulanti che tornavano da un mercato —, ha strisciato per alcuni metri contro la ringhiera di ferro, ne ha divelto un tratto ed è precipitato da una altezza di sei-sette metri, terminando la sua corsa sulla sabbia di una spiaggia libera. Le reclute sono state proiettate fuori. Alcuni sono finiti contro gli scogli, altri sotto le ruote del veicolo, rimasto inclinato su un fianco.

Il primo ad accorrere è stato il signor Francesco Fazio, un bagnante, che si trovava a circa dieci metri dalla tragedia. Ecco il suo racconto:

«Prima ho sentito un grande colpo, poi sulla mia testa sono caduti alcuni frammenti (un fanalino e dei vetri) e ho visto il camion piombare sulla sabbia. Molti ragazzi sono volati fuori e finiti sugli scogli. Un macello. Sono subito corso: il motore era ancora acceso, c'era un fumo densissimo, sembrava che dovesse scoppiare tutto. Ho preso una pietra e l'ho scagliata contro l'acceleratore. Il motore si è fermato. Poi, assieme ad altri bagnanti, ho cominciato a soccorrere i feriti. Una scena che non riesco a cancellare dai miei occhi. Due erano rimasti sotto le ruote del pesante veicolo e abbiamo dovuto faticare per toglierli da quella tremenda posizione. Gridavano: «Aiuto, aiuto», «Muoio, salvatemi». Tutti si lamentavano. Erano in condizioni disperate. Li abbiamo adagiati su delle sedie a sdraio e poi trasportati sulla strada. Con auto di passaggio e autoambulanze sono stati trasferiti all'ospedale».

Dove è piombato il pesante veicolo, tre anni fa è accaduto un analogo incidente: precipitò un camion e morì l'autista. In quel punto c'è sempre gente che prende tranquillamente il sole: a una decina di metri da dove è piombato il camion, ombrelloni, sedie a sdraio, bambini che giocavano con i palloni colorati. E' stato un miracolo se ieri alle 15.20, in quel tratto, non c'era nessuno. Poteva accadere una strage di proporzioni maggiori. «Domenica — ci racconta il signor Fazio — proprio lì, dove è finito l'autocarro, c'era una tenda con dieci persone dentro».

All'ospedale è stata una generosa gara tra medici e infermieri e donatori di sangue per strappare alla morte i feriti. Purtroppo, col passare dei minuti, la lista delle vittime è aumentata: morivano uno dietro l'altro, a causa delle gravi fratture interne. Tutti ragazzi nel pieno della giovinezza.

Sul Municipio di Savona, nel cui atrio d'onore è stata allestita la camera ardente, sventola la bandiera a mezz'asta. Il sindaco di Savona ha fatto affiggere un manifesto nel quale si esprime il cordoglio della cittadinanza. Domani dalle 10 alle 12, mentre si svolgeranno i funerali delle vittime, sarà rispettato a Savona il lutto cittadino: tutte le attività saranno sospese, i negozi chiusi. I funerali saranno celebrati dal Vescovo di Savona e si svolgeranno nella cattedrale basilica.

La tragedia dei tredici morti di Bergeggi ha commosso tutta l'Italia. Centinaia e centinaia di telegrammi, non solo di autorità e personalità, ma anche e soprattutto di padri e madri, di giovani, di ragazzi, sono giunti al Comune di Savona, al Comando dell'89.o Reggimento Fanteria ed anche al Comando della Zona militare di Genova. Parecchi telegrammi sono anche arrivati da italiani all'estero.

B. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Savona — La mamma e la fidanzata del militare Vincenzo Fugazza, rimasto vittima nella sciagura, mentre si avviano verso la camera ardente allestita nel salone del Palazzo comunale

Si erano offerti tutti con entusiasmo

Nei corridoi del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, cammina avanti e indietro un sottotenente giovanissimo. Ha gli occhi segnati e la voce rotta; non vuol dire il suo nome. «Avrei dovuto essere io su quel camion, — racconta — invece, per una coincidenza, sono andato avanti. Molti di quei trenta facevano parte del mio plotone; li ho riconosciuti uno per uno. E' terribile. Erano al CAR da appena un mese e quando è stato detto che si cercavano volontari per andare a raggiungere i commilitoni già all'opera sulle alture di Noli, si erano offerti con entusiasmo. Si erano offerti tutti. Quei trenta si consideravano fortunati».

Eccessiva velocità, rottura di un mozzo o dello sterzo, malore dell'autista? Quali sono state le cause che hanno determinato la tragedia? Sarà necessaria una perizia sull'autocarro dei vigili del fuoco. Alcuni testimoni, che si trovavano proprio dietro lo automezzo dei pompieri, hanno dichiarato che l'eccessivo carico umano ha forse provocato la sbandata e quindi il dramma. Ma è una delle tante ipotesi — tre sono, appunto, le più fondate — che vengono formulate in questo momento e che noi riferiamo a titolo di cronaca.

Si deve ricordare che, a quanto si è appreso, sarebbe stato rinvenuto un mozzo dell'autocarro 200 metri «prima» del luogo dell'incidente. Questa possibilità è stata però esclusa dai responsabili. L'automezzo è stato stamattina recuperato con una gru dei vigili del fuoco dalla spiaggetta sulla quale era finito. Esso sarà sottoposto a un accurato esame da parte di una commissione tecnica già costituita. Sembra peraltro che si debba escludere che il tragico incidente possa essere addebitato a qualche guasto meccanico dell'automezzo. Il camion, un «639 Fiat», era — come è stato dichiarato dal comando dei vigili del fuoco di Savona — in condizioni di perfetta efficienza. Aveva percorso appena 16 mila chilometri.

Sarà Andrea Protta a raccontare agli inquirenti come effettivamente è andata ieri pomeriggio in quel tratto. L'autista del camion si è fratturato una gamba e il ginocchio destro ed è stato giudicato guaribile in 90 giorni. Le sue dichiarazioni saranno di estrema importanza per il completamento dell'inchiesta, aperta dalla magistratura. Si sa con sicurezza che il Protta stava compiendo il percorso fra Savona e Noli per la terza volta, ed era visibilmente stanco.

Stamane alle 12.30, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, che si occupa delle indagini, ha detto di aver interrogato sette od otto militari e di avere ottenuto delle versioni discordanti e molto imprecise; ma la cosa è comprensibile dato il loro stato ancora confusionario causato dallo «choc». Il magistrato ritiene di poter interrogare domani anche l'autista del tragico autocarro.

La sciagura, comunque, è stata così ricostruita. L'autocarro dei vigili del fuoco era diretto a Noli. C'erano a bordo 31 reclute, appartenenti al CAR dell'89.o Reggimento Fanteria di stanza a Legino, con in più il tenente Innocenti, l'autista e il vigile del fuoco Andrea Protta. L'autocarro, secondo alcuni testimoni, procedeva a forte velocità in direzione di ponente. Pare non avesse la sirena innestata: l'autista suonava continuamente il clacson.

All'uscita di una curva, non certo difficile e dotata di buona visibilità, l'automezzo ha sbandato, urtando lateralmente la «1100» guidata da Massimo La Rocca, di 19 anni, abitante a Savona, in via Vittorio Veneto 68, sulla quale viaggiava la signora Angela Landò, abitante a Savona. Il giovane è rimasto ferito al braccio sinistro e la signora, nel tardo pomeriggio di ieri, è stata colta da collasso e ricoverata in ospedale.

Il camion ha poi urtato contro un'altra vettura, che si trovava nella corsia opposta — anche questa una «1100» (targata Savona 19329) e guidata dalla 26enne Angela Negro, che aveva al suo fianco la 40enne Maria Ferro, due venditrici ambulanti che tornavano da un mercato —, ha strisciato per alcuni metri contro la ringhiera di ferro, ne ha divelto un tratto ed è precipitato da una altezza di sei-sette metri, terminando la sua corsa sulla sabbia di una spiaggia libera. Le reclute sono state proiettate fuori. Alcuni sono finiti contro gli scogli, altri sotto le ruote del veicolo, rimasto inclinato su un fianco.

Il primo ad accorrere è stato il signor Francesco Fazio, un bagnante, che si trovava a circa dieci metri dalla tragedia. Ecco il suo racconto:

«Prima ho sentito un grande colpo, poi sulla mia testa sono caduti alcuni frammenti (un fanalino e dei vetri) e ho visto il camion piombare sulla sabbia. Molti ragazzi sono volati fuori e finiti sugli scogli. Un macello. Sono subito corso: il motore era ancora acceso, c'era un fumo densissimo, sembrava che dovesse scoppiare tutto. Ho preso una pietra e l'ho scagliata contro l'acceleratore. Il motore si è fermato. Poi, assieme ad altri bagnanti, ho cominciato a soccorrere i feriti. Una scena che non riesco a cancellare dai miei occhi. Due erano rimasti sotto le ruote del pesante veicolo e abbiamo dovuto faticare per toglierli da quella tremenda posizione. Gridavano: «Aiuto, aiuto», «Muoio, salvatemi». Tutti si lamentavano. Erano in condizioni disperate. Li abbiamo adagiati su delle sedie a sdraio e poi trasportati sulla strada. Con auto di passaggio e autoambulanze sono stati trasferiti all'ospedale».

Dove è piombato il pesante veicolo, tre anni fa è accaduto un analogo incidente: precipitò un camion e morì l'autista. In quel punto c'è sempre gente che prende tranquillamente il sole: a una decina di metri da dove è piombato il camion, ombrelloni, sedie a sdraio, bambini che giocavano con i palloni colorati. E' stato un miracolo se ieri alle 15.20, in quel tratto, non c'era nessuno. Poteva accadere una strage di proporzioni maggiori. «Domenica — ci racconta il signor Fazio — proprio lì, dove è finito l'autocarro, c'era una tenda con dieci persone dentro».

All'ospedale è stata una generosa gara tra medici e infermieri e donatori di sangue per strappare alla morte i feriti. Purtroppo, col passare dei minuti, la lista delle vittime è aumentata: morivano uno dietro l'altro, a causa delle gravi fratture interne. Tutti ragazzi nel pieno della giovinezza.

Sul Municipio di Savona, nel cui atrio d'onore è stata allestita la camera ardente, sventola la bandiera a mezz'asta. Il sindaco di Savona ha fatto affiggere un manifesto nel quale si esprime il cordoglio della cittadinanza. Domani dalle 10 alle 12, mentre si svolgeranno i funerali delle vittime, sarà rispettato a Savona il lutto cittadino: tutte le attività saranno sospese, i negozi chiusi. I funerali saranno celebrati dal Vescovo di Savona e si svolgeranno nella cattedrale basilica.

La tragedia dei tredici morti di Bergeggi ha commosso tutta l'Italia. Centinaia e centinaia di telegrammi, non solo di autorità e personalità, ma anche e soprattutto di padri e madri, di giovani, di ragazzi, sono giunti al Comune di Savona, al Comando dell'89.o Reggimento Fanteria ed anche al Comando della Zona militare di Genova. Parecchi telegrammi sono anche arrivati da italiani all'estero.

B. C.

LA RISPOSTA DEL GOVERNO ALLE CRITICHE DEGLI OPPOSITORI DELLA PROGRAMMAZIONE

«Il piano non è autoritario» replica Pieraccini al Senato

Entro questo mese all'esame del CIPE il progetto dell'IRI per l'«Alfa Sud» Annunciato un disegno di legge per l'assistenza ai superstiti di gravi sciagure

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Senato ha espresso oggi l'unanime cordoglio per i tredici giovani militari caduti nell'adempimento del proprio dovere, mentre accorrevano presso Savona a soccorrere i sinistrati di un incendio. Il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha dichiarato che il Governo solleciterà l'approvazione del disegno di legge in materia di assistenza ai superstiti di simili sciagure, provvedimento già presentato al Senato.

Successivamente, il Ministro del Bilancio ha pronunciato un ampio discorso sulla programmazione. Il piano quinquennale di sviluppo economico — ha affermato — è l'atto più importante della legislatura: «Il piano non è autoritario, nè tecnocratico, ma capace di dirigere lo sviluppo economico del Paese, nell'interesse collettivo, attraverso decisioni prese con il contributo di tutte le forze sociali». La programmazione — ha proseguito il Ministro — non costituisce un tentativo del Governo di svuotare il Parlamento dei suoi poteri: «Il Parlamento sarà infatti chiamato a esprimere la propria volontà normativa in un indirizzo politico generale, tale da guidare e vincolare il Governo».

Dopo aver dichiarato che la legge di approvazione del piano non è una «superlegge» vincolante nei confronti della legislazione ordinaria, il Ministro è passato a occuparsi del rapporto tra programma e regioni. Il sistema della programmazione — ha detto — esalta il ruolo delle Regioni, offrendo ad esse un solido terreno per l'esercizio ordinato dei loro poteri di autonomia.

Pieraccini ha quindi sottolineato che l'attuazione del piano è legata alla riforma fiscale, alla creazione di un sistema di sicurezza sociale, alla riforma delle società per azioni, al coordinamento per il Mezzogiorno.

Ha poi tracciato un quadro attuale della situazione economica, traendo conclusioni ottimistiche. Il Ministro ha confermato, infine, che il progetto «Alfa Sud» sarà esaminato nei suoi aspetti economici e tecnici dal CIPE entro questo mese. «Spetterà ad esso, come massimo organo della programmazione, ogni decisione».

«Quando oggi ci si chiede — ha detto Pieraccini — quale tipo di industria si ritiene più conveniente al Mezzogiorno, se una di tipo tradizionale, come l'automobilistica, oppure ad alto contenuto tecnologico moderno, come l'elettronica e l'aeronautica, o ancora industrie agricole e alimentari, si deve rispondere che queste diverse possibilità non si pongono per noi in termini alternativi».

Dopo il discorso del Ministro, l'Assemblea ha iniziato nella seduta serale l'esame delle modifiche apportate alla Camera al disegno di legge che autorizza gli stanziamenti previsti dal piano di programmazione per le opere di sistemazione e di difesa del suolo.

R. R.

GIUSEPPE LONGO LASCIA la direzione del «Gazzettino»

Venezia, 14

Giuseppe Longo lascia la direzione del «Gazzettino». Ne dà l'annuncio l'«Editoriale S. Marco» — proprietaria del giornale — con un comunicato che sarà pubblicato domani e nel quale è detto che «per motivi di carattere personale Giuseppe Longo ha presentato le sue dimissioni».

«L'"Editoriale San Marco", con profondo rammarico — prosegue il comunicato — si è trovata costretta ad accoglierle. Ed è tanto più grande il rammarico, in quanto Giuseppe Longo ha dato, per quasi otto anni, al "Gazzettino", non soltanto il prestigio del suo nome e della sua unanimemente riconosciuta capacità professionale — che ha contribuito ad accrescere in maniera assai notevole la qualità e la diffusione del giornale — ma un raro esempio di dirittura morale e di laboriosità.

«L'"Editoriale San Marco", nel dargli testimonianza della sua gratitudine e nell'esprimergli il suo più affettuoso e caldo augurio, è lieta di annunciare ai lettori che Giuseppe Longo ha accolto l'invito di conservare al "Gazzettino" la sua apprezzatissima collaborazione di articolista politico».

Al collega e amico Giuseppe Longo esprimiamo i più calorosi auguri per quella che sarà la sua nuova attività di giornalista e di scrittore.

BARBARA UCCISIONE DI UN PICCOLO INDUSTRIALE A GALLARATE

MASSACRATO NEL SUO MAGAZZINO DAI LADRI COLTI IN FLAGRANTE

L'omicidio compiuto con un pesante metro di legno - Scarsi indizi per gli inquirenti - Il corpo scoperto dalla moglie della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 14

Un barbaro delitto — con ogni probabilità a scopo di rapina — è stato commesso questa notte a Gallarate. Ignoti ladri (sembra infatti escluso possa trattarsi di un solo delinquente), sono penetrati nel laboratorio di un piccolo stabilimento di maglieria. Sorpresi dallo stesso proprietario, lo hanno aggredito, uccidendolo con un grosso metro di legno. I delinquenti sono quindi fuggiti e per il momento di loro non è stata trovata alcuna traccia.

La vittima è il 53.enne Mario Cuccirelli, di 40 anni, padre di due figli: Maria Luisa, di 17 anni, e Carlo Maria di 15. Ben poco, almeno per il momento, è dato di sapere su cosa sia successo nel laboratorio di via Canova, dove l'imprenditore aveva anche l'appartamento. I familiari — la figlia maggiore, che lavora nell'azienda come segretaria si trova attualmente in vacanza al mare — non hanno udito nulla, anche perchè la costruzione è sita a poco più di dieci metri dall'autostrada dei laghi. Se una colluttazione tra il Cuccirelli e i suoi assalitori vi è stata, i rumori sono stati certamente soffocati dal continuo passaggio degli automezzi.

Il tragico rinvenimento è avvenuto questa mattina da parte della moglie della vittima. La donna, che dorme solitamente in una camera separata dal marito, stamane, poco prima delle sei, si è recata nella stanza da letto. Il letto del marito era intatto: su una sedia i pantaloni, la giacca e la camicia del marito. Mancava il pigiama.

La donna ha avuto un presentimento: è corsa per la scala interna nel laboratorio e, attraverso i vetri smerigliati, ha scorto per terra il corpo di un uomo. Mancandole il coraggio, la donna ha allora chiamato il figlio Maria Carlo. Il giovane è subito accorso, ha spalancato la porta e si è trovato di fronte uno spettacolo raccapricciante: per terra ,in una pozza di sangue, giaceva il padre, ormai privo di vita. I muri delle pareti erano sporchi di sangue. A pochi passi dal corpo di Mario Cuccirelli, il pesante metro di legno, dagli spigoli rafforzati con lastre di acciaio, con il quale l'assassino ha infierito sulla sua vittima.

Gli inquirenti sono riusciti intanto a stabilire le ultime ore di Mario Cuccirelli, il quale aveva due fratelli e due sorelle. Uno dei fratelli, Aldo, è titolare di una bene avviata azienda di maglieria, mentre l'altro è imprenditore. Come ogni sera, dopo il lavoro e il pranzo, Mario Cuccirelli era uscito per trovarsi con gli amici. Era rientrato a casa verso le 23. Da quel momento, nessuno lo ha più visto.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Mario Cuccirelli si è recato nella sua camera e si è infilato il pigiama. Come faceva ogni sera, sarà sceso per chiudere i vetri e sprangare le porte del magazzino e dello stesso laboratorio. I malviventi erano però in agguato. Evidentemente credendosi scoperti, si sono nascosti dietro la porta del laboratorio e, appena l'imprenditore ha varcato la soglia, lo hanno colpito con il grosso e pesante metro, tramortendolo. Quindi hanno infierito sul corpo dello sventurato, in quanto macchie di sangue sono state trovate un po' dappertutto: sugli scaffali, sulle pareti, sugli stipiti e per terra.

Gli assassini hanno quindi abbandonato il laboratorio, percorrendo la stessa strada per la quale erano venuti: una finestra, che dà sul pianterreno, di cui per entrare, avevano segato una sbarra.

La caccia allo spietato omicida è in corso. Viene scartata la ipotesi di un delitto per vendetta, in quanto il Cuccirelli era ben voluto da tutti.

A. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'industriale Mario Cuccirelli in una recente foto per tessera

UN MONITO DEI SEPARATISTI ALL'ARS?

Tritolo in Sicilia sotto un traliccio

Palermo, 14

Una carica di tritolo è stata posta alla base di un traliccio dell'«Enel», in località «Salice», nelle campagne tra Santa Cristina di Gela e Belmonte Mezzagno. La carica, che probabilmente è esplosa per l'impulso a orologeria, ha danneggiato il basamento del traliccio, senza però farlo crollare.

Il fatto, probabilmente avvenuto alcuni giorni fa, soltanto oggi è stato denunciato ai carabinieri di Santa Cristina di Gela da alcuni contadini, che lavorando in contrada «Salice» si sono accorti che il pilone era danneggiato. Nella zona sono stati anche trovati volantini sui quali si legge: «FLN — ai novanta nel giorno dell'insediamento — guai a chi tradisce la Sicilia».

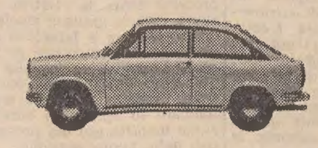
I «novanta» sono certamente i deputati regionali, che tre giorni fa si sono insediati a Sala d'Ercole per la sesta legislatura. E' per questa ragione che le autorità di polizia ritengono che l'esplosione sia avvenuta da qualche giorno, probabilmente tre giorni fa, in concomitanza con l'insediamento.

E' questo il secondo attentato del genere che avviene in Sicilia. Il primo è avvenuto alla fine del maggio scorso, in una contrada di campagna del Comune di Villafrati.

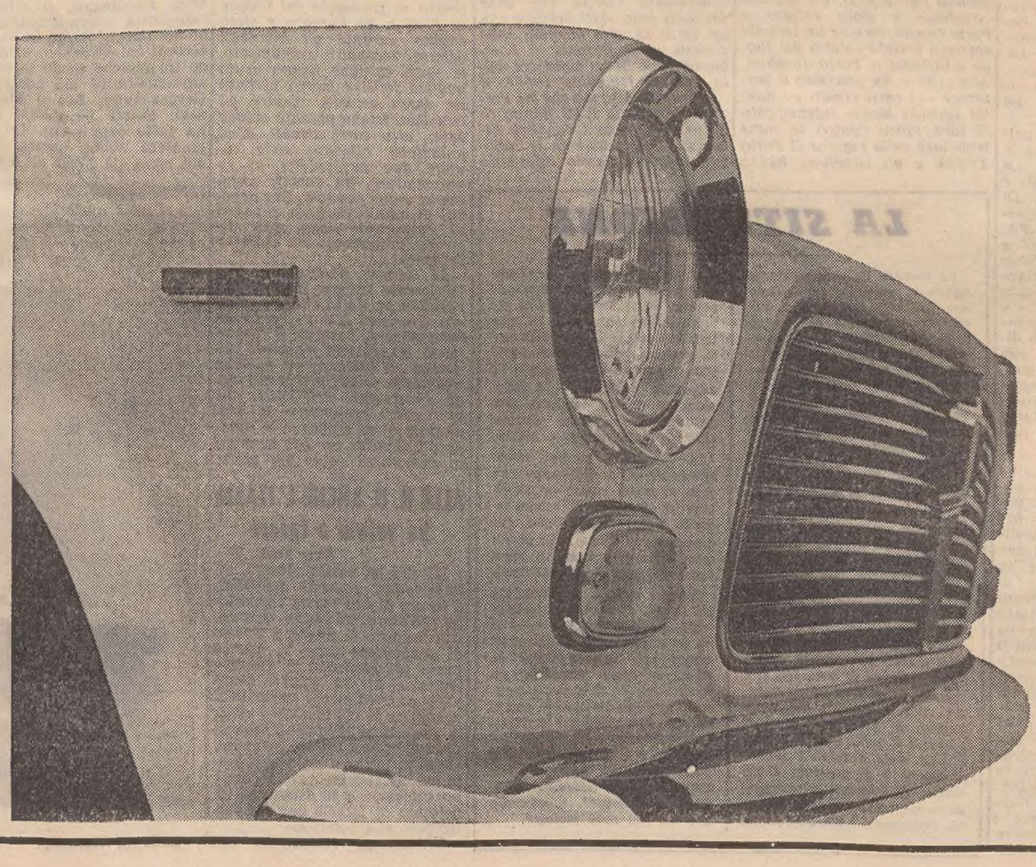
Prima di tutto Primula

ha la trazione anteriore, il motore trasversale, i freni a disco, il regolatore di frenata;
è stata progettata a Mirafiori;
è sicura, ha una frenata e una tenuta di strada ineguagliabili;
ha una linea compatta, è simpatica;
è un coupé scattante per lo sportivo, un coupé a 5 posti
cilindrata: 1221 cm³, velocità: oltre 145 Km/h
prezzo: L. 1.190.000

Prima di tutto ripresa tenuta di strada sicurezza



AUTOBIANCHI



DESIGN: BRUNO MUNARI
DENTRO

BORSE E MERCATI

Chiusura 14 luglio 1967

MILANO

Il mercato è stato ancora impegnato con le sistemazioni di fine mese, alla vigilia (lunedì) della risposta premi di luglio. In apertura, i corsi hanno ripetuto all'incirca le chiusure della vigilia e solo i ferroviari e le Olivetti hanno realizzato migliorie di una certa consistenza. Una tendenza al rafforzamento dei corsi, affiorata nel primo «durante», non ha trovato conferma in chiusura, dove la maggior parte delle voci è ritornata su livelli più calmi. Pressochè invariati i titoli-guida. Fra le poche variazioni di rilievo, da segnalare le plusvalenze conseguite dalle Compagnia Milano, Sifos Genova, Cucirini, Unione Manifatture, Pozzi priv. e Smeriglio, e le cedenze subite dalle Eternit, Nord Milano, Falck priv., Iniziativa Edilizia e Fondiaria Incendio. Prezzi abbastanza resistenti attraverso un normale volume di scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 23.500.000; Buoni del Tesoro 150.000.000; obbligazioni 837.000.000; azioni n. 1.233.425.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 103 (—); Red. 3,5% 100.70 (100.50); Ricostr. 3,5% 85.20 (85); Ricostr. 5% 96.50 (96.25); Trieste 5% 94.70 (94.80); Rif. fond. 5% 94.90 (94.65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (100); 1969 100 (—); 1970 100.15 (100.05); 1971 100.10 (100.20); 1973 100 (100.20); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1976 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2355 (—); Distillerie 2712 (2711); Eridania 3172 (3193); Es. Molini 2255 (—); Motta 7050 (7080); Romana Z. 166 (165); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 93750 (—); Ass. Milano 26490 (25930); Ass. Milano priv. 24100 (20700); Ass. Torino 6165 (6100); Ass. Torino priv. 4802 (4820); Incendio 7330 (7445); Fond. Vita 16650 (16500); L'Assicuratrice 61910 (62100); Ras 34450 (34400).

Bancari: Mediobanca 72000 (72150).

Chimici: Anic 1365 (1368); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180.50 (180); Gas Napoli 910 (—); Erba 8900 (8970); Erba priv. 5900 (5850); Italgas 1495.50 (1495); Iniz. Ind. Comm. 2715 (2718); Ledoga ord. 4150 (4130); Ledoga priv. 5000 (5020); Liquigas 205.75 (206); Mira Lanza 29470 (29500); Montedison 1180.50 (—); Ossigeno 1499 (1480); Pibigas 99.50 (100.25); Rumianca 1535 (1536); Saffa 4501 (4500); Sarom 1010 (1012).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2945 (2935); Emiliana 2365 (2375); Magneti 1001.50 (1009.50); Marelli 580 (594.50); Orobia 2660 (2665); Sip 2523 (2530); Tecnomasio 1001 (1000); Terni Nuova 274 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3750 (3760); Bastogi 1800 (1815); Breda 3280 (3295); Finmare 345 (—); Finsider 624 (623.75); Generalfin 780 (783); Gim 3301 (3300); Invest 2900 (—); Italpi 2450 (—); La Centrale 6550 (6530); Pirelli e C. 3620 (3600); Safep 15 (18); Sifir 893 (892); Sme 2248 (2260); Stet 2791 (2805); Sviluppo 1815 (1821).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1849 (1850); Beni Stabili 2733 (2730); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 7980 (—); Imm. Roma 475.25 (478.50); Sagi 1500 (—); Iniz. Edilizia 1745 (1765); Milano Centrale 18500 (—); Risanamento 5332 (5341); Sitos Genova 2775 (2695).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (—); Fiat 2715 (2717); Fiat priv. 2213 (2210); Nebiolo 550 (545); Olivetti ord. 2808 (2801); Olivetti priv. 3070 (3060); Tosi Franco 1120 (1120.50).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3450 (3460); Acc. Falck priv. 3230 (3290); Broggi-Izar 1015 (—); Dalmine 1203 (—); Ilssa-Viola 743 (750); Italsider 953 (950); Magona 1445.50 (1448); Metalli 3000 (2978); M. Arvisio 5255 (5252); Monteponi 500 (—); Siele 2730 (2720); Trafilerie 510 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5001 (5000); Cot. Cantoni 12350 (12240); Val Ticino 4.75 (4.50); Olcese 398 (403); Cucirini 6410 (6321); Stampati 3090 (3061); Cascami seta 500 (—); Fisac 434 (—); Lanerossi 3480 (3482); Gavardo 1975 (—); Scotti 1000 (—); Linificio 440 (—); Marzotto priv. 1920 (—); Rossari 13050 (—); Rotondi 23200 (—); Manif. Tosi 2330 (—); Pacchetti 475 (—); Snia Viscosa 360 (—); Snia priv. 2830 (2846); Bemberg 540 (—); Tilane 250 (—); Ut. Manif. 25000 (24100).

Diversi: De Ferrari 1115 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 12500 (12760); Cart. Donzelli 3000 (—); Cartiere 3700 (3710); Ceram. Pozzi 165 (163); Ceram. Pozzi priv. 259 (259); Ceram. Ginori 402 (400.50); Cir 3450 (3460); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 2950 (3000); Italcementi 12300 (12400); Cond. Acqua 572 (—); Rinascente 310 (310.25); Rinascente priv. 250 (249); Mondadori priv. 2980 (—); Pirelli S.p.A. 3432 (3448); Rejna 1 (—); Ses (ex Sarda) 3903 (3925); Sges (ex Seso) 1520 (1515); Smeriglio 74 (70); Terme Acqui 3250 (3250).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,4 dollaro canadese 576,60; corona danese 90,01; corona norvegese 87,34; corona svedese 121,235; fiorino olandese 173,272; franco belga 12,58; franco francese 127,365; franco svizzero 144,342; lira sterlina 1740,85; marco tedesco 156,715; scellino austriaco 24,195; escudo portoghese 21,721; peseta spagnola 10,413.

TRIESTE

Mercato più calmo con lieve tendenza al miglioramento. Molte volte verso il listino accusano ulteriori lievi flessioni. Fermi i locali. Calmi anche il reddito fisso, con scambi sulle obbligazioni.

Titoli trattati: obbligazioni 200,8 azioni n. 2100.

Bastogi 1800; Finmare 345; Finsider 624; Stet 2790; Ass. Generali 9375; Ass. Italiana 62000; Ras 34400; Gilmichi 5000; Premuda 32200; Triestino 27600; Viscosa ord. 3996; Viscosa priv. 2830; Italsider 950; Montecon 1180; Cantieri 225; Meridionale 2250; Terni 274; Ampelea 7000; Liquigas 206; Beni Stabili 2730; Immobiliare 475; Pirelli S.p.A. 3430; 1965; Fiat ord. 2717; Fiat priv. Sip 2525.

NEW YORK

I siderurgici hanno registrato le più forti migliorie da mesi a questa parte reagendo alle notizie secondo cui compagnie di investimento hanno acquistato forti posizioni in questo settore. In parto, La tendenza prevalente dei corsi è stata ascendente, nella proporzione di 7 contro 5. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10,89, contro i 10,73 milioni di venerdì. L'indice Dow Jones è salito di 3,52, a 882,05. L'indice dell'A. P. è salito di 1,1, a 330,8. L'indice della Stock Exchange è salito di 0,4 a quota 51,60.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Prealpi centro-occidentali temporaneamente nuvoloso con possibilità di locali manifestazioni temporalesche; sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e meridionali e sulle Isole prevalenti condizioni di tempo buono. Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime registrate ieri: Bolzano 18, 33; Verona 19, 32; Trieste 20, 29; Venezia 19, 28; Milano 18, 32; Torino 18, 30; Genova 19, 27; Bologna 17, 32; Firenze 17, 31; Pisa 16, 30; Ancona 21, 27; Perugia 15, 32; L'Aquila 13, 27; Pescara 17, 30; Roma ord. 17, 33; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 18, 28; Bari 17, 27; Napoli 17, 29; Potenza 21, 28; Santa Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 18, 26; R. Calabria 20, 32; Messina 21, 28; Palermo 21, 30; Catania 17, 31; Alghero 18, 31; Cagliari 20, 27.



La guerra è finita. I soldati, uomini e donne ascoltano alla radio le notizie sulla situazione

VENTIQUATTR'ORE DOPO LA FINE DEL CONFLITTO LA VITA HA RIPRESO DI NUOVO A SCORRERE TRANQUILLA

Israele ha festeggiato la sua sfolgorante vittoria con l'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven

Oggi ai ricordi del fronte nelle ore calde si uniscono quelli dei fatti di minore importanza delle cose vietate dai regolamenti normali ma il presente sembra cristallizzarsi in una pace che non viene e che forse non verrà mai

DAL NOSTRO INVIATO
Tel Aviv, luglio

La prima volta che ho visto la modernissima Università di Gerusalemme, la guerra era finita da appena due giorni: i fabbricati in cemento armato dove si svolgono le lezioni e dove vivono gli studenti, sembravano far parte di un paesaggio lunare, tanto erano disabitati. I segni della guerra erano molti e pochi nel contempo: qualche colpo di mortaio finito tra i viali o nei giardinetti, qualche sacchetto di sabbia posto a protezione degli ingressi, e gli studenti che non c'erano. La maggior parte di loro aveva lasciato le comodità di questo luogo (dove dai rubinetti posti alla libera disposizione del pubblico l'acqua esce ghiacciata, proveniente da capaci refrigeratori), aveva lasciato il panorama stupendo di questa collinetta di periferia dove sorge l'università, giusto di fronte alla nuova Knesseth (il Parlamento) e al futurista museo in cui sono custoditi anche i manoscritti trovati nel Mar Morto: chi era andato in guerra, chi a dare una mano nei «kibboutzim», chi infine a star vicino alle proprie famiglie, tanto provate in quei duri momenti. E costoro erano soprattutto gli studenti di discendenza araba, che vivono in Israele godendo dei medesimi diritti e degli stessi privilegi degli ebrei.

Al «Mann auditorium»

Ora dice un mio carissimo amico (triestino pur'egli: Sergio Della Pergola) che da sei mesi funge da assistente alla facoltà di statistica e demografia approfittando di una lunga borsa di studio concessagli, che gli studenti arabi sono ritornati, che le lezioni hanno ripreso regolarmente. Gli studenti arabi sono ritornati (egli stesso divide la sua camera con uno di essi) ed hanno ripreso ad ascoltare Radio Cairo, a coltivare tutti i loro problemi di nemici d'una Nazione nella quale vivono, a rendere più pesante e difficile la atmosfera. Anche gli studenti arabi come il popolo di Israele pensano già al domani, agli sviluppi di questa angosciosa situazione per la quale non si intravvede nè si prospetta alcuna logica via d'uscita. Israele ha detto quanto aveva da dire, e nessuno dei Paesi arabi ha voluto rispondergli direttamente: il presente pare cristallizzarsi in una pace che non viene e che, forse, non potrà mai venire.

Da Tel Aviv se ne sono andati ormai quasi tutti i colleghi giornalisti, che nei giorni più «caldi» della crisi avevano affollato in numero incredibile lo Stato israeliano: si calcola che ben 780 fossero gli inviati e i fotografi provenienti dai cinque continenti. Di questi una sessantina erano gli italiani. Quasi tutti, dicevamo, hanno lasciato Israele, portando con sè quei molti ricordi che non hanno mai trovato posto nei cablogrammi o nei messaggi di telescrivente, dato che la confusione e le più importanti notizie di guerra li facevano passare in seconda linea. La vittoria festeggiata in camicia, con un solerte ufficiale di quelli preposti alla nostra informazione (e alla nostra vigilanza) che ancor prima dell'alba viene al mio tavolo di lavoro, chiedendomi se aveva udito bene, se era possibile che, trasmesso il mio messaggio, io la sera prima mi fossi messo a zufolare un motivo di musica classica. E avutane conferma mi offre (la guerra era conclusa da sole dodici ore) un biglietto per il «concerto della vittoria»: la sera stessa al «Mann auditorium» (cinquanta passi dal «Press information office» dove era la nostra base) il direttore d'orchestra turco Zubin Mehta ha diretto la nona sinfonia di Beethoven. Tremila persone tutte in camicia, giacchè in Israele giacca e cravatta sono riservate ai ricevimenti diplomatici, affollavano la sala, e un altro migliaio almeno era seduto all'esterno del fabbricato, per udire le note immortali dalle porte e dalle finestre spalancate, non avendo trovato posto nel pur vasto locale: ecco la originalissima parata israeliana per solennizzare l'importante trionfo militare.

Ed i fatti di ancor minore importanza: le cose vietate, che in Israele sono molte. Non si può scendere dall'automobile a sinistra, ma soltanto dal lato del marciapiede; non si possono vendere alcoolici (ed era un vero tormento, talora) prima del mezzodì; non si può gettare il mozzicone acceso per terra e andarsene: bisogna spegnerlo prima con il tacco della scarpa, se non si vuol essere multati da un poliziotto. Poi i ricordi del fronte: i soldati frammisti alle soldatesse, adibite generalmente a compiti di raccordo e collegamento, in un connubio sincero e, per noi che vi siamo poco abituati, curioso. Un tassista d'origine marocchina (molto simpatico: si chiamava Gervais e lo rammento ancora), andato in guerra con la sua autopubblica, ancora parcheggiata a un chilometro dal fronte, dove probabilmente era fissato l'appuntamento con il suo reparto per l'avanzata: Gervais quando ci siamo conosciuti ci ha domandato quale strada avessimo fatto per giungere fin lì, in pieno territorio un tempo siriano dove ci trovavamo, e quindi ci ha chiesto notizie del suo taxi. L'abbiamo ritrovato, io e i colleghi italiani, dopo un paio di giorni a Tel Aviv: era appena ritornato a casa in licenza, ed era venuto al nostro hotel per vedere se, per caso, avessimo bisogno dei suoi servigi. Vestiva ancora la tuta mimetica, e accanto al posto di guida aveva il suo mitra, l'arma israeliana a canna corta tanto simile allo «Sten» e che costituisce il vanto della produzione bellica locale: «No, non sono ancora passato da casa. Ho dato un colpo di telefono e basta. Ma che vuole: sono a Tel Aviv per cinque giorni, e devo pure guadagnar un po' di quattrini da lasciare in famiglia, prima di ritornarmene al fronte». Poi avrebbe ripreso il suo taxi, e con esso avrebbe di nuovo raggiunto la sua posizione sul confine.

Il soldato israeliano, infatti, è lasciato abbastanza libero, per quel che concerne il modo di andare in guerra, ed anche quello di vestirsi: una camicia color kaki e un copricapo di qualsivoglia foggia bastano a fare un soldato. La divisa dell'esercito è un normalissimo camicione, appunto, con due tasche sul petto; tanto normale nel cotonaccio di cui è intessuto, che pure a me capitò un giorno di esser preso per soldato, soltanto perchè indossavo un abito simile di colore e fattura. Il cappello, poi, non è imposto, ma ai quaranta gradi della Galilea o ai quarantotto all'ombra (e di ombra non ce n'è) del deserto del Sinai, con il sole a picco, diventa una necessità: se ne vedono di svariate fogge: da quelli di sapore direi quasi texano a quelli classici israeliani, color corda a forma pressochè conica.

E questa era diventata un poco la divisa normale anche dei giornalisti quando si recavano in zona d'operazioni. A dire il vero il primo giorno dal mio arrivo (e l'ultimo di guerra) il collega di «Panorama» giunto con me venne al fronte siriano con un solenne doppiopetto blu perchè ancora non aveva avuto il tempo di passare in albergo per mutarsi d'abito. La vita infatti era caotica anche per i corrispondenti di guerra: mancava sempre il tempo, e il numero incredibile dei messaggi in partenza lo riduceva ancor più. E' doveroso comunque dar atto ad Israele di un'ottima organizzazione anche in questo settore: un intero palazzo era stato riservato a noi, e vi si poteva trovare di tutto, dalle informazioni al cibo, alle bibite, alle vetture da noleggiare. E tutti erano trattati con il medesimo metro, compresi gli inviati jugoslavi del «Politika» e del «Borba» che, giunti a operazioni concluse, si sono subito informati del luogo dove si poteva vedere l'esodo dei cisgiordani. Ovvio e scopertissimo il gioco politico, appunto.

Inviati speciali

Di russi (almeno di giornalisti russi) non se ne sono visti: pare che vè ne fossero un paio della «Tass» e delle «Izvestia», ma comunque se vi erano lavoravano nella loro Ambasciata. Invece merita d'esser ancora una volta ricordata la «faccenda» dei prigionieri russi, se non altro perchè offre il destro di parlar un poco della censura. In Israele la lingua ufficiale è, logicamente, l'ebraico; purtuttavia sono in moltissimi a parlare anche l'inglese e in tanti a conoscere il francese. Tutti i messaggi dovevano, appunto, esser tradotti anche in una di queste due lingue, e inoltre al telefono era fatto obbligo di parlare soltanto in francese o in inglese. «Il faut parler seulement en français ou en anglais, et ce que vous dites des officiers russes n'est pas vrai»: bisogna parlare soltanto francese o inglese, e ciò che lei sta dicendo dei prigionieri russi non è vero. Questa frase moltissimi di noi l'hanno ascoltata per telefono, mentre s'ingegnavano, la ultima sera di guerra, di mettere il proprio giornale al corrente dell'avvenuta cattura di trentadue ufficiali sovietici. E' stata un po' la nostra piccola lotta di giornalisti al fronte, che in qualche caso si sono sentiti pure loro dei Dayan, non appena comunicata con successo la «bomba» alla loro redazione.

Chi la guerra l'ha fatta veramente, sono stati invece i fotografi: chiunque per recarsi nelle zone d'operazione doveva accettare l'accompagnamento (e la relativa sorveglianza) d'un ufficiale superiore israeliano. Chiunque al fronte o in zona d'operazioni volesse vederci più chiaro doveva invece liberarsi dell'accompagnatore-sorvegliante, ufficiale superiore israeliano. Così si sono verificati fatti che hanno dell'incredibile, anche nel «clan» italiano: il fotografo milanese della «Domenica del Corriere» che ti arriva in albergo dopo due giorni interi d'assenza e racconta vicende strepitose, che in seguito avrebbe tradotto in fotografie; che mostra, trionfante, l'elmetto siriano e la prima pagina del Corano portate con sè, inusitati trofei d'un'epopea personale, dopo averli reperiti in una trincea scavalcata dalle forze israeliane. I «grossi» inviati invece, quelli dei quotidiani maggiormente importanti, sapevano sempre tutto per primi: erano paragonabili ad altrettante lepri con le orecchie ritte, pronte a captare ogni minimo indizio. La tensione era, in quei giorni di guerra, altissima, e non ha destato più che tanta meraviglia che l'inviato del primo giornale d'Italia sia riuscito a riposare di pomeriggio, soltanto quando aveva già in tasca il permesso del proprio direttore di rientrare in patria: lo «choc» nervoso in alcuni casi deve essere stato enorme.

Per contro chi invece serbava sempre inalterata la sua calma, era il popolo israeliano: ordine, pulizia, precisione e zelo costituivano qualità positive che si potevano trovare nello esercito vittorioso, ma anche nei bar, dietro ai colorati recipienti di «mitz tapusim» e di «mitz askoliòt» (bevande quasi nazionali, e non sono che succo di arancia e succo di pompelmo), che ogni locale pubblico possiede bene in vista e da cui per quaranta lire italiane te ne attingevano un bicchiere colmo raso fino all'orlo, perchè qui nessuno si sognerebbe di guadagnare illegalmente neppure un goccio di bevanda.

Israele, ecco, è costituito anche e molto di queste piccole cose, che gli fanno voler bene e che probabilmente si trasformeranno al rientro in Italia in altrettanti rimpianti: la popolazione è gentilissima e sincera fino in fondo. Inutile chiedere a un israeliano (tanto più se «sabra», nativo di quella terra) un sacrificio che gli costi, in nome di una apocrifa forma di cortesia: senz'altro dirà chiaro e tondo che non se la sente o che non ne ha voglia. Ma, per esempio, nei giorni in cui gli autobus mancavano perchè la compagnia nazionale che li gestisce (la «Egged») era stata anch'essa arruolata insieme ai soldati, non era ciononostante difficile muoversi su e giù per la Nazione ebraica: in Israele infatti è usatissimo lo autostop, anche perchè non è molto sviluppata la motorizzazione. Pure in tempi di pace chi desidera risparmiar quattrini, si pone a lato della strada e, quando passa un'automobile, stende il braccio (attenzione a non usare del nostro segnale di autostoppisti, con il pollice rivoltato: porterebbe difilato a una denuncia, essendo qui uno dei gestacci più triviali e offensivi). Secondo la mia personale esperienza, basata non sui giorni di guerra ma su quelli ad essa successivi, posso dire che vi sono almeno novanta probabilità su cento che il guidatore arresti il suo veicolo e, gentilissimo, spalanchi la portiera accogliendo il passeggero-a-sbafo con un cordialissimo «shalom».

Esiste, insomma, un senso di solidarietà, tipico di un Paese giovane e non ricco, che da noi ormai è andato perduto e che può arrecare soltanto piacere trovare. Per esempio, ancorchè la circolazione veicolare non sia delle meno caotiche (nel centro di Tel Aviv c'è da tempo ormai la cosiddetta «onda verde» per facilitare il deflusso delle vetture, ma dovunque è lecito il sorpasso sia a destra che a sinistra), in tutto il periodo che ho trascorso in Israele non ho mai inteso una lite per motivi di viabilità. Non soltanto i tassisti di cui ho fatto abbondante uso non hanno mai impugnato cacciaviti o armi similari, ma neppure hanno imprecato od offeso a gesti e parole; e come loro anche i privati, per quel che ho potuto sperimentare.

Linfa vitale

Come dicevo, è la gentilezza tipica, forse, di un Paese nuovo, di un popolo che è prodotto e diretta derivazione di tanti popoli e tante civiltà; per esempio gli immigrati, linfa vitale per lo Stato povero di abitanti, vengono favoriti in tutti i modi possibili, tanto che il Governo appoggia l'esistenza di giornali in dieci lingue diverse (inglese, francese, tedesco, arabo, ungherese, polacco, iddish, bulgaro e rumeno, oltre all'ebraico beninteso), ed esiste pure un quotidiano dedicato ai «nuovi cittadini» e stampato dalla «Histadrut» la unione dei sindacati, in un «ebraico facile». Nella stessa lingua, parlata assai lentamente e facendo uso soltanto dei termini più noti e di uso più corrente, viene trasmesso da Gerusalemme un giornale-radio due volte al giorno, come pure avviene in altre quattro lingue.

E' stata una guerra strana, troppo rapida nella sua effettuazione, e troppo «pulita», troppo diversa da quelle battaglie di cui, ancor oggi purtroppo, si ode parlare ogni mattina, soltanto scorrendo i giornali. E anche questo lato, indubbiamente positivo, del conflitto medio-orientale, va attribuito a tutto onore del popolo vincitore: non conosco gli arabi altrettanto bene che gli israeliani, se non per quanto ho potuto sentire, leggere, ed imparare tramite le altrui esperienze; penso comunque che (e per fortuna nella guerra è difficile che esista la controprova) se fossero risultati vincitori egiziani, giordani e siriani, la civiltà non ne sarebbe uscita altrettanto onorata. Come del resto è stato abbondantemente dimostrato in occasione della cattura e dell'assassinio di tre aviatori israeliani, due impiccati a Damasco ed uno linciato al Cairo. In entrambi i casi, come è noto, le rispettive emittenti televisive trasmisero in ripresa diretta le odiose scene. Israele invece per adesso non ha ancora la televisione, limitandosi le trasmissioni della locale TV a due ore di un programma simile al nostro «Non è mai troppo tardi». Si può star comunque certi che questo genere di programmi in questa terra non troverà mai seme per germogliare.

Israele la sua vittoria se la è pienamente meritata, e certamente con essa si è meritata anche quella pace che, purtroppo, stenta tuttora a esser partorita.

Fabio Isman



Dopo il «cessate il fuoco» molti soldati israeliani sono stati inviati nei «kibboutzim» per riparare i danni causati alle piantagioni

«Mens vana...»

LA gente ha quasi terrore del silenzio: lo sente nemico, e non trova quindi mai in sè il coraggio di affrontarlo per conoscerlo intimamente e per goderselo. Non vi è uomo o donna, si può dire (mi riferisco naturalmente alla generalità) che non si logori la vita da un'alba all'altra per distruggere la quiete fatta di silenzio che lo circonda. Ha l'incapacità congenita di capire che il silenzio è il naturale aiuto per vivere, l'elemento principale e validissimo della vita stessa; e che nel silenzio da cui è nato, l'uomo potrebbe continuare ad arricchire la felicità del suo spirito e la sanità del suo corpo. Invece isolato nel silenzio l'uomo si smarrisce, non ritrova mai se stesso e può giungere persino a travalcare nella follia: in quella stupida e falsa follia che si riduce soltanto a un volgare isterismo composto di paure sussulti tremori, come se anche in pieno sole gli si addensasse intorno la nera ombra di un pericoloso arcano. Nemmeno per la preghiera egli è proclive a isolarsi in un tempio deserto. Lo fa qualche volta perchè la disperazione — più forte della sua paura — lo spinge a inoltrarsi nella mezza luce di una chiesa sempre viva della presenza di Dio nei suoi immacolati silenzi. Per liberarsi dall'incubo del silenzio, l'uomo crea lo strepito, lo produce egli stesso in mille modi, uno più ridicolo e inutile dell'altro, e riacquista la sua apparente normalità soltanto quando uscendo dalla solitudine si tuffa nel vortice giornaliero della strada; e muovendosi a piedi o con un qualsiasi mezzo meccanico ha coscienza di essere una delle innumerevoli canne di quell'organo spaventoso che è il frastornante e micidiale boato della città.

Soltanto allora, vocioso, strepitante, urlatore, indemoniato e in affanni, crede alla propria presenza nel mondo, e nella sua partecipazione alla vita. Si illude così di compiere una missione, di essere uscito in quell'istante dall'ignoto, di aver lasciato dietro di sè il nulla, e di rappresentare egli stesso una entità concreta e operante. E tutto ciò in virtù della sua contribuzione a distruggere il silenzio. Ma non si rende conto della insanità che commette a proprio danno e della jattura collettiva che alimenta insieme a tutti i suoi simili. E' come se qualche entità misteriosa che vive in lui avesse una continua necessità di esplodere e di moltiplicarsi, allargandosi in violente onde sonore assai più complicate di quelle mute, bellissime, prodotte dalla caduta di un sasso nell'immobile specchio di acqua di una vasca.

A noi comunque interessa soltanto l'attimo che trascorriamo; quell'attimo che è il ciclo completo di una vita, e che non appare più sufficiente nè valido a contenere e modulare la travolgente ansia di sonorità che ci affligge: una vera e propria schiavitù da noi stessi creata e aggiunta a tutte le altre che ci siamo imposte per un sadico desiderio inverso a quello della liberazione. Ormai l'uomo non è più in condizione di capire la verità elementare e primigenia che il silenzio è l'unico pertugio rimasto aperto sulla serenità della sua salvezza, la sola incrinatura felice dalla quale gli sarebbe stato possibile di fuggire nella libertà. Una specie di lavacro extraterreno per lo spirito; la sua conquista più assoluta valevole a pensare e giudicare.

Ma l'umanità non pensa nè esprime, di conseguenza, giudizi di sorta alcuna. Lo stordimento sonoro in cui s'immerge beata non le consente di dare termini precisi a una idea, nè tantomeno d'imporsi una tregua adatta per coltivare il germe della riflessione personale. Perchè ogni tregua e ogni riflessione comportano la necessità di estraniarsi dal caos o, anche rimanendovici immersi del tutto vogliono come elemento principale attivo l'isolamento interore, che è poi il silenzio nello spirito.

L'umanità odierna non vuole pensare nè giudicare; non vuole amare nè soffrire; rifugge dal senso della costruttività creativa e desidera soltanto il «coro» universale in cui l'individuo si illude di primeggiare producendo ogni frastuono possibile e immaginabile: crede così di correre dietro al tempo, di superarlo nel battito dell'eternità implacabile, di vincerlo dopo averlo superato.

Sono dunque, ancora, i sogni esasperati del superuomo? No, purtroppo: perchè ormai non ci sono più sogni, nè rosei, nè esasperati dalla presunzione; avviene proprio il contrario. Vi è lo annichilimento conseguente al continuo mirare nell'imo anche perchè la parola «superuomo» è ormai un miscuglio di sillabe senza significato nè risonanza alcuna. Gli uomini aspirano tutti a perfezionarsi come ometti o «homunci» clamorosi e strepitanti: questo è il loro vero unico sogno. E quando saranno riusciti a raggiungere e a perfezionare un tal sublime concetto si manifesteranno ancora più euforici.

Per loro occorrerà anche uno stemma araldico collettivo senza figurazioni o allegorie perchè sarebbero completamente inutili; basterà parafrasare un celebre verso della Satira decima di Giovenale, e precisamente il 356.o, che secondo gli antichi sintetizzava l'ideale della perfezione umana: «...mens sana in corpore sano».

Sull'«arme» della nostra nuova umanità ci sarà scritto invece a lettere trasparenti su fondo grigio-fumo: «...mens vana in corpore nano». E passerà alla storia e nel tempo.

Alberto Viviani

La rassegna dei libri

«Storia di un successo»

In un libro che interessa il pubblico nella sua qualità di lavoratore, consumatore e cittadino, viene illustrata la vita di una grande azienda dolciaria italiana. Normalmente l'industria rimane una sconosciuta per l'italiano, perchè l'informativa non è mai molto estesa e le notizie e i dati diffusi nelle rare occasioni di bilancio, assemblee speciali, ricorrenze celebrative e altro, sono solitamente limitati a pochi elementi riguardanti la produzione, l'impiego di manodopera, il fatturato e gli impianti in generale.

La Ferrero, col libro «Storia di un successo», edito dall'A.E.D.A. di Torino, viene minuziosamente descritta non soltanto nella sua evoluzione storica e nello sviluppo della sua produzione importante e varia, ma anche nei molteplici aspetti in cui oggi si ripartisce una moderna gestione industriale. Ecco, per esempio, minutamente analizzato il mercato dolciario europeo, e valutati il consumo internazionale e la potenzialità delle produzioni concorrenziali per stabilire la parte che la Ferrero assume in Europa oltre che sul mercato italiano. Ecco descritta nella terza parte tutta l'aderenza di questa straordinaria industria ai canoni della più moderna e intelligente iniziativa economico-sociale.

Nel 1946 un geniale pasticciere di Alba, Pietro Ferrero, lanciava sul mercato un cioccolato alla nocciola che era buono e costava poco, assai meno del cioccolato puro, che per l'Italia di allora — uscita stremata dalla guerra — era un genere di lusso, per ricchi. E andò presto a ruba: prima sui banchi del mercato e nei negozietti di Alba, poi nel circondario e in Piemonte; in Lombardia e nel Veneto. Allargate le basi dell'azienda artigianale e creata in via Vivaro, ad Alba, la fabbrica che è ancora oggi il «cuore» della Ferrero, le vendite raggiunsero il Meridione e le Isole.

In pochi anni Pietro Ferrero, con la collaborazione del fratello Giovanni, un «cervello» commerciale di straordinaria efficienza, lanciò l'azienda alla conquista del mercato italiano e di quello europeo. Un'avventura affascinante che il libro, redatto da un gruppo di giornalisti torinesi, ci racconta con piglio svelto, unendo al pregio della lettura piacevole la documentazione ricca del saggio socio-economico.

La fulminea penetrazione della «Ferrero» nel mercato del Meridione, significò in breve il dolce alla portata di tutte le borse ed ebbe conseguenze sociali non trascurabili. Il consumo dei dolci, che in Italia era nel '46 tra i più bassi d'Europa (appena due chilogrammi a testa), salì in dieci-quindici anni a 8,5 chilogrammi. Le auto — tutte eguali, di color giallo crema, con le fiancate a strisce marron, targate Cuneo — che Giovanni Ferrero sguinzagliò per l'Italia per la distribuzione del prodotto col sistema della «tentata vendita», erano dodici nel 1947; divennero 41 nel 1948, 154 nel 1950, 804 nel '55, 1624 nel '60. Oggi sono più di duemila e costituiscono il parco-macchine più imponente del Paese: percorrono ogni anno 26 milioni di chilometri e costano all'azienda 700-800 milioni per olio, benzina e manutenzione. Soltanto lo Esercito possiede un maggior numero di automezzi.

Giovanni Ferrero morì nell'ottobre 1957, ma la famiglia Ferrero aveva già espresso un'altra formidabile tempra di imprenditore, pronto alla successione: Michele, figlio di Pietro, che dal padre e dallo zio aveva ereditato le doti migliori. E fu Michele Ferrero a dare alla azienda lo slancio finale, fino a collocarla stabilmente alla testa nella graduatoria delle grandi industrie dolciarie del Mercato Comune Europeo.

Egli, con felice intuito, ha saputo anticipare il tuffo nella grande e promettente avventura del MEC. Oggi la «Ferrero» è una autentica potenza. In Italia ha circa seimila dipendenti, tre stabilimenti, ad Alba (Cuneo), Pozzuolo Martesana (Milano) e Lauro di Nola (Avellino). Produce circa 700 mila quintali di dolciumi all'anno, che vende direttamente ad oltre 250 mila negozi disseminati in tutto il Paese con duemila autofurgoni. Il suo fatturato (52 miliardi all'anno) la pone al 22.o posto tra le grandi industrie italiane. E' straordinariamente presente in Europa: possiede stabilimenti nella Germania federale e in Francia, ha società di distribuzione o rappresentanze proprie in Granbretagna, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Svizzera, Norvegia e Svezia. Esporta in cinquanta Paesi del mondo.

○

Leo J. Trese: *In cammino verso il cielo* (Boria ed., pagg. 160, lire 1000). La spiritualità è il tema di fondo di questo libro indirizzato ai giovani, in cui vengono trattati con chiarezza i nostri quotidiani rapporti con Dio, i nostri doveri ed i mezzi per adempierli in una prospettiva di vita autenticamente cristiana, che investa ogni azione e pensiero. Il peccato, la preghiera, il valore della vita di ognuno di noi, i benefizi che derivano dalla confessione, l'importanza di una comunione frequente, la nostra partecipazione al mistero del Calvario attraverso una attiva partecipazione alla Messa, sono alcuni dei temi che vengono trattati nel libro. Ogni aspetto della vita è esaminato alla luce di una grazia divina elargitaci con quotidiana generosità, persino l'ultimo e più importante, quello che ci introduce al cospetto di Dio, la morte. Leggendo «In cammino verso il cielo» ci si stupisce continuamente di vedere come Trese sia riuscito in ogni occasione a trovare le frasi e le espressioni più adatte alla nostra mentalità di uomini del secolo ventesimo, e come, attraverso paragoni continui con fatti e situazioni in cui ci imbattiamo quotidianamente, ci offra le giuste intuizioni affinchè ci sia possibile ritrovare il punto focale delle nostre relazioni con Dio. Questo è un libro preziosissimo per il giovane cristiano che voglia meditare sul significato profondo della sua esistenza e sulla sua missione di laico.

UNA INIZIATIVA UNICA NEL SUO GENERE NEL NOSTRO PAESE

GRANDI E PICCINI A PERUGIA NELLA «CITTÀ DELLA DOMENICA»

Sul tipo della famosa Disneyland apre i battenti della porta dorata di un mondo che fa dimenticare le apprensioni della vita quotidiana

Perugia, luglio

L'Umbria vanta un primato, quello di aver realizzato, prima fra le regioni italiane, una città per i bambini sul tipo della famosa Disneyland. Quest'ultima è ormai celebre nel mondo e richiama ogni anno, in America, milioni di visitatori, grandi e piccoli, portati ad ammirare quanto di più favoloso è stato realizzato in essa da quella mente geniale e innovatrice di film di cartoni animati e d'avventura che fu Walt Disney, recentemente scomparso. L'iniziativa, sorta nella regione umbra, esattamente a pochi chilometri da Perugia, non può certamente tenere il passo e la concorrenza con quella hollywoodiana, ma rappresenta tuttavia e con uguale intensità l'amore per i bambini che nutre il realizzatore dell'opera, lo industriale perugino Mario Spagnoli, che ha voluto con entusiasmo e passione far sorgere la «Città della domenica».

Crediamo che il nome di «domenica» rispecchi la generale tendenza di ognuno di noi a voler trascorrere lietamente e con animo distaccato dalle preoccupazioni quotidiane alcune ore della giornata festiva e allora non è forse una felice occasione quella di spendere il nostro tempo libero, tanto per usare un termine di moda, nella «Città della domenica» di Perugia che riceve grandi e piccoli con le sue innumerevoli attrattive e con i suoi sani divertimenti?

Riteniamo proprio di sì, anche in considerazione del notevole affiusso che, specialmente in determinate ore e giornate, è dato registrare nell'amena località umbra, ove comitive e gruppi familiari sono soliti trascorrere addirittura l'intera mattinata o il pomeriggio, usufruendo dei ristoranti e posti di ristoro che presentano le più tipiche specialità gastronomiche.

La «Città della domenica», sorta in questi ultimi tempi, è destinata a un potenziamento sempre più sensibile, grazie alla corrispondenza che ha trovato nel pubblico e nei visitatori, anche stranieri. Attualmente, tuttavia, essa si presenta già con un numero infinito di attrattive che fanno sognare le menti dei bambini, destando in essi momenti di euforia, facilmente interpretabili dalla luce gioiosa degli occhi aperti come di fronte a un mondo incantato.

Fra le caratteristiche di questo centro di sano divertimento si annoverano le «casette di Bacco», ricavate all'interno di grosse botti, con piccole finestre e balconcini, la «casa degli animali minimi», il «lago dei cigni», la «lanterna del Pinturicchio», l'«autodromo Baby», il «castello della bella addormentata» tra il verde lussureggiante di una vegetazione premurosamente curata e dalla quale spiccano le aguzze torri della costruzione, i «mulini a vento». E' in funzione il trenino che circola con a bordo i più piccini e che ha già la sua stazione centrale e quelle intermedie, mentre ha assunto un aspetto proprio la zona archeologica che raccoglie simpatiche riproduzioni di divinità atzeche e pagane, realizzate dallo scultore Orfei.

Sono stati ultimati in questi ultimi mesi i cinque piani della «torre di Babele» che vuole essere una fantasiosa e originale interpretazione architettonica progettata dallo stesso Mario Spagnoli, interamente costruita a secco: anche qui, alla base dell'opera, si ammirano sculture di Orfei.

Lo «zoo Africa», il «villaggio indiano», la «casa di Tarzan» e la riproduzione di «Forte Apache» costituiscono altre novità di attrazione, mentre non è stato tralasciato il lancio di propaganda turistica dell'iniziativa, mediante pubblicazioni e guide a colori, onde richiamare nella «Città della domenica» un numero sempre crescente di visitatori italiani e stranieri.

Indubbiamente l'iniziativa sorta in Umbria e che, ripetiamo, è la prima del genere realizzata in Italia, merita simpatia e generali consensi in quanto essa costituisce, oltre che una singolare attrattiva, una delle tante voci collegate al turismo e che apportano a questo vitale settore un contributo di notevoli dimensioni.

Il turismo giovanile, nel senso esclusivo di sana ricreazione per l'infanzia, era pressochè sconosciuto nel nostro Paese, per cui la «Città della domenica» di Perugia ha voluto, proprio verso i bambini, aprire i battenti di una porta dorata di favola e nel mondo fiabesco anche i grandi tornano per qualche ora piccini, dimenticando le apprensioni della vita quotidiana e tuffandosi in un'atmosfera di felice e genuina spensieratezza.

E poichè tutte le favole hanno uno sfondo morale, anche l'iniziativa concretizzatasi in Umbria in una cornice di fantasia, vuole essere un insegnamento per tutti: quello di promuovere una maggiore bontà, traendo appunto ispirazione dalla felicità dei bimbi.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTA'

UN VIVACE CONFRONTO DI TESI POLITICHE

Recita a soggetto al Comune sul Teatro stabile di prosa

Praticamente unanime il giudizio favorevole del Consiglio sulla gestione amministrativa

La delibera relativa alla fidejussione del Comune per l'accensione di un mutuo di oltre 48 milioni da parte dell'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa con la Cassa di Risparmio di Trieste ha offerto lo spunto, ieri sera al Consiglio comunale per un vivace dibattito fra la maggioranza e le opposizioni. Non si è inteso mettere in discussione la validità amministrativa dell'Ente, come è stato sottolineato da più parti, ma unicamente quella che è stata definita dalle opposizioni una reale diretta partecipazione di tutte le correnti culturali in una rapporto di presenze in seno al consiglio di amministrazione anche delle minoranze.

Un discorso, quindi, prettamente politico che proprio per questa sua dimensione ha potuto trovare polveri asciutte per la polemica al Consiglio comunale. La delibera è stata infine approvata da tutti, ad esclusione del consigliere del PSIUP Pincherle che ha espresso voto contrario. Il voto favorevole delle opposizioni si giustifica, del resto, con la precisazione anzidetta sulla positività dell'operato amministrativo. La delibera stessa, inoltre, ha avuto un significato esclusivamente amministrativo ma l'occasione era troppo ghiotta per le opposizioni per non sollevare riserve politiche, come si è detto.

Sul valore amministrativo della delibera si è soffermato l'assessore Verza che ha indicato come la fidejussione del Comune all'accensione del mutuo trasformi e prolunghi i tempi di ammortamento del mutuo stesso attraverso una reale economia per il Comune stesso.

Il discorso politico è stato invece aperto dal consigliere comunista Cuffaro. L'Ente autonomo del teatro stabile di prosa si muove e agisce — ha detto — su uno statuto formulato dal vecchio consiglio di amministrazione che ha però trovato successive modificazioni senza che il Comune o la Provincia le abbiano prese in esame e votate. E' evidente che in questo modo — ha soggiunto — la maggioranza abbia voluto introdurre all'interno dell'Ente una situazione di forza a proprio esclusivo vantaggio in quanto non è controbilanciato dalla presenza di alcun rappresentante delle minoranze. Il consigliere Cuffaro ha rivolto anche aperte critiche alla linea culturale del Teatro stesso che, a suo avviso, ha subito un palese arretramento. Ci troviamo di fronte — ha concluso — a una situazione di predominio che non può essere accettata e che porta il segno di pesanti responsabilità.

Il capogruppo della D.C., consigliere Rinaldi, ha ribattuto dal canto suo che le modifiche apportate sono marginali e rispettano una precisa clausola proprio di quello statuto che era stato portato all'esame del Consiglio comunale e provinciale e del consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo che l'avevano approvato. Nello statuto appunto si dava facoltà al consiglio dell'Ente di adeguare lo stesso atto alle necessità del teatro stesso.

Con tali modifiche si è consentita — ha ricordato Rinaldi — l'immissione di due rappresentanti della Regione nel Consiglio di amministrazione, immissione che ha ridato slancio finanziario all'Ente e ha allargato il suo campo di attività a tutto l'ambito regionale.

Il consigliere liberale Morpurgo ha affermato invece che non può essere ritenuto sufficiente un controllo amministrativo, ma questa democraticità deve estendersi anche ad una partecipazione più viva nell'organismo dell'Ente e consentire un dialogo fra tutte le forze culturali. L'Ente ha caratteristiche pubbliche e vive ed opera per il pubblico e non è ammissibile che di fronte a questi presupposti la sua conduzione avvenga solo da parte dei rappresentanti della maggioranza.

Il consigliere socialista Cesare ha rivendicato al suo gruppo un concreto impegno per la presenza anche della minoranza in seno all'Ente. Ha ricordato che proprio i voti dei socialisti hanno consentito di dare all'Ente due consiglieri della minoranza e un revisore dei conti (comunista) mentre va tenuto conto che furono i comunisti a volersene andare. Abbiamo dunque difeso, da parte nostra, — ha soggiunto Cesare — il diritto delle opposizioni.

A questo punto dai banchi del MSI si è gridato: «E noi? Noi dove siamo?». «Voi? — ha replicato Cesare — voi, ad esempio siete all'Acegat».

Dopo queste battute polemiche l'intervento di Cesare è proseguito per sottolineare la validità dell'opera svolta dal Teatro anche sotto il profilo culturale che va misurato con la presenza sempre più massiccia del pubblico, con l'aumento notevole degli abbonati.

La sua linea culturale non è nè eccessivamente conservatrice nè eccessivamente d'avanguardia con tutti i limiti che anche quest'ultima prospettiva comporta come oggi da più parti si intende onestamente riconoscere. Poi il capogruppo del MSI, consigliere Lonciari, ha voluto scindere subito il problema nei suoi due termini: ci sono e lo riconosciamo — ha detto — i presupposti della serietà amministrativa e la delibera che si discute è strettamente amministrativa. Sotto questo profilo perciò il voto del MSI non può che essere favorevole.

Ma detto questo vanno rinnovate le più ampie riserve sulla gestione politico-culturale e sulla presenza effettiva di tutte le correnti culturali che oggi non sono presenti. Anche il liberale Trauner ha preannunciato il voto favorevole del PLI con analoghe considerazioni ma ha polemizzato con la maggioranza circa la «marginalità» delle modifiche apportate allo statuto. Sono — ha detto — invece modifiche sostanziali che hanno cambiato la realtà giuridica e perciò avrebbero dovuto trovare prima l'approvazione del Consiglio comunale. Va preso atto, peraltro, delle dichiarazioni del consigliere socialista Cesare secondo cui su tre posti del Consiglio d'amministrazione uno dovrebbe essere riservato alla minoranza.

Il consigliere del PSIUP Pincherle ha così motivato il proprio voto negativo alla delibera: non voterò alcuna delibera sul teatro finchè sarà rimandato l'allargamento della commissione amministrativa e soprattutto della commissione artistica che della prima dovrebbe ridiscendere.

L'assessore Romano, infine, nella sua qualità di presidente dell'Ente è intervenuto per contestare l'accusa di arretramento della linea culturale che — ha replicato — va valutata anche nel successo di pubblico e nell'interesse per gli spettacoli. Non si può pretendere di avere raggiunto l'ottimo ma la critica in questo caso appare fine a se stessa, mentre non si può dimostrare che esista oggi all'interno del teatro una prevaricazione di carattere politico.

La seduta ha registrato inoltre un ampio esame di delibere di ordinaria amministrazione, tra cui alcune riguardanti la nuova toponomastica di zone periferiche.

Per il MSI terrà stasera alle 19.30 un comizio in piazza Garibaldi l'avv. Gefter Wondrich.

TRE MILIARDI DI LIRE

Mutuo per l'autostrada garantito dalla Regione

La Giunta regionale ha concesso la garanzia fidejussoria della Regione su un mutuo di tre miliardi di lire che la società «Autovie Venete» sta per contrarre con la Cassa di Risparmio triestina. La decisione è stata presa dall'esecutivo della Regione nel corso della sua ultima riunione su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani.

Il mutuo, che avrà la durata di due anni, consentirà di sveltire le pratiche per la concessione dei finanziamenti indispensabili alla messa in cantiere di altri lotti dell'autostrada Trieste-Venezia.

La garanzia dell'Ente Regione è stata prestata ai sensi della legge regionale numero 11 del luglio 1965, il medesimo provvedimento, in base al quale la Regione ha versato alla società «Autovie Venete» un miliardo di lire quale contributo per la costruzione dell'autostrada con diramazione per Udine. Va rilevato inoltre che la Giunta regionale si è dichiarata disponibile per la concessione di altre fidejussioni sui mutui, anche a lungo termine, che le «Autovie Venete» riterranno di stipulare con altri istituti di credito per finanziare il completamento degli ulteriori lotti dell'opera autostradale. Trova così concreta evidenza, con il sostegno prestato alla società concessionaria, l'impegno dell'Amministrazione regionale ad agevolare la realizzazione di un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del Friuli - Venezia Giulia.



(«Giornalfoto»)

I sommozzatori della Marina militare impegnati nel primo sondaggio esplorativo alla ricerca dei cannoni della fregata napoleonica «Danae» che affondò davanti al Molo Audace

INIZIATA UN'ESPLORAZIONE DAVANTI AL MOLO AUDACE

Appuntamento sottomarino con i cannoni napoleonici

Facevano parte dell'armamento della fregata «Danae» saltata in aria nel nostro porto nel settembre del 1812

Finita l'«operazione U-boot» ha inizio l'«operazione fregata»: e tutto nelle acque del nostro golfo. Anzi, a qualche centinaio di metri da piazza Unità. Ne sono protagonisti alcuni componenti del Gruppo sommozzatori SDAI di Ancona, della Marina militare: due giorni fa questi uomini sono riusciti a riportare alla luce il sommergibile che da vent'anni giaceva sul fondo della baia di Sistiana, sommergibile che dovrebbe appartenere al tipo «Molch». Di questo ricupero si è parlato ampiamente; e nella giornata di ieri, invece di ritornare ad Ancona, loro sede, alcuni sommozzatori sono discesi sul fondo del mare, a una trentina di metri dalla testata del molo Audace, per strappare all'acqua un altro cimelio bellico, che risale a molti anni indietro, ai tempi di Napoleone.

Il 4 settembre del 1812 era ancorata davanti a quello che doveva divenire un molo consacrato dalla storia la fregata francese «Danae»: erano gli ultimi momenti di esistenza di quella nave da guerra. Improvvisamente, un forte boato scuoteva lo scafo, che immediatamente si inclinava su un fianco e poco dopo si inabissava; si parlò di atto di sabotaggio, di attentato perfettamente calcolato. La nave rimase sott'acqua fino a una cinquantina di anni fa, quando si decideva il ricupero del relitto, che dopo non pochi tentativi veniva fatto risalire in superficie, e quindi demolito. Ma sul fondo la nave aveva lasciato quasi tutti dei suoi 44 cannoni di bordo, le ancore e altri oggetti.

E proprio da quello che è rimasto dell'unità da guerra francese è scaturita l'«operazione fregata» di ieri. Una palla di cannone, un salvagente e la polena (la figura che ornava la prora della nave) si trovano al Museo del mare della nostra città, che li custodisce tra gli altri numerosi di valore storico.

Due settimane fa — come è noto — sono giunti a Trieste per prendere parte alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla corvetta «Visintini» il Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Alessandro Michelagnoli, e il comandante del Dipartimento di Ancona, ammiraglio Giovanni Cantù. I due alti ufficiali avevano di buon grado accolto l'invito del direttore del Museo del mare, De Pinto; di visitare quella raccolta; e particolare interesse avevano dimostrato per quello che era rimasto della «Danae». Saputo poi che sul fondo del nostro golfo dovevano esserci altri cimeli appartenenti alla fregata francese, l'ammiraglio Cantù promise che, appena si fosse presentata l'occasione favorevole, i suoi sommozzatori avrebbero scandagliato la zona. E' quanto, appunto, è accaduto ieri, quando da Ancona è giunta la disposizione di procedere a un sondaggio preliminare.

Il primo esame ha dato esito negativo: i sommozzatori hanno potuto notare che il fondo è coperto da uno spesso strato di fango e di melma, per cui il proseguimento delle ricerche è stato rinviato. Il nuovo appuntamento dovrebbe essere fissato a martedì prossimo, quando farà ritorno a Trieste la nave ricupero «Proteo» per mettere in azione una pompa aspirante, atta a livellare il fondo, liberandolo dal consistente manto di fango. Quasi sicuramente, fra altre cose, dovrebbero trovarsi sott'acqua ancora 39 dei 44 cannoni di cui era armata la nave. E' da rilevare che questo intervento della Marina militare ha significato di vero e proprio atto di omaggio nei confronti del Museo del Mare di Trieste, al quale verrà consegnato tutto il materiale che si sarà potuto trovare.

Un'ultima considerazione: per una strana, singolare coincidenza le ricerche di quanto è rimasto della «Danae» si sono iniziate proprio il 14 luglio, festa nazionale francese.

Le graduatorie provinciali definitive per il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti e nelle scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1967-'68 possono essere consultate dalle 9 alle 12 nella sede di via San Giorgio 6 della scuola elementare «Nazario Sauro».

STATO CIVILE

MORTI: Crisman in Tomizza Antonia a. 87; Frari Umberto a. 65; Buttinaschi Virgilio a. 72; Scabar in Weiss Maria a. 68; Sardella Attilio a. 67; Dimuri Vincenzo a. 79.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.5[illegible]; luna nasce alle 14.34 e tramonta domani alle 0.55.

Ieri: temperatura massima 28,[illegible]; minima 20,4; pressione mb. 1018,6; umidità 70 per cento; vento km. [illegible] Nord-Ovest; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 22,6 gr.

Maree — OGGI: alta alle 4.1[illegible] cm. 3 sotto il l.m. e alle 17.00 cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle [illegible] con cm. 23 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.41 con cm. 27 sotto il l.m. e alta alle 6.18 con cm. 4 [illegible] il l.m.

Farmacie in servizio diurno [illegible]terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): [illegible]na, campo S. Giacomo 1, tel. [illegible] Grigolon, Alla Minerva, piazza Francesco I, tel. 761952; Ai Due [illegible]ri, piazza Unità d'Italia 4, tel. [illegible] Nicoli, via di Servola 80 (Servola) tel 93245.

Farmacie in servizio notturno [illegible] le 19.30 alle 8.30): Giusti, via [illegible]mea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. [illegible]setti, via Combi 19, tel. 94654; [illegible] Signori, piazza Ospedale 8, tel. [illegible] Tamaro & Neri, via Dante 7, 37623.

Servizio medico comunale: per [illegible] mate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI N. PIAZZA GOLDONI N.

RITARDI NEI LAVORI PROGRAMMATI E OBIETTIVI FUTURI

Agibile non prima di ottobre la pista prolungata di Ronchi

Si prevede che l'impianto radioelettrico per l'atterraggio strumentale potrà entrare in funzione nel maggio '68 - Il movimento dei passeggeri

La pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari sarà resa agibile a 2200 metri appena nel prossimo ottobre, dopo i relativi collaudi e il completamento della segnaletica; Come è noto, tale adempimento si sarebbe dovuto concretare ancora alla fine dello scorso mese di giugno; il ritardo nell'ultimazione dei lavori viene attribuito alle 45 giornate di pioggia che hanno contraddistinto il periodo di inizio dei lavori (1.o marzo) ad oggi; le avverse condizioni atmosferiche, infatti, non hanno consentito di procedere con i lavori di sbancamento.

L'annuncio è stato dato nel corso della riunione tenutasi all'aeroporto, alla quale hanno preso parte tecnici e funzionari dell'Ispettorato aviazione civile, delle Direzioni del demanio e telecomunicazioni di Milano, della Direzione lavori di Udine, della circoscrizione aeroportuale di Gorizia. All'incontro — sollecitato dal presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari — hanno partecipato anche i rappresentanti delle ditte interessate ai lavori di ampliamento e potenziamento dell'aeroscalo.

I problemi che da tempo angustiano quell'aeroporto, come si sa, non sono pochi; pertanto è stato stilato un ordine del giorno dei lavori, che si può così riassumere: completamento della pista di volo; secondo raccordo al piazzale di sosta degli aeromobili; impianto di «Instrument Landing System»; espropri per il collocamento dei «marker» esterni; caserma per i vigili del fuoco; centrale elettrica e relativi impianti; alloggiamenti per il personale militare addetto all'assistenza al volo.

Per quanto riguarda il primo punto — essenziale al fine di far diventare l'aeroporto di Ronchi uno scalo anche per i «Caravelle» — il Demanio aeronautico ha dato l'assicurazione sulla scadenza di ottobre. Per l'impianto di I.L.S., una volta ottenuta la disponibilità delle aree da espropriare, la direzione del Demanio provvederà alla costruzione dei locali atti a raccogliere le apparecchiature radio-elettriche. E' da rilevare, in proposito, che l'I.L.S. è uno strumento per l'avvicinamento strumentale completo, che permette l'atterraggio anche in proibitive condizioni del tempo, specialmente quando sul campo vi è una coltre di nebbia o grava la foschia. Da parte della direzione delle telecomunicazioni e assistenza al volo è stato assicurato che l'installazione del complesso impianto di assistenza potrà avvenire entro febbraio e sarà portato a termine, dopo le necessarie prove e i collaudi, per il 1.o maggio 1968, data prevista per l'inizio del movimento turistico «charter».

Restano, come si vede, altri problemi sul tappeto, tutti di indubbia importanza; per essi è stata concordata un'azione comune, al fine di sollecitare le pratiche inerenti a vari appalti di opere minori, sia da parte dell'Aviazione civile che del Consorzio.

Nel corso della riunione è stato rilevato che la data del primo maggio 1968 segnerà un'autentica svolta nell'attività dell'aeroporto di Ronchi: la sua efficienza sarà portata al miglior livello grazie all'impianto di I. L. S.

Lo stesso discorso vale per la pista di volo, la cui funzionalità non dipende solamente dalla lunghezza, ma anche dalla larghezza, dalla portanza per ruota singola, dai piani di intersezione, e soprattutto dalla assenza di ostacoli naturali, dalla particolarità del terreno aeroportuale, dalla temperatura media del luogo, elementi questi che a Ronchi trovano la migliore rispondenza.

Un esame è stato compiuto altresì per i voli turistici a domanda («charter»): quelli programmati dalla «Lufttransport» e provenienti da Düsseldorf e Hannover si svolgono regolarmente nella giornata di sabato; fino ad oggi sono affluiti sulle spiagge adriatiche, con questo mezzo, millecento turisti tedeschi. E' stato confermato, inoltre, l'impegno della società ATI — per quanto concerne il potenziamento delle linee regolari — di collegare nel prossimo anno la nostra regione direttamente con Milano, e poi con Torino e Genova, tramite un volo giornaliero di andata e ritorno: i relativi nuovi collegamenti sono stati già inseriti nell'orario preliminare della società.

Per quanto riguarda l'attuale traffico di linea regolare si può notare un progressivo aumento nel numero dei passeggeri, il cui totale entro quest'anno si prevede raggiungerà percentuali elevate. Infatti, la tendenza all'incremento è costante, e sulla base dei dati del primo semestre di quest'anno il traffico — rispetto allo stesso periodo del 1966 — è più che raddoppiato, per la frequenza di passeggeri e merci.

Un raffronto eloquente, del resto, lo si può avere dalle seguenti cifre (tra parentesi i dati che si riferiscono al 1966), sul traffico aeroportuale nel primo semestre, tra arrivi e partenze: aerei 957 (518); passeggeri: 9661 (3869); posta: kg. 80.866 (54.369); merci paganti: kg. 50.645 (21.278). A questi dati del 1967 vanno aggiunti anche quelli del traffico minore (aerei privati), che hanno registrato nel primo semestre oltre 200 tra arrivi e partenze di velivoli, con 227 passeggeri. Interessante è anche rilevare il traffico di passeggeri (arrivati e partiti) secondo l'andamento mensile: gennaio: 1050; febbraio: 1076; marzo: 1263; aprile: 1564; maggio: 1865; giugno: 2843.

Nozze d'argento con la laurea

Stamane alle 11 si incontreranno nell'aula Venezian del l'Università i partecipanti alla annunciata manifestazione promossa dall'ALUT per riunire, a venticinque anni dalla laurea, coloro che conseguirono il titolo di dottore nell'anno accademico 1941-'42. Al saluto del Rettore seguirà la commemorazione del Caduto in guerra Dono Paoletti. Alle 17.30 nella sede di Palazzo Artelli dell'ALUT si terrà la «tavola rotonda» sul tema «L'Università italiana ieri e oggi. E domani?».

Saranno relatori il prof. Pio Montesi, presidente dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, il dott. Guido Botteri, il prof. Giulio Cervani e un giovane studente universitario.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un primo ufficiale di coperta; un direttore di macchina; tre marinai; un giovane di coperta; un fuochista. Per nave estera: un marinaio; un capo fuochista.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	28,7
minima	20,4

UN VENEZIANO ARRESTATO DALLA «MOBILE»

Ha portato al «Monte» argento che scottava

Vasellame e posateria per un milione e mezzo: tutta roba rubata in casa di un professionista

L'occhio vigile, di un sottufficiale della Mobile che presta servizio al Monte di pietà, ha permesso alla polizia di mettere le mani sull'intero bottino di un furto perpetrato a Venezia, nella casa di un professionista: argenteria per circa un milione e mezzo di lire. All'indomani del furto, il «grisbì» era stato portato a Trieste per essere impegnato. Ma l'operazione non è andata secondo i piani. Giuseppe Volpe (48 anni, residente a Venezia al numero 5696 di Cannaregio), l'uomo che aveva portato a Trieste il bottino, si è fatto notare per la sua aria sospetta dal poliziotto. E questi vedendo l'uomo che stava trasportando due valigie colme di roba si è insospettito e lo ha seguito sino allo sportello degli oggetti preziosi. L'agente si è posto alle sue costole e ha pazientemente atteso che egli aprisse le valigie e presentasse la merce per l'estimazione. «Quanti pezzi sono?», ha chiesto l'impiegato del Monte pegni al Volpe. «Non lo so, ha risposto, non è roba mia, perciò non lo posso dire». Una frase fin troppo rivelatrice.

Il sottufficiale che era in borghese si è subito legittimato ed ha quindi provveduto a chiedere l'intervento dei colleghi della Mobile. L'uomo e le sue valigie sono così finiti in Questura. Giuseppe Volpe ha risposto alle domande ostentando una certa calma e tranquillità. «L'argenteria? Ma si me l'ha data Antonio Marconi e mi ha anche pagato il biglietto sino a Trieste perchè la portassi al Monte. Egli è troppo conosciuto da quelli che fanno le «stime» e così ha mandato me perchè cercassi di ottenere una sovvenzione più alta». Ma chi è questo Antonio Marconi? Non si sa. Già tempo addietro, a Firenze, quando Giuseppe Volpe era stato fermato dalla polizia di quella città, egli aveva fatto lo stesso nome, al quale gli agenti non sono riusciti a dare un volto. Un personaggio inesistente dunque?

Giuseppe Volpe giura di no. E sostiene altresì di non conoscere la proveniente dell'argenteria. Gli agenti della Mobile, inviando fonogrammi a tutte le Questure del Veneto, hanno appreso che tutta la posateria e il vasellame trovati nelle valigie dell'uomo erano i proventi di un furto con scasso ai danni del dott. Tiziano Calore. In più è saltato fuori che Giuseppe Volpe si trovava in libertà provvisoria e che egli aveva l'obbligo di non allontanarsi dal Comune di Venezia. Per aver trasgredito a tale ordine del magistrato, egli è stato immediatamente arrestato. Oltre all'arresto egli si è visto piombare fra capo e collo una denuncia per furto pluriaggravato.

Tratto a riva un giovane in procinto d'annegare

Un bagnante, Antonio Martini, di 28 anni, ha avuto salva la vita grazie al lodevole slancio di un agente della Squadra mobile, Giuseppe Cesaria, 43 anni che, libero dal servizio, si trovava per caso a passare con la propria auto nei pressi di Punta Ronco. Il poliziotto ha udito le invocazioni di aiuto lanciate dallo sventurato uomo e, senza por tempo in mezzo, si è tuffato in mare raggiungendolo dopo alcune poderose bracciate. Il bagnante era ormai già finito sotto il pelo dell'acqua. Pareva annegato.

Giuseppe Cesaria lo ha trascinato a riva e gli ha praticato la respirazione artificiale bocca a bocca riuscendo a rianimarlo. Poi con l'aiuto di alcune persone che avevano assistito al fatto, l'agente di P.S., ha trasportato l'uomo sino sulla strada e lo ha adagiato nella «Giulietta» di Egidio Veglia (33 anni, Aquilinia 63) il quale si era spontaneamente offerto di trasportare il Martini sino a Muggia, al posto di pronto soccorso della CRI.

Durante il tragitto Giuseppe Cesaria ha continuato a praticare al Martini la respirazione artificiale.

Il Pretore di Monfalcone in data 10.7.1967 ha emesso il seguente decreto penale contro BIANCA M[illegible] in SIMEON, nata a Duda il 25.[illegible] residente a Monfalcone, imputata 1) del reato di cui all'art. 16 le[illegible] R.D. 9.5.29 n. 994, per avere posto in vendita latte con una percentuale di grasso inferiore al limite minimo e precisamente del 2,50 per cento; 2) del reato di cui all'art. 516 C.P. per avere posto in vendita il latte di cui al capo che precede, come genuino, mentre non era tale; acc. in M[illegible] cone il 6.3.1967.

OMISSIS

condanna la suddetta all'ammenda di L. 20.000 ed alla multa di L. [illegible] al pagamento della tassa an[illegible] pubblicazione per estratto del de[illegible] penale sul giornale «Il Piccolo» [illegible]dizionale e non menzione.

IL CANCELLIERE F.to Portac[illegible]

IL PRETORE F.to Finazz[illegible]

Per estratto conforme all'originale Monfalcone, 14 luglio 1967

IL CANCELLIERE F.to Portac[illegible]

Il Pretore di Monfalcone in data 10.7.1967 ha emesso il seguente decreto penale contro GIOVANNA [illegible]DAK in DECORTI, residente a [illegible]falcone, via Trieste 22, imputata 1) del reato di cui all'art. 23 le[illegible] R.D. 9.5.1929 n. 994 per avere [illegible] in vendita del latte annacqua[illegible] 44,39 per cento; 2) del reato di cui all'art. 516 C.P. per avere posto in vendita il latte di cui al capo che precede, come genuino, mentre non era tale. Acc. in Staranzano il [illegible] cembre 1966.

OMISSIS

condanna la suddetta all'ammenda di L. 20.000 ed alla multa di L. [illegible] al pagamento della tassa an[illegible] pubblicazione per estratto del de[illegible] penale sul giornale «Il Piccolo» [illegible]dizionale e non menzione.

IL CANCELLIERE F.to Portac[illegible]

IL PRETORE F.to Finazz[illegible]

Per estratto conforme all'originale Monfalcone, 14 luglio 1967

IL CANCELLIERE F.to Portac[illegible]

CIT Viaggi . Cambio . Documenti . Piazza Unità tel. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, [illegible]
AURONZO via Ampezzo, [illegible] Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore [illegible]
MILANO giornal. ore 8.15 [illegible]
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e [illegible]

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

IL CEDIMENTO DI VIA CAPITOLINA

Una polemica aperta sulla strada chiusa

Replica dell'impresa responsabile delle demolizioni al comunicato emesso dall'Ufficio tecnico comunale

Strada chiusa e polemica aperta. Si tratta della via Capitolina, lungo la quale — come abbiamo ampiamente riferito — dopo il cedimento del fondo, non possono transitare i veicoli, in attesa che i lavori di riparazione resisi necessari per garantire l'incolumità pubblica siano portati a termine. Nella edizione di ieri «Il Piccolo» ha riportato il testo integrale di una nota informativa sull'accaduto diffusa dall'Ufficio tecnico comunale.

Ecco ora l'Impresa costruzioni dell'ing. Sergio Cumin, esprimere il suo «rammarico» per quello che viene definito «un resoconto inesatto della situazione verificatasi in via Capitolina».

In contrasto con la versione sulle cause dell'inconveniente fornita dall'Ufficio tecnico comunale, l'Impresa Cumin sostiene invece quanto segue:

«E' stato asserito che la demolizione degli edifici ai numeri 1 e 3 di via Capitolina e l'effettuazione di sondaggi hanno compromesso la stabilità del muro perimetrale degli edifici abbattuti, muro che è definito di sostegno del corpo stradale, determinando il cedimento della carreggiata.

«Si è del tutto ignorato che la via Capitolina è, invece, sostenuta da un muro costruito dal Comune a circa un metro di distanza dal muro perimetrale dei vecchi stabili e da questo del tutto indipendente.

«Grazie al sondaggio (l'unico eseguito) si è potuto appurare che la fondazione di tale muro di sostegno non raggiunge il terreno consistente ma appoggia, contro ogni regola, su terreno di riporto, fangoso, non atto a sopportare i carichi trasmessi dalla fondazione.

«E' stata la riscontrata inconsistenza del terreno fondazionale del muro di sostegno comunale ad evidenziare un potenziale pericolo per il traffico pesante particolarmente intenso in questo periodo lungo la via Capitolina ed è per tale causa che l'Impresa Cumin, informando contemporaneamente della situazione l'Ufficio tecnico comunale, ha precluso, con la autorizzazione dell'autorità comunale, al traffico veicolare la strada.

«L'intransitabilità di questa importante arteria — prosegue la nota — è dunque dovuta alla precarietà di un muro di sostegno costruito dal Comune alcune decine d'anni or sono, precarietà di cui l'Impresa Cumin non è responsabile.

«Si deve inoltre precisare che non è nemmeno esatto che la Impresa si sia formalmente impegnata a riaprire al traffico la via Capitolina entro 15 giorni, essendosi limitata ad informare il Comune, con una nota in data di martedì scorso che "eseguirà i lavori occorrenti con la massima celerità, con doppio turno di lavoro, e "confida" di poterli concludere entro 15 giorni".

«L'Impresa Cumin conclude confermando che, essendo consapevole del disagio provocato dall'interruzione del traffico in via Capitolina, proprio durante la stagione turistica, farà tutto il possibile per portare a termine al più presto i lavori necessari a garantire la stabilità della strada».

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

SCINTILLA TRAGICA IN UNA RAFFINERIA

Vittima di uno scoppio un triestino a Novara

Era alla guida di un'autobotte sotto carico In gravissime condizioni l'altro conducente

Un autista triestino è morto e un altro versa in gravissime condizioni in seguito alle ferite riportate nello spaventoso scoppio di carburante avvenuto in una raffineria di Novara. La vittima è Mario Tognan, di 36 anni, abitante in via Grego 3, spirato all'Ospedale della città piemontese, poco dopo che sua moglie — partita subito dalla nostra città — era giunta al suo cappezzale. Nello stesso ospedale si trova ricoverato, assieme ad altri quattro autisti, Olivo Bigotto, anch'egli triestino, di 38 anni rimasto gravemente ustionato.

La sciagura è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, nella raffineria Sarpom di San Martino di Trecate presso Novara. Al momento della deflagrazione si trovavano «sottocarico» diverse autocisterne, tra cui quella targata TS 52228 di proprietà di Marcello Visnovic, con la quale lo sventurato Tognan e il Bigotto erano andati a prelevare carburante speciale destinato all'Acegat.

Il grosso veicolo triestino si trovava nella cosiddetta «baia» numero 3, cioè nel settore delle pompe alle quali le autobotti attingono il carburante per quindi smistarlo alle varie destinazioni. Le ragioni della disgrazia non sono state ancora accertate. Secondo il direttore della raffineria, la fiammata che ha provocato lo scoppio sarebbe uscita proprio dall'autobotte di Trieste, ma l'ipotesi non è parsa fondata, tanto che è stato rilasciato il permesso di ricondurre il veicolo nella nostra città.

Altri sostengono che la deflagrazione è stata provocata da una scintilla uscita dal motore, ancora in funzione, di un'altra autobotte, targata Pavia, che si stava avvicinando alla «baia». Non è infine da escludere la possibilità che la scintilla sia scaturita dal motore di una terza autocisterna passata vicino a quella di Trieste e a quella di Pavia.

In tutti i casi non c'è dubbio che ad incendiarsi sono stati i gas di benzina ad alto numero di ottani, che stazionavano nella «baia». I tecnici che hanno controllato gli impianti non hanno rilevato fughe, ma i gas possono essersi formati a causa della giornata torrida che favoriva l'evaporazione.

I danni materiali sia agli impianti sia all'autobotte triestina che è stata avvolta dalle fiamme, sono insignificanti: lo si deve al fatto che lo scoppio è avvenuto all'aperto e che l'incendio è stato domato in pochissimo tempo.

La vampata della deflagrazione ha però investito in pieno i due autisti triestini, i due autisti della cisterna di Pavia e quelli di un'altra autobotte in sosta nei pressi. Tutti e sei i feriti, che presentavano gravissime ustioni su tutto il corpo sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, dove i sanitari si sono riservati la prognosi per cinque di essi. Il Tognan purtroppo non è riuscito a sopravvivere ed è deceduto nel corso della notte. Poco prima che morisse, era giunta da Trieste sua moglie, accompagnata da altri familiari, che hanno potuto assisterlo negli ultimi istanti. La salma sarà traslata oggi a Trieste e i funerali seguiranno domani.

Le condizioni dell'altro autista triestino, Olivo Bigotti, sono tuttora gravissime e, per quanto ieri sera si sia registrato un lieve miglioramento, i medici continuano a riservarsi la prognosi.

Scontro con tre feriti

Via Ginnastica angolo via Gatteri. L'insidioso incrocio è stato ieri ancora una volta teatro di uno scontro e tre persone sono rimaste ferite, per fortuna non gravemente.

Alla guida della propria «850» (BL 41434) l'impiegato Umberto Boldri, di 37 anni, residente a Mattarello in provincia di Trento, stava percorrendo la via Gatteri con al proprio fianco la moglie Adriana D'Azzara. Giunto all'incrocio egli è entrato in collisione con la «500» (Roma A 53493) al cui volante era seduto l'impiegato Antonio Carcione, di 24 anni, residente nella Capitale. L'urto, fragoroso, ha provocato il ferimento di tutte e tre le persone

Indennità ai disoccupati

L'Ufficio regionale del Lavoro provvederà al pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di luglio dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: lunedì 17 per i marittimi; martedì 18 per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera «A» alla «C» compresa; mercoledì 19: lettere D-L; giovedì 20: M-R; venerdì 21: S-Z.

dott. U. CIOL
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SALDI PRINCIPE
CALZATURE CORSO ITALIA 19
DA OGGI 15
SALDI

IMPORTANTE INDUSTRIA UDINE cerca TRADUTTORE madrelingua inglese. Scrivere Cassetta 1/C, SPI, 33100 Udine

TRAGEDIA A MONFALCONE NELLA CASA DI UN BARBIERE PADRE DI DUE BAMBINI

Uccisa la moglie con una fucilata alla tempia rivolge l'arma contro se stesso e si sopprime

Spaventata dal clamore di un litigio la figliola di nove anni accorre e si trova davanti ai corpi esanimi dei genitori - Il primo allarme a una vicina di casa All'arrivo degli agenti ci si accorge che la donna è ancora in vita - Si sarebbe voluta separare dal marito - Premeditato il folle gesto: lo dimostrano quattro lettere

Tragedia a Monfalcone, ieri mattina alle sette e mezzo, in un piccolo appartamento di via Alessandro Volta 88: un uomo ha sparato un colpo di fucile alla moglie ferendola alla testa e poi — credendo di averla uccisa — ha rivolto l'arma contro se stesso scaricandosi l'altro colpo sotto il mento. L'uomo, un giovane barbiere — Mario Devetta, di 31 anni — è morto sul colpo. La donna — Bruna Gombach, di 28 anni — è deceduta all'ospedale civile di Monfalcone quattr'ore dopo il suo ricovero, nonostante che i medici abbiano fatto tutto l'umanamente possibile per salvarla.

A trovarli, lei agonizzante quasi sulla soglia della porta di casa, e lui di fronte, a terra, ormai senza vita con il fucile appoggiato sul petto, è stata la piccola Donatella — ha nove anni —, la loro primogenita, pochi istanti dopo il dramma. Il secondo genito, Massimiliano di 4 anni, era a Trieste ospite della madrina, signora Mosetti, in via Fra' Pace da Vedano 31.

Donatella era, a quell'ora, a letto nella sua cameretta. A svegliarla sono state alcune grida concitate del padre e della madre. La bambina si è subito alzata: spaventata, voleva rendersi conto di quello che stava accadendo. Forse, se non avesse perso tempo a infilarsi una gonnellina, il papà non avrebbe avuto il coraggio di esplodere i due colpi fatali, davanti a lei.

Quando la bambina ha varcato la porta della camera, si sono udite, secche, quasi una dietro l'altra, le due fucilate seguite da un rumore di vetri infranti e dal cupo schianto dei due corpi che cadevano a terra. Donatella è rimasta impietrita per un attimo. Poi è balzata verso la porta, ha scavalcato il corpo della madre, è uscita, e via di corsa dalla vicina di casa, la signora Gianna Fumis, che già stava accorrendo richiamata dai colpi di fucile.

La vicina, quando ha visto la tragica scena, ha trascinato via la bambina per raggiungere il negozio d'alimentari sito a pochi passi (gestito dal signor Adamo Furlanich) e telefonare alla polizia. E mentre per la strada si radunava la gente, ancora nessuno si era reso conto che la mamma di Donatella era ancora viva.

Al commissariato di P.S., ci sono gli agenti Mastrangelo, Sotto e Donatulo. Al telefono, la signora Fumis non è stata molto chiara, ma l'agente che risponde intuisce che qualcosa di veramente tragico è accaduto. E perciò, anzichè attendere la macchina in dotazione del commissariato, s'infilano nell'auto di Mastrangelo e si precipitano in via Alessandro Volta.

E' allora che ci si accorge che Bruna Gombach respira ancora. Si avverte per telefono la Croce Rossa, arriva l'ambulanza che riparte a tutta velocità con la signora Bruna a bordo. All'Ospedale civile, è di guardia il dottor Mattioli: il referto è senza speranza: vasta ferita alla tempia sinistra, prognosi riservatissima. La donna viene sottoposta ad un intervento chirurgico, i medici fanno di tutto per salvarla. Ma, oltre alla ferita, c'è qualcos'altro che non permette di sperare: Bruna Gombach era stata operata pochi giorni fa d'appendicite acuta; il suo fisico era tanto debilitato da pesare appena quaranta chili. Pochi minuti dopo mezzogiorno, la donna ha cessato di vivere.

La tragedia si è svolta fulminea, forse nello spazio di uno o due minuti, alle sette e trentacinque esatte. Venti minuti prima, la signora Bruna Gombach si era recata in casa di una vicina di casa, la signora Iolanda Strizzolo (abitante nella stessa strada al 104) per farsi prestare una borsa per fare la spesa. Alle sette e mezzo, il signor Franco Fumis, marito della signora che ha avvertito la polizia, esce di casa per andare a lavorare. Passando davanti alla casa del Devetta, saluta il giovane barbiere che sta vangando nell'orticello davanti a casa. Mario Devetta risponde burberamente. Cinque minuti dopo, il dramma è compiuto.

Secondo la ricostruzione della polizia, dei carabinieri, e da quanto è emerso per il momento dal sopralluogo del pretore dottor Finazzer Flori, sembrerebbe che il barbiere sia rientrato in casa pochi istanti dopo aver salutato il signor Fumis. La moglie era in cucina, forse si preparava per uscire di nuovo e andare a fare la spesa. Mario Devetta afferra il fucile che è appeso al muro: è una doppietta e le due canne sono già cariche. Bruna Gombach si sarà messa ad urlare, a implorarlo di non fare sciocchezze. Il marito risponde a voce alta. La donna, allora, cerca di fuggire in strada, ma quando è a un passo dalla salvezza, ecco partire il primo colpo: Bruna Gombach cade a terra. Mario Devetta rivolge allora la canna del fucile sotto il mento e lascia partire il secondo colpo.

Perchè questo dramma che ha lasciato senza genitori due bambini, così piccoli ma già in grado di soffrire e piangere la morte della mamma e del papà? Forse è la follia che ha armato la mano di Mario Devetta?

Nella sua tasca dei pantaloni, si troveranno quattro lettere chiuse. Una è indirizzata ai figli, un'altra alla matrigna signora Elisa Magrin vedova Devetta, la terza allo zio Ottone Grasmich che abita a San Canzian d'Isonzo in via Romana 20; l'ultima ad un avvocato di Monfalcone. Non sappiamo cosa ci sia scritto in quelle lettere perchè ormai fanno parte del segreto istruttorio. Sappiamo soltanto che recano la data del 13 luglio, di ieri l'altro. Il cronista e i lettori possono immaginarsi quali parole abbia scritto il giovane all'avvocato, allo zio, alla matrigna. Non è possibile però trovare, immaginare, quali saranno state quelle scelte per i figli. Con quale animo avrà scritto: «Cari bambini, quando leggerete questa lettera, la mamma ed io non ci saremo più...». E' certo: non può essere che la follia, la mente malata di un uomo, a portare a termine con sì fredda determinazione un piano tanto orribile.

Ma perchè? Ciò che sappiamo è quanto ha messo insieme il cronista nella sua corsa tra la abitazione della madre di Bruna Gombach, a Santa Croce, vicino alla chiesa di San Rocco, e a quella della signora Mosetti, qui a Trieste.

Mario e Bruna Devetta da qualche tempo non andavano più d'accordo, anche se i figli sembravano essere un modo abbastanza solido per loro. Inoltre Bruna non stava bene. Sembravano tanto lontani, ormai, i tempi in cui giovanissimi si conobbero e si vollero bene. Bruna, allora, aveva appena diciotto anni: dieci anni fa. Abitava con la madre a Santa Croce e ogni giorno veniva a Trieste col treno per andare a scuola. Fu sul treno che conobbe l'uomo che doveva sposare e che doveva ucciderla. Fu un amore a prima vista, ci dirà la sua più grande amica, la signora Anna Maria Mosetti, compagna di scuola fino dalle elementari.

La madre di Bruna non ne fu affatto contenta. «Sei giovane, aspetta ancora un po', finisci prima di studiare». Non ci fu verso di farle cambiare idea. Piantò le commerciali, e si sposò il 27 giugno di dieci anni fa. Nacquero Donatella e poi Massimiliano.

I primi anni furono felici: Mario, invalido civile di guerra — aveva perso alcune dita nell'esplosione di un ordigno bellico subito dopo la guerra — faceva il barbiere e aveva una piccola bottega a Monfalcone, a pochi passi da casa. Rendeva quel che bastava per vivere senza preoccupazioni.

Si sposò anche la sua amica e i legami affettuosi che legava le due donne si fecero più forti. La signora Mosetti tenne a battesimo il piccolo Massimiliano; e quando anche lei divenne madre di una bambina, «Max» trascorreva un mese all'anno in casa della madrina. Come appunto è accaduto anche quest'anno, di questi giorni.

Ma Mario Devetta, con il passare del tempo, divenne irascibile. Aveva chiuso la sua bottega di barbiere e si era occupato allo stabilimento Detroit, dove ieri mattina avrebbe dovuto recarsi al lavoro.

Intanto Bruna Gombach deperiva a vista d'occhio, forse anche amareggiata dai rapporti sempre più tesi con il marito. I primi di luglio, il fatto imprevisto: appendicite acuta. La operazione cui si sottopone, ha esito felice, ma la donna è magrissima, i nervi sono allo scoperto. Forse è dei giorni della convalescenza, l'idea di separarsi da Mario. Il medico le consiglia di riposarsi, di riacquistare le proprie forze cercandosi un ambiente calmo, sereno. Bruna prende Donatella e torna ad abitare a Santa Croce, dalla madre.

La decisione non piace a Mario, che la rivorrebbe a casa a Monfalcone, con i bambini. Bruna va trovarlo lunedì scorso. Certamente gli avrà detto quali sono le sue intenzioni. Poi ritorna dalla madre. Mercoledì pomeriggio, Mario le telefona da Monfalcone. Dalle testimonianze di alcune persone che si trovavano nel Bar Antonini di Santa Croce, dove Bruna va a rispondergli, pare che quella telefonata si sia svolta in un tono di intensa drammaticità.

«Se non torni a casa, faccio una pazzia!» deve averle detto.

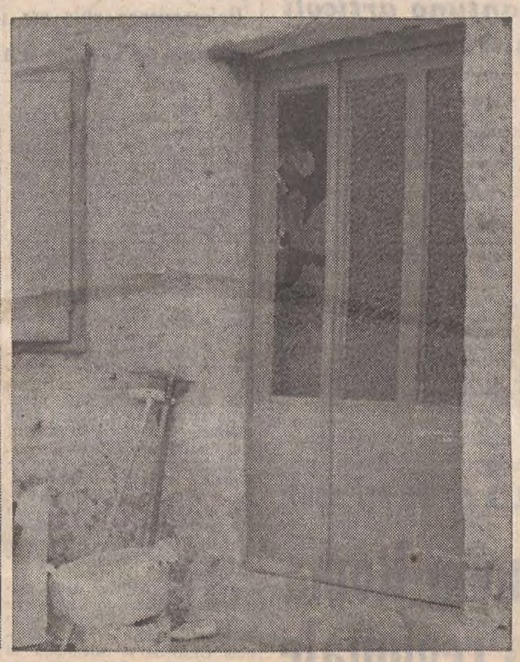
L'indomani mattina, Bruna prende la figlia e va a Monfalcone. Pare che non voglia desistere dalla sua intenzione, ma vuole che il distacco non sia improntato da una situazione che può fare soltanto del male a lei, a lui, ai bambini. Ma, è chiaro, Mario ha già in mente come risolvere la sua vita e quella di sua moglie. E freddamente prepara il piano che realizzerà dopo ventiquattro ore.

A Santa Croce, enorme è la impressione. La madre di Bruna è fuori di senno. Le tornano alla mente tutte le paure di dieci anni fa, e forse se ne fa una colpa per non essere riuscita a imporre alla figlia la propria volontà. Già mercoledì pomeriggio si era recata dai carabinieri per chiedere consiglio sul come fare perchè Bruna potesse separarsi dal marito. Si era preparata dunque ad affrontare e a risolvere una situazione che rendeva infelice la figlia.

In via Fra' Pace da Vedano, i coniugi Mosetti non sanno ancora nulla. A sera, il cronista riesce a trovarli in casa e sarà lui a raccontare, con frasi mozze, dapprima misurate e prudenti, cosa è accaduto a Monfalcone. E i lettori potranno immaginare la disperazione della signora Anna Maria. Massimiliano non sa ancora nulla, ieri sera alle dieci, come al solito, è stato messo a letto nella stessa stanza dove dorme la bambina della signora Mosetti.

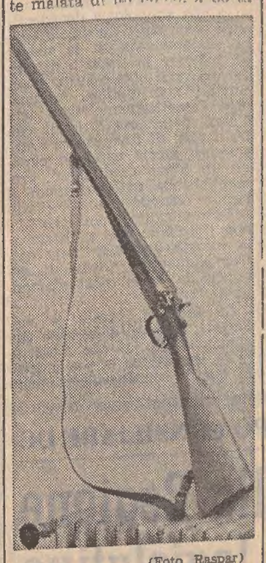






(Foto Raspar)

Mario Devetta (31 anni) e la sua vittima, la moglie Bruna Gombach, di 28 anni. Nell'altra foto, l'ingresso della casa in cui è avvenuta la tragedia: la vetrata dell'ingresso è stata infranta dalla fucilata del barbiere contro la moglie che cercava scampo verso l'uscita



(Foto Raspar)

La doppietta adoperata dal Devetta per il suo folle gesto

SONO COMINCIATE LE PROVE ORALI ANCHE ALL'ISTITUTO «VOLTA»

Gli spiriti magni della letteratura turbano la quiete dei futuri tecnici

Quattro commissioni al lavoro da ieri fino al 28 luglio per sei ore al giorno



(«Giornalfoto»)

All'Istituto «Volta»: il candidato Franco Bartoli, e, nella foto a destra, l'insegnante Verginella con l'allievo Edy Visintin durante una prova pratica della sezione impianti e costruzioni

Sono cominciati gli orali anche per i «ragazzi» del «Volta». Ieri mattina quattro commissioni (una per i termotecnici e metalmeccanici, e altre tre rispettivamente per gli elettrotecnici, gli edili e quelli che si vogliono specializzare in telecomunicazioni) hanno cominciato il loro lavoro: un lavoro che durerà fino al 28 luglio dalle 8.30 del mattino alle 14 o anche alle 15 del pomeriggio di ogni giorno. I candidati da esaminare sono ben 231. Ieri l'altro hanno sostenuto le prove pratiche di laboratorio con risultati davvero buoni, Ieri hanno affrontato chi gli esaminatori di materie letterarie, chi di materie tecniche.

Qual è, grosso modo, l'atmosfera che regna al «Volta», quest'anno? Leggera, fluttuante, al secondo piano dove si tengono gli esami per i termotecnici e i metalmeccanici; un po' più rarefatta al pian terreno, soprattutto nell'aula degli elettrotecnici, dove per alcuni candidati non è stato facile superare lo «scontro» iniziale con il professore di italiano e storia. Bisogna precisare tuttavia che non tutti gli studenti finora esaminati sono d'accordo nelle loro impressioni sull'esaminatore. C'è chi afferma che l'interrogazione viene condotta al livello di un liceo classico e che perciò non può essere adattata alla preparazione degli studenti di scuola tecnica. «Noi — afferma uno dei candidati — siamo più portati a sintetizzare. Ciò rientra nel modo di ragionare a cui ci hanno abituato per meglio comprendere leggi regole e norme delle scienze che ci permetteranno di affrontare la vita e la carriera che abbiamo scelto. Non siamo alla altezza perciò di poter approfondire disquisizioni puramente letterarie».

Ma non tutti parlano alla stessa maniera: «L'importante — precisa Corrado Bassanesi — è di farsi partecipi del discorso intavolato dal professore. Una cosa non facile: dapprincipio, infatti, nella mia mente c'era il buio completo. E' statoquando, anche a costo di non rispondere, mi sono impuntato a seguire il filo del ragionamento dell'esaminatore, che tutto è scivolato via come se navigassi sull'olio».

Carlo Amori non si sente di arrivare a dare tanti giudizi. E' convinto che l'esame orale gli sia andato bene, e perciò si limita ad elencare le domande che gli sono state poste, seguito senza riserve da Aldo Benvenutti.

Di ottimo livello l'esame sostenuto da Ezio Lentini del corso di specializzazione termotecnici. Il professore Otello Maluccelli a stento è riuscito a nascondere la sua soddisfazione. «Sono questi gli studenti che mi piacciono — ci dirà poi. — Alle volte bastano poche parole per far loro dire cose veramente interessanti. Non ha importanza una data che lo studente, come qualche volta può accadere a me, ha dimenticato. L'importante è, a mio avviso, che lo studente abbia veramente un concetto, anche se generale, di questo o quell'argomento».

«Come ad esempio, Ezio Lentini?», chiediamo.

«Sì! Certo...», risponde.

Ezio Lentini è riuscito a condensare in dieci minuti tutto un arco di storia italiana tra il 1861 (Unità d'Italia) fino alla guerra di Libia. Un periodo di storia non facile e che richiama alla mente continui riferimenti alla politica europea e anche mondiale. Un'esposizione, come abbiamo detto, chiara, piuttosto concisa e nello stesso tempo esauriente, così come la desiderava il professore Maluccelli.

Ma del «Volta» torneremo a parlare. Una mattina non basta, per una scuola con tanti allievi.



(«Giornalfoto»)

Gli orali al «Volta»: Marino Bassi durante l'esame d'italiano

SEGNALAZIONI

Il pane a cento lire

Il Comitato provinciale prezzi della Prefettura cortesemente ci scrive:

«In ordine alla segnalazione pubblicata il 13 luglio, e, come già ripetutamente comunicato, si fa presente che tutti gli esercizi di vendita sono tenuti ad avere a disposizione dei clienti, in qualsiasi ora antimeridiana di apertura, i tipi di pane comune da lire 100, 120 e 130 al chilogrammo, e che nel caso l'esercente sia sprovvisto del tipo di pane desiderato dal cliente, dovrà fornire a questi altro pane di qualità superiore allo stesso prezzo di quello richiesto.

«Tale norma è posta chiaramente in evidenza nel listino dei prezzi del pane che tutti gli esercizi devono tenere esposto al pubblico. E' quindi nel pieno diritto di ogni cittadino di far valere tale norma, segnalando agli organi preposti alla vigilanza ed al controllo gli eventuali casi di inadempienza».

Due vecchi problemi

«Se non vado errato sono ormai trascorsi quasi due anni da quando la fermata autofilotranviaria davanti all'entrata centrale del Cimitero di S. Anna è stata spostata più avanti, verso città, a seguito della nuova deviazione stradale.

«Orbene, mentre si è provveduto alla costruzione del sottopassaggio — cosa questa veramente encomiabile per la sicurezza delle persone — non altrettanto tempestivamente è stato disposto, da parte della direzione dell'Acegat, l'allestimento di un chiosco di attesa sul posto della sopraddetta nuova fermata.

«Per i cittadini che si recano alle tombe dei loro defunti, e che non posseggono un proprio mezzo di trasporto, è riservata poi una penosa attesa sotto il sole cocente d'estate o esposti alle intemperie nei giorni di maltempo, in quanto non c'è una benchè minima possibilità di riparo.

«Se per la soluzione rapida di questo problema vi sono state — o vi sono tuttora — le remore burocratiche di cui era stata data a suo tempo notizia, e se è impossibile superarle (incredibile!), il Comune dovrebbe sentire l'umano dovere di far allestire dall'Acegat urgentemente almeno un riparo provvisorio; cosa questa che non dovrebbe poi rappresentare una insormontabile difficoltà!

«Un'altra questione, attinente purtroppo a questo triste argomento, è quella che riguarda la cappella dell'Ospedale Maggiore. Recentemente in quel mesto luogo sono state costruite le nuove stanze per i defunti in attesa del funerale. Per lunghe ore i familiari degli stessi ne vegliano la salma, spesso nel disporre i fiori o per altra bisogna avrebbero la necessità di lavarsi le mani; possibile che non si sia ancora potuto mettere in un angolo qualsiasi del cortiletto il già promesso lavandino? E' stato fatto prima l'oleodotto!

«Oltre a tutto, si tratta di una questione di igiene. E' sperabile quindi che si provveda quanto prima ad eliminare questo vero e proprio inconveniente, lamentato da tutti coloro che, disgraziatamente, colpiti da luttuosi eventi, si sono trovati a dover cercare altrove tale possibilità.

«Mi scuso per queste mie segnalazioni cui ho dovuto necessariamente riferirmi a cose tristi, ma, purtroppo, talvolta bisogna parlare anche di questo. Decio Marcosini».

Le pensioni marinare

Numerosi pensionati ci hanno scritto pregandoci di chiedere all'on. Corrado Belci di fare cortesemente il punto, ancora una volta, sull'iter» parlamentare delle pensioni marinare. E l'on. Belci ci ha precisato gentilmente che le Commissioni X e XII hanno dovuto riunirsi ancora una volta (mercoledì 5 luglio) per approvare una modifica che evitasse l'applicazione dell'imposta di R.M sul fondo pensioni, modifica che non era possibile apportare con il normale lavoro di coordinamento. Il testo della legge è ora al Senato, per la necessaria approvazione da parte di quel ramo del Parlamento.

Il sapone al mare

«L'ultima novità balneare: da un po' di tempo fanno bella mostra nelle adiacenze delle docce dei cartelli nei quali si legge che è vietato l'uso del sapone. Alla sporcizia della città, si vuole aggiungere pure quella degli abitanti? Mi saprebbe dire qualcuno come si fa in caso di mare sporco (e questo molto spesso) a lavarsi senza l'uso del sapone? Ci si dovrebbe vestire sporchi, rovinandoci la biancheria? Senza parlare dei bambini che giocano toccando tutto con le mani: e come si fa se non si può adoperare il sapone?». Lettera firmata.

Sullo stesso argomento il lettore Mario Furiani ci scrive: «A me pare di capire il motivo che ha suggerito il divieto di adoperare il sapone nei bagni pubblici quando ci si risciacqua sotto la doccia; ma vorrei chiedere al direttore dell'Ufficio igiene se è statisticamente comprovato o comprovabile il danno arrecato, per l'inquinamento delle acque, dall'uso del sapone negli stabilimenti balneari? Una sua precisazione potrebbe chiarire i termini del problema e farci capire se si tratta di un ordine — romano? triestino? — assurdo come sembra a noi profani, se dettato da mentalità eccessivamente "prudenziale", o se invece si tratta di una misura veramente sensata».

Cento netturbini

«Ho letto che il Consiglio comunale, per far fronte agli aumenti degli stipendi dei dipendenti comunali, ha deciso di ridurre gradualmente gli attuali organici, non sostituendo il personale che andrà in congedo. Ottimo proposito, per una amministrazione pubblica, ridurre anzichè inflazionare gli organici come fa la Regione siciliana (per parlare di Regioni lontane); ma non era stato sbandierato il proposito, prima delle elezioni, di assumere almeno cento netturbini per tentare di risolvere il problema della „città-sporca"? Non so se il problema è stato ricordato nel corso del recente dibattito al Consiglio comunale, ma soprattutto interesserebbe sapere se c'è ancora l'intenzione di far qualcosa di concreto per „aiutarci a mantenere pulita la nostra città", come dice lo slogan delle cassette ricolme di rifiuti. Perchè se è necessario far quadrare, o almeno non far naufragare il bilancio, è altrettanto vero che bisogna anche risolvere problemi essenziali per l'igiene e per non compromettere il volto civile di Trieste. Se mancano i netturbini bisogna assumerli. Altrimenti si fa come l'Acegat, che pensa di ridurre il deficit „concentrando", cioè riducendo i servizi, ossia aumentando il disagio dei cittadini che per andare in autobus non pagano soltanto il biglietto ma anche le tasse... Dott. M. B.».

In via G. R. Carli

«Abito in una via — la via Gian Rinaldo Carli — che, seppur decentrata, risente ormai anch'essa della carenza di posteggi. Nel giro di un mese mi è capitato di trovare sul parabrezza ben cinque biglietti con i quali mi si invitava — più o meno cortesemente — a non sostare davanti ad altrettante porte o cancelli, non segnalati con il regolamentare cartello di divieto di sosta o di passo carrabile. Se questi segnali sono d'obbligo, perchè gli interessati non provvedono ad esporlo evitando non certo gradite richiami al codice o alla buona educazione? Silvano Pettener».

Via Romagna difficile

In relazione alla segnalazione pubblicata il 2 giugno, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci informa cortesemente che «la richiesta della costruzione di un piano inclinato sul marciapiede di fronte al cantiere sito in via Romagna, per agevolare il transito veicolare, è stata accolta ed è già stato provveduto».

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovo francobollo

La direzione provinciale delle Poste informa che il nuovo francobollo da 40 lire celebrativo del cinquantesimo anniversario del primo valore filatelico di posta aerea del mondo sarà messo in vendita martedì 18 luglio, insieme al bollettino bilingue che accompagna ogni nuova emissione sul quale stavolta comparirà un articolo illustrativo di Ernesto Diena. Il francobollo sarà valido per l'affrancatura sino al 31 dicembre 1968 e potrà essere ammesso al cambio sino al 30 giugno 1969.

Inaugurazione a Chiadino

L'annunciata cerimonia inaugurale della nuova sede del Centro sociale I.S.S.CA.L. di Chiadino si svolgerà questa sera con inizio alle 19. Prenderà così l'avvio, anche con l'apertura della mostra di fotografia e di pittura e di quella dei lavori del ricreatorio «Lucchini», l'intensa attività promossa per la seconda quindicina di questo mese dall'Istituto di servizio sociale delle case per lavoratori. Sono in programma due «incontri con i genitori», tre «incontri con i giovani» e uno «con gli assegnatari» (dedicato alle imposte e alle tasse sull'alloggio); l'apertura di una biblioteca e una proiezione di diapositive.

Alla «San Vincenzo»

Domani, domenica, si terrà in Seminario una riunione generale dei confratelli e delle consorelle della Società di San Vincenzo de' Paoli. Alle ore 9 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa del Seminario; seguirà l'assemblea nell'aula magna. Per questa occasione è stato invitato don Matteo Fillini, che illustrerà l'enciclica «Populorum progressio». Sono invitati anche i soci onorari ed i simpatizzanti.

Grazie dotali

Le orfane di guerra di età inferiore ai 25 anni che si sono sposate tra il 1.o gennaio e il 30 giugno 1967 sono invitate a presentare entro oggi, sabato 15, al comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra la domanda per la concessione del sussidio dotale. L'orario della sede dell'ONOG di via Mercato Vecchio 1 è: dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. Le domande dovranno essere corredate dai certificati di matrimonio e di nascita delle richiedenti.

Sacerdote da 60 anni

Don Marcello Murio che per oltre mezzo secolo ha esercitato il suo ministero nella parrocchia di San Giusto vedrà compirsi domani il sessantesimo anniversario del giorno in cui fu ordinato sacerdote. Egli celebrerà un semplice rito di ringraziamento nell'ospedale goriziano dei Fatebenefratelli dove da lunghi anni è ricoverato in seguito a un grave infortunio. Nella circostanza saranno vicino a don Marcello Murio, oltre ai religiosi di San Giovanni di Dio che lo assistono con amorevoli cure, anche alcuni fedeli della parrocchia di San Giusto. Al venerando sacerdote i nostri voti augurali.

Miramare in cornice

Alla galleria «Barisi» di via Rossetti si inaugurerà alle 18.30 una mostra di quadri tutti ispirati al Castello di Miramare che un amatore di pittura, il dott. Mario Murri ha voluto allestire nella ricorrenza del centesimo anniversario della tragica fine di Massimiliano d'Absburgo. Nell'occasione la galleria — che rimarrà aperta anche domani — presenterà una rassegna di vecchie stampe di Trieste e vasto materiale iconografico su Miramare.

Cinema del Ragazzo

Questo pomeriggio il Cinematografo del Ragazzo renderà omaggio alla memoria di Spencer Tracy presentando il film «La città dei ragazzi» che ha quale protagonista il grande attore recentemente scomparso. La sala della sede di Largo Papa Giovanni sarà aperta alle 16.30 e la proiezione avrà inizio alle 17. L'ingresso è libero per i ragazzi e i loro accompagnatori.

Saluti da Ugovizza

Gli scouts del GEI accampati a Ugovizza desiderano, per nostro tramite, salutare i loro genitori e assicurarli che stanno tutti bene. Un telegramma in questo senso ci è pervenuto dal capo campo Mario Diego.

Chiavi rinvenute

Una custodia di pelle contenente diverse chiavi di varie dimensioni è stata rinvenuta in via Battisti e consegnata all'ufficio cassa del «Piccolo» dov'è a disposizione dello smarritore.

Rickj, via Battisti, 2

con la liquidazione totale mette in vendita stoffe a metro delle migliori marche italiane e inglesi. Cerruti, Zegna, Botto, Piana e tante altre. Una rara occasione che non si ripeterà.

Rickj, via Battisti, 2

continua la liquidazione di tutti gli articoli estivi ed annuncia che da lunedì inizierà la totale liquidazione degli articoli in lana. Per uomo: abiti, giacche, calzoni, maglieria, stoffe ed impermeabili; per signora: abiti, tailleurs, gonne, bluse, maglieria e impermeabili.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Syntelko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (141-294); limoni 147 (94-176); banane 295 (273-316); albicocche 168 (153-235); fragoloni 235 (massimo); mele 176 (59-353); pere 106 (59-176); pesche 153 (59-330).

Verdura: aglio 430 (300-600); barbabietole 43 (40-50); bietole locali 50 (30-80); cappucci altra prov. 53 (36-59); cappucci locali 45 (30-60); cetrioli 55 (41-83); cipolle 100 (80-153); fagiolini 141 (47-165); fagioli da sgusciare 165 (129-212); melanzane 165 (141-235); insalata locale 80 (60-120); insalatina locale 250 (200-300); patate 49 (35-59); peperoni 112 (94-141); pomodoro 71 (12-141); radicchio verde locale I 400 (300-600); radicchio verde locale II 150 (60-200); zucchine altra prov. 77 (24-94); zucchine locali 60 (30-120); zucche altra prov. 36 (24-47).

CASINO' MUNICIPALE
LIDO DI VENEZIA

Veglia del Redentore

AUTOVETTURA FIAT 125
GETTONI D'ORO 1000 °/oo
in palio nella
GARA ALLO CHEMIN DE FER
Indetta a partire dalle ore 23 di sabato 15 luglio 1967
Artistico omaggio alle Signore
Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò fino alle ore 22 di sabato 15 luglio 1967 (Tel. 60626)

Night club «LA PERLA»/Orchestra «I Prandoni»
Danze e attrazioni internazionali

Servizio rapido di motoscafi durante tutta la notte

NON COSTA NIENTE
entrare
chiedere
vedere
Sarete accolti gentilmente e avrete tutte le spiegazioni che vi interessano: la cinepresa o la macchina fotografica che vi piace la comprerete in seguito, a rate o in contanti, da noi o da altri, quando vorrete. Ma venite a vedere da noi il meglio della produzione mondiale, dalle novità più ardite alle macchine a prezzo modesto di Europa, d'America e del Giappone. Vi attendiamo nel nostro negozio: Giornalfoto. In Piazza della Borsa 8, lo sapete tutti

15-16-17 LUGLIO
FESTIVAL NOTTURNO SUL NATISONE
CITTÀ DI CIVIDALE DEL FRIULI
La più suggestiva manifestazione della Regione
INIZIO ORE 21

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
MARTEDI' 18 e MERCOLEDI' 19 LUGLIO — ORE 21.30
ANTOINE
con il suo complesso
MIMMA LEY — PEPPINO PRINCIPE — TRE FREDIAN
Orchestra BANG-BANG — The Romeros and Company
RIC e GIAN — Presenta SANDRO MASSIMINI
• • •
Prevendita: BIGLIETTERIA CENTRALE (Galleria Protti 2 - Telefono 36372)

DOPO OTTO SEDUTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Ancora lontana dal voto la legge in discussione

Finora sono stati approvati cinquantuno articoli Riprende martedì l'esame degli altri diciannove

Il Consiglio regionale ha dedicato ieri l'ottava seduta allo esame del disegno di legge sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche, ma il provvedimento non è giunto ancora alle soglie del voto. Nel corso della riunione di ieri sono stati approvati ulteriori ventitrè articoli, di modo che attualmente cinquantuno dei settanta articoli in cui si divide questa legge hanno già ottenuto il voto favorevole dell'Assemblea. Al varo definitivo del provvedimento sull'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare e sull'istituzione di uffici e organi tecnici regionali, manca pertanto l'esame e l'approvazione dei rimanenti diciannove articoli, le dichiarazioni di voto, e, naturalmente, il voto.

Le previsioni che davano per probabile almeno l'approvazione di tutti gli articoli della legge n. 138 nel corso della seduta di ieri, si sono dimostrate eccessivamente ottimistiche di fronte alla complessità e vastità della materia giuridica e tecnica abbracciata da questo provvedimento, che trasferisce ad organi regionali tutta una serie di competenze, nel settore di lavori pubblici, edilizia popolare, urbanistica, agricoltura. La discussione, infatti, procede con immutato impegno da parte di tutti i gruppi consiliari, e praticamente su ogni articolo e su ogni emendamento (ne sono stati presentati in tutto circa un centinaio) si accende immancabilmente una discussione che di tanto in tanto non manca di avere spunti polemici. E questo, nonostante che il ritmo dei lavori sia stato questa settimana particolarmente intenso, con riunioni sia al mattino, sia al pomeriggio.

I lavori dell'Assemblea regionale sono ripresi ieri mattina dall'articolo 29, riguardante le opere di bonifica. Su questo punto della legge giuntale c'erano due emendamenti: uno modificativo, presentato dai consiglieri Moschioni, Bergomas, Jarc e Calabria, tutti del gruppo comunista; entrambi gli emendamenti sono stati respinti a maggioranza di voti, dopo un'approfondita discussione.

Mentre un emendamento all'art. 31, presentato dal cons. Gefter-Wondrich (MSI) è stato accolto dall'Assemblea, dei sei emendamenti presentati da vari consiglieri in merito all'articolo 32 — riguardante l'istituzione e le attribuzioni dell'organo consultivo regionale per le bonifiche — è stato accolto uno solo, proposto dai consiglieri Moschioni e De Caneva (PCI).

Un dibattito particolarmente impegnativo si è aperto anche su un altro emendamento presentato dal comunista Moschioni, tendente a sopprimere tutto il Capo IV (articoli 34, 35 e 36) del Titolo II, riguardante i provvedimenti relativi ai Consorzi di bonifica integrale, di bonifica montana e di miglioramento fondiario. Come gli altri emendamenti soppressivi di articoli o addirittura di titoli interi di questo disegno di legge, anche questo è da ricollegarsi alle critiche espresse da varie parti del Consiglio sull'opportunità di scindere dal provvedimento in esame l'intero settore dell'agricoltura, che avrebbe dovuto piuttosto formare il contenuto di una legge a se stante.

Tra gli emendamenti accolti nella seduta di ieri, figurano quelli presentati dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, agli articoli 37, 38, 41; dal cons. Boschi (MSI) all'articolo 40; dal cons. Bosari (PCI) ed altri all'art. 42; dal relatore di maggioranza, il cons. Rigutto (D.C.), all'articolo 51. Tutti gli altri — circa una quindicina — sono stati respinti o sono decaduti.

Da segnalare infine, un vivace intervento del Presidente della Giunta, Berzanti, il quale — parlando su un emendamento aggiuntivo di un nuovo articolo, presentato dai consiglieri comunisti per inserire nella legge l'obbligo della formazione dei piani regolatori generali ai Comuni che devono elaborarli — ha sottolineato il carattere polemico del dibattito ed ha osservato che il provvedimento in esame è una legge organica che intende risolvere un particolare problema della Regione, e non certo tutti. La legge 138 — ha proseguito Berzanti — intende assolvere al compito di trasferire ad organi regionali le competenze in campo urbanistico, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, che finora sono svolte dallo Stato. Quanto al problema dell'obbligo della composizione dei piani regolatori — ha detto il Presidente della Giunta — verrà senz'altro inserito nella nuova legge urbanistica regionale che la Giunta sta varando, e pertanto la richiesta dei consiglieri comunisti non può essere accolta in quanto non pertinente.

Il Consiglio regionale proseguirà l'esame del disegno di legge nella seduta di martedì, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

IL CONSUNTIVO '66 ALLA CORTE DEI CONTI

Parificazione a Roma del bilancio regionale

Ultimato in commissione l'esame delle pratiche che riguardano le alluvioni di due anni orsono

In una seduta pubblica delle Sezioni riunite della Corte dei Conti, che ha avuto luogo ieri, a Roma sotto la presidenza del dott. Carbone, è stato parificato il conto consuntivo della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia relativo all'esercizio finanziario 1966. Per il Friuli-Venezia Giulia ha partecipato alla riunione l'assessore regionale alle finanze, Tripani.

Il rendiconto esaminato ieri, munito del visto della Corte dei Conti e con copia della deliberazione, sarà restituito al Presidente della Giunta regionale. L'originale sarà invece trasmesso, assieme alla relazione contenente valutazioni e osservazioni tecniche sulla gestione amministrativa della Regione, al Presidente del Consiglio regionale. Detta relazione è ampiamente positiva per la Amministrazione regionale. Il giudizio politico sul consuntivo per il 1966 verrà espresso dalla Assemblea regionale in autunno, quando essa lo prenderà in esame insieme al bilancio di previsione per il 1968. La discussione abbinata dei due provvedimenti consentirà d'avere un quadro degli interventi regionali e sarà quindi possibile programmare l'azione futura, tenendo conto delle esperienze acquisite e verificate nei periodi precedenti.

Il conto consuntivo era stato approvato dalla Giunta regionale lo scorso maggio. Il documento — come ha più volte rilevato l'assessore Tripani — riveste un significato tecnico ed uno politico: dal punto di vista tecnico, esso dimostra i risultati raggiunti dalla Regione durante l'esercizio cui esso si riferisce, sia rispetto alle entrate che alle spese, ponendo inoltre in evidenza le variazioni e le trasformazioni subite dal patrimonio regionale; dal punto di vista politico, il rendimento rappresenta un'efficace mezzo di controllo dell'Assemblea regionale sull'attività dell'Organo esecutivo della Regione.

Frattanto la Commissione incaricata della valutazione dei danni subiti dalle aziende del Friuli - Venezia Giulia in seguito alle alluvioni del 1965, ha ultimato definitivamente lo esame di tutte le pratiche presentate, ai sensi della legge regionale n. 33, all'Assessorato regionale della industria e commercio entro il termine prestabilito del 20 settembre 1966. La legge n. 33, istitutiva di un «Fondo di solidarietà regionale» prevede la concessione di contributi in conto capitale a favore delle imprese industriali, commerciali e artigiane che per effetto di calamità naturali hanno subito danno di notevole entità in rapporto alle dimensioni ed alle capacità produttive dell'azienda.

In base alle indagini svolte dalla Commissione per la valutazione dei danni e limitatamente al settore dell'industria e commercio (essendo già state definite nella quasi totalità le pratiche relative alle aziende artigiane), su un totale di 213 richieste di contributo presentate, la Giunta regionale ne ha ha accolte finora 178, per un totale di circa mezzo miliardo di lire di contributi. Restano ancora da prendere in considerazione, da parte della Giunta regionale, le richieste avanzate da 35 aziende industriali e e commerciali, alle quali la Commissione per la valutazione dei danni ha proposto di concedere complessivamente 65 milioni di lire per contributi. Il ritardo nel pagamento dei contributi per queste aziende, è dovuto soprattutto all'incompletezza della documentazione presentata dagli interessati, per cui la Commissione tecnica ha dovuto rimandare la definizione delle relative pratiche in attesa che i titolari delle varie aziende adempissero alle norme previste dalla sopraccitata legge n. 33.

Va rilevato, inoltre, che le delibere di concessione dei contributi adottate dalla Giunta regionale, sono soggette al controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti, la quale ha finora registrato i provvedimenti di pagamento relativi a 39 aziende industriali e commerciali. L'erogazione dei restanti contributi assegnati dovrebbe comunque avvenire entro brevissimo tempo, necessario per la registrazione presso la Corte dei Conti delle singole delibere di concessione.

Commiato da Venezia dell'amm. Ciccolo



L'ammiraglio Ciccolo

Martedì prossimo l'ammiraglio Giovanni Ciccolo lascerà il Comando Marina di Venezia, dopo due anni di permanenza in quella sede, nella quale giunse nel luglio del 1965.

Distintosi in questo periodo per le sue doti militari, umane, apprezzate da tutti coloro che l'hanno avvicinato, l'ammiraglio Ciccolo, prossimo ammiraglio di Divisione, alzerà le sue insegne al Comando della III Divisione navale.

Il Comando Marina di Venezia sarà assunto dall'ammiraglio di Divisione Cosimo Basile.

Alla Scuola «Manzoni» di via Foscolo le iscrizioni alle prime classi per l'anno scolastico 1967-'68 (obbligatorie anche per i ripetenti) vengono accettate nella segreteria dalle 10 alle 12.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. R. C. Pieri, nel II anniversario, dai genitori 50.000 pro Fondo «Trofeo R. C. Pieri»; da Giacomina e Stelio Malusà 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Laurisa Brunetti, nella ricorrenza del 15/7, dal marito Renato Brunetti 30.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «Laurisa Brunetti»).

In memoria di Stefania Mellinz, nel trigesimo, da Luciano Accettulli 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo); da Augusta Accettulli 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Fondo «M. Ilaqua».

In memoria di Anita Tombazzi ved. Gregori, nel I anniversario (16/7) dal figlio Claudio 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Riccardo Paulin, nell'VIII anniversario, dalla moglie 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Leopoldina ved Reghent, nel XXXV anniversario, da Erna Soleri 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Corrado Dalla Pozza da Mario e Tullio 3000, da Angelica Ienco 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Zago dagli inquilini degli stabili n.ri 2, 3, 4, 6, 8, 10 di via Cimarosa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Vitoppi da Margherita Rotteri 1000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Valeria Bonivento dalla famiglia Godiani 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Silvia ved. Archi dal comm. V. Bacci 5000, da Cornelia Malabotich ved. Capaldi 3000, dalle sorelle Giorgini 5000, dalla famiglia Finazzer Di Mauro 2000, dalle famiglie Petrich e Babudieri 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Archi»); da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Irene Stibelli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Tassinari dalla società Esercenti prodotti zootecnici 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA, 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Carlo Periatti 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù; dalla famiglia Egidio Polacco 5000, da Gianni, Piero, Bruno, Claudio, Liliana, Ivan, Aldo B., Aldo M. della società Prodotti zootecnici 8000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Steno D'Agnolo 2000, dalla famiglia Ravalico 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Masutti - Modolo 5000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Giuseppina Seidl dalla famiglia Taddia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Irene Cosulich 2000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

ALLE OFFICINE MONDADORI DI VERONA

Viaggio d'istruzione di allievi poligrafici

Un'esperienza utile per i giovani dei corsi serali promossi dal Comitato di addestramento professionale

Per iniziativa del Comitato provinciale per l'istruzione professionale grafica, gli allievi dei corsi serali organizzati dal Comitato nell'anno scolastico 1966-1967, hanno effettuato una visita d'istruzione alle Officine Grafiche Mondadori, di Verona.

I giovani apprendisti erano accompagnati dal presidente del Comitato, commendatore Francesco Mazzuchin, dai componenti del Comitato stesso, dai rappresentanti delle aziende grafiche e dei lavoratori del settore, da alcuni insegnanti e componenti dei Consigli direttivi degli industriali grafici e cartotecnici, fra i quali il dott. Bruni della «Modiano», i titolari della «Sadoch, il dott. Nevio Mosetti e il dott. Mario Doleni.

L'interesse — sul piano professionale e istruttivo — della visita, emerge in tutta evidenza, ove si abbia presente il fatto che le Officine Grafiche Mondadori di Verona sono attualmente considerate fra le più moderne d'Europa.

A fornire un'idea delle ragguardevoli dimensioni e dell'attività di questa azienda sono sufficienti poche cifre: le Officine Grafiche si estendono su una superficie di ben 212 mila metri quadrati, dei quali 92 mila metri quadrati coperti, mentre il consumo giornaliero di carta supera i 1800 quintali, pari a 18 vagoni ferroviari. In massima parte, tale carta viene fornita dalla Cartiere del Gruppo Editoriale Mondadori, e precisamente: la carta in rotoli per periodici e per volumi economici, dalla cartiera di Ascoli (la cui produzione è interamente assorbita dalle aziende del Gruppo); e la carta per volumi normali e di lusso, dalla Cartiera Valcerusa.

Nell'ampio giro, i visitatori, accompagnati da due tecnici che fornivano loro informazioni sulle apparecchiature, macchinari e sistemi di lavorazione, hanno passato in rassegna tutti i reparti del grande stabilimento: offset, tipografia e rotocalco a fogli e bobine, in nero e a colori; rilegatoria; magazzini.

Questi ultimi — nei quali sono depositati tutti i volumi della «Arnoldo Mondadori Editore» e delle Società collegate — si estendono su una superficie di oltre 13 mila metri quadrati, per una cubatura complessiva di oltre 100 mila metri cubi e una capienza di circa 10 milioni di volumi. Il flusso dei volumi e delle fatturazioni è regolato dai Centri elettrocontabili, che consentono di far fronte alle continue spedizioni (che si svolgono su un arco di 24 ore), con la massima celerità. Per mantenere i volumi nelle migliori condizioni ed evitarne il deterioramento, l'edificio, costruito nel 1964, è fornito di un impianto di ventilazione forzata, e la luce diurna è opportunamente schermata.

Particolarmente interessante è stata l'ampia e dettagliata esposizione fatta, al termine della visita allo stabilimento, dal capo del personale dott. Palumbo, il quale ha rievocato la storia e illustrato l'attività delle Officine Grafiche di Verona, le quali, — fondate nel 1907 da Arnoldo Mondadori, dopo esser state per quasi mezzo secolo entro le mura della città sono state nel 1954 trasferite nella nuova sede — attualmente stampano oltre 5 milioni di copie di periodici alla settimana; e oltre 200 mila volumi «brossurati» e 50 mila rilegati, al giorno.

La visita si è conclusa allo «Sporting Club Mondadori» (dove gli ospiti hanno consumato la colazione), sorto recentemente nel quadro delle iniziative attuate dall'azienda nel campo sociale, per l'impiego del tempo libero dei propri dipendenti: a tal fine, il «Club» dispone di due piscine, cinque campi di tennis, campi di bocce, biblioteca, locali di soggiorno, e così via.

Questa visita — realizzata grazie all'accoglimento, da parte dello amministratore delegato della società, Giorgio Mondadori, della richiesta rivoltagli dal comm. Francesco Mazzuchin, è stata, per gli allievi dei corsi serali per apprendisti poligrafici, l'ultima lezione del corso: lezione pratica, viva e, forse, la più brillante.

Corsi di orientamento musicale

Anche per il prossimo anno scolastico vengono istituiti, secondo quanto pubblicato nell'ordinanza ministeriale dell'8 luglio, i corsi di orientamento musicale di tipo corale e bandistico. Il ciclo dei corsi sarà triennale e, come per il passato per le segnalazioni del fabbisogno viene chiesto ad Enti ed Istituzioni l'assicurazione del funzionamento dell'intero ciclo. I corsi hanno la durata di sei mesi con dodici ore e mezzo di lezione alla settimana.

Il numero massimo di iscritti a ciascun corso può essere superiore a venti alunni. Questi ultimi potranno iscriversi anche se di età inferiore ai 14 anni, purchè la frequenza del corso non ostacoli l'adempimento della scuola d'obbligo.

Possono aspirare agli incarichi di insegnamento nei corsi di orientamento musicale coloro che siano in possesso dei requisiti generali di ammissibilità ai pubblici impieghi e non abbiano superato il 65.o anno di età. Gli aspiranti all'incarico dovranno presentare al Provveditore agli Studi la domanda entro il 31 luglio 1967.

Per ulteriori chiarimenti e per la consultazione dell'Ordinanza ministeriale gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Sindacato regionale musicisti, presso la CCdL, in Largo Papa Giovanni.

UN SOLENNE RITO DOMANI A MONTE GRISA

Si consacra al Tempio mariano l'altare dei due patroni di Isola



(«Universalfoto»)

L'altare degli Isolani nel Tempio di Monte Grisa, dedicato ai Santi patroni della Comunità

Domani nel Tempio mariano di Monte Grisa sarà benedetto l'altare dei Patroni di Isola, San Mauro e San Donato, e alle 17.30 l'Arcivescovo celebrerà la Messa. Per l'occasione, dalle 15 alle 16.45 un autobus in partenza ogni quarto d'ora dalla piazza Oberdan sarà a disposizione degli isolani che desiderano intervenire al rito.

A distanza di tanti anni dall'esodo delle genti istriane, che strappate dalla loro terra alla quale erano tanto attaccati, furono sbattute nelle diverse parti d'Italia, una doverosa constatazione scevra di preconcetti, lascia capire come il sentimento religioso, sia stato per esse la fonte di tanta ripresa come pure il motivo di quella unità che ancora sopravvive in mezzo ad esse. Basta infatti che il calendario ricordi una data, la festa di un Santo, perchè ora questa comunità ora quella, richiamate da un sacro dovere si riuniscano per celebrare la lieta ricorrenza con quelle tradizionali forme che sono proprie di queste nostre comunità.

La Comunità isolana, ancora abbastanza numerosa qui a Trieste, questo dovere lo ha assolto tutti gli anni nella ricorrenza della solennità dei Santi patroni, e si prepara quest'anno con entusiasmo tutto speciale a celebrare, domani, la festa della Madonna del Carmine.

Per chi ha una certa conoscenza di Isola, è noto il significato che questa festa ha avuto ed ha per gli isolani e come essi l'abbiano sempre celebrata con tanta pietà filiale. Il 16 luglio è per essi il ricordo di un grande avvenimento: la cessazione del terribile morbo del colera del 1855 e l'adempimento e la continuità di un voto, frutto di tanta riconoscenza. La forzata lontananza dal paese natio ha cambiato di molto le cose nella loro esteriorità, ma non ha cambiato la riconoscenza degli isolani alla Vergine del Carmine.

Perchè quindi il voto dei padri potesse avere una continuità, forse in futuro solamente simbolica, ecco un altare dedicato alla Vergine e ai Santi patroni Mauro e Donato, nel bel Tempio mariano che la volontà dell'Arcivescovo e la pietà del popolo italiano hanno innalzato sul Monte Grisa, monte posto a cavallo di due mondi oggi idealmente e religiosamente opposti. L'altare, diventato realtà grazie allo schietto e generoso contributo di tutta una Comunità, fatto questo che troverà riscontro in altre comunità consorelle che si apprestano a fare nello stesso Tempio quanto hanno fatto gli isolani, vuole essere non solo un segno tangibile della pietà religiosa di tutta una popolazione, ma anche una documentazione di quanto può il profondo sentimento religioso della nostra gente. L'opera musiva è stata eseguita dalla Scuola di Spilimbergo su disegno del pittore udinese Pittino.

Da domani il Tempio mariano di Monte Grisa sarà dunque arricchito di un nuovo altare e la comunità isolana, che domani intorno ad esso si raccoglierà, vorrà manifestare tutta la sua venerazione alla Vergine Maria e ai Santi patroni, come dirà il suo grazie all'Arcivescovo per l'appoggio avuto nello adempimento di quello che era un desiderio formulato da anni.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale 18 aprile 1967, concernente la determinazione delle quote di proventi erariali da devolvere alla Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo 26 maggio-31 dicembre 1964.

ENTRATE IN VIGORE ALL'INIZIO DI QUESTO MESE

Nuove norme sul pagamento della tassa di circolazione

Le disposizioni per i veicoli di primo acquisto

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che la Direzione generale delle tasse e II. II. sugli Affari - Div. XV - del Ministero delle Finanze, ha diramato la circolare n. 32 protoc. 94741 del 16-6-1967, che in applicazione al D.M. 15-6-1967 n. 94403 recante modificazioni alle norme di pagamento delle tasse automobilistiche, in vigore dal 1-7-1967, ha chiarito che il pagamento della tassa di circolazione deve essere effettuato (art. 1) per periodi fissi minimi di quattro o sei mesi a seconda della potenza fiscale del motore delle autovetture oppure della categoria di appartenenza del veicolo.

In particolare, il versamento del tributo deve essere eseguito come segue:

a) per uno o due quadrimestri fissi, decorrenti dal 1.o gennaio, 1.o maggio e 1.o settembre, oppure per un intero anno (12-12) con decorrenza da uno dei predetti periodi fissi per le autovetture e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e di cose con motore superiore ai 9 c.v. e per gli autoscafi;

b) per bimestri fissi decorrenti dal 1.o febbraio e dal 1.o agosto, oppure per un intero anno (12-12) con decorrenza da uno dei suddetti periodi semestrali fissi, per le autovetture e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e di cose con motore fino a 9 c.v. e per tutti i motoveicoli;

c) per uno o due quadrimestri fissi decorrenti dal 1.o febbraio, 1.o giugno e 1.o ottobre, oppure per un anno (12/12) con decorrenza da uno dei predetti periodi fissi, per gli autobus e i rimorchi per il trasporto di persone, per gli autoveicoli e i rimorchi a uso speciale, per gli autocarri e rimorchi per trasporto di cose.

Il provvedimento in parola contiene una disposizione transitoria (art. 2) che consente il pagamento di un adeguato numero di dodicesimi dell'ammontare annuo di tributo per i veicoli in circolazione, il cui disco contrassegno scade alla fine di un bimestre che non coincide con l'inizio di uno dei periodi fissi stabiliti dall'art. 1.

Per i veicoli in questione viene esclusa, per ovvie ragioni di ordine pratico, la possibilità di effettuare il pagamento della tassa per il periodo di un mese. Ad esempio, se per raggiungere il periodo fisso intercorre un mese, il contribuente deve corrispondere oltre al mese (1/12) almeno un periodo fisso successivo e cioè 5/12 per i veicoli di cui alle lettere a) e c) dell'art. 1 e 7/12 per quelli di cui alla lettera b) dello stesso articolo.

Per quanto concerne i veicoli nuovi di fabbrica, che entrano in circolazione per la prima volta, viene stabilito che il pagamento (art. 3) decorre dal mese di immatricolazione e deve essere effettuato in ragione di tanti dodicesimi dell'ammontare annuo della tassa, quanti sono i mesi compresi tra quelli di immatricolazione e quello di inizio del periodo fisso di cui all'art. 1. Anche per i veicoli nuovi non è consentito corrispondere il tributo per un solo mese.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Mannucci: La società di massa (301.1/MAN); Spriano: Storia del Partito comunista italiano (329/SPR); Papi: Dizionario di economia (330.3/PAP); Cole: Storia del pensiero socialista (Cont. 24); Gangemi: Sistemi finanziari comparati (336/GAN); Zingali-Amato: La spesa pubblica (336.3/ZIN).

Scienze applicate. Valle: Pace e guerra nei cieli (3-15605); De Carle: L'orologiaio riparatore (681.11/DEL).

Arte. Le Corbusier: Urbanistica (711.4/LEC).

Letteratura. Baldini: Le acque rosse del Potomac (3-15614); Poesia inglese del '900 (3-15627); Lonardi: L'esperienza stilistica del Manzoni tragico (3-15623); Serantini: Il fucile di Papa della Genga. L'osteria del gatto parlante (2-15576); Storia della letteratura italiana, vol. 5.o (850.9/GAR); Cupaiuolo: Tra poesia e poetica su alcuni aspetti culturali della poesia latina nell'età augustea (3-15607); Hingley: Scrittori e società nella Russia dell'800 (947.07/HIN).

Regionali. Mazzi: Queste mie strade (R.P. 2-2151).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 16, gita al rifugio Nordio-Deffar con salita al monte Oisternig. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani, 16, gita al Rifugio Zsigmondy-Comici con salita al Monte Popera (3045). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio Zsigmondy-Comici al Rifugio Locatelli e, attraverso il passo dell'Alpe Mattina (m. 2449) discesa in Val Campodidentro. Partenza oggi sabato alle 15 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S Pellico 1, telef. 68-795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TORBANDENA IL MONDO PITTORICO DI BUZZATI

Si prodiga anche nei suoi quadri la «pietas» dello scrittore

Chi può presumere di porsi al di fuori dei fatti del mondo? Lo scrittore — che per sua vocazione sarebbe l'unico a tentare l'impresa — non osa tanto. Dino Buzzati immerge, anzi, nell'anonima e violentissima evidenza del fatto ogni residuo di interpretazione personalistica. La realtà, sembra egli dirci con le sue pitture, è quella che è: evasione e angoscia, ossessione sessuale e volgarità del fumetto. Se avremo il coraggio di seguirlo, passo dopo passo, scopriremo anche noi la radice acre e spietatamente autentica della farneticazione contemporanea.

Non importa quali siano le occasioni della vicenda visiva: pop art e surrealismo si confondono e si mescolano, il paradosso esasperato e nichilistico satura all'inverosimile gli spunti formali e le situazioni psicologiche e simboliche. E' un universo congestionato e ridondante, dove ciascun movente viene portato, sin dall'inizio, alle estreme conseguenze. Il ritratto delle cose finisce nello scadimento completo di ogni possibile logica. La stessa attitudine narrativa, che è alla base della vicenda espressiva di Buzzati, viene superata per eccesso, talchè l'opera del pittore Buzzati la meno letteraria che sia dato di supporre.

La mostra di Dino Buzzatti, allestita con una ventina di quadri nella Galleria Torbandena, in concomitanza con il Festival di Fantascienza e sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e di turismo, impone dunque all'osservatore questo conturbante incontro con un gelido repertorio di messaggi obiettivati e carichi, della elementare e brutale passionalità propria agli iconi quotidiani: la fantascienza e il «giallo», il racconto dell'«orrore» e il grottesco sado-masochismo nelle edicole.

Buzzati trova di concentrare tutto ciò in un tema semplicissimo ostinatamente ripetuto: sono i ritratti femminili che recano due coppie di occhi sovrapposti. Di fronte a questa brusca rottura della «Gestalt», l'osservatore prova un senso di vertigine e di nausea; invano si tenta di far quadrare l'immagine scombinata, di far coincidere le coppie di occhi che ostinatamente rimangono divaricate e che continuano a muoversi sotto il nostro sguardo indagante. E' di qui che possiamo passare per entrare nell'universo di Buzzati. Ogni quadro un fatto. La componente psicologica e freudiana viene bruciata dall'evidenza dell'annuncio: il gran circo tedesco del sadismo ha innalzato le sue tele; basta ingrandire un dettaglio del panorama cittadino per scoprire il delitto notturno; la luna precipita sulla terra e gli operai dell'opificio fuggono dall'enorme cortile vuoto; le labbra di Brigitte Bardot si incollano sull'ultimo spazio che la pubblicità ha lasciato ancora libero. Un fiume travolgente e vischioso avvolge le sensazioni e uccide il pensiero.

Codesto percorso mentale si sviluppa con perfetto parallelismo nella strutturazione pittorica. Certo, Buzzati ha visto Delvaux e Lichtenstein e li ha amati. Tuttavia lo stupore incantato delle donne nude ambientate nelle squallide stazioni ferroviarie di provincia e la presenza ambigua del fumetto, ingrandito a dismisura nella dimensione più esclusiva, sono già superati, sono dietro alle spalle di Buzzati. Egli non cita i suoi autori prediletti. Li accoglie sulla tela con la stessa indifferente disponibilità che si rivolge alla striscia del fumetto vero o alla simbologia decadentistica e kafkiana (la giacca vuota, abbandonata su se stessa, ad indicare la passata dignità del «vecchio nobile austriaco»). Buzzati non dipinge. Ammucchia freneticamente sulla tela i segni delle cose. E lascia che fra i resti di frasi mozze e angosciose faccia capolino persino un brano credibile di «romanticismo» autobiografico: il signore compunto sullo scenario delle montagne dolomitiche. Ma non riusciamo mai a districare la volontà demistificatoria dall'accoglimento irridente, la denuncia dal trasalimento di fronte al vero.

La salvezza, invece, è nell'attesa. Il senso di mistero che congiura intorno alle situazioni di Buzzati ha la sua origine in questa consapevolezza dello incompiuto: il dramma del fare (che avrà forse conclusione nella favolosa congiuntura escatologica, pur essa denigrata nel verso colo fumettistico) lega l'uno all'altra le creature inconsistenti dell'allucinazione: vampiri e fantasmi, abiti che ballano e femmine pubblicitarie; tutti sono sospinti, non senza tenerezza, verso il futuro.

La «pietas» di Buzzati, del meditativo e introverso scrittore del «Deserto dei Tartari», si prodiga, dunque generosa anche nelle più sfavorevoli circostanze. Quelle dei mass media, della civiltà dei consumi, del pansessualismo e delle deviazioni. L'inquietudine che egli riesce a far galleggiare sui messaggi nati-morti del presente è un'ultima eco di una speranza, tanto più forte, in quanto privata atrocemente d'ogni illusione.

I. N.

Corso di preparazione per dirigenti statali

L'Università degli Studi, rende noto che in conformità all'art. 150 del T. U. approvato con DPR 10 gennaio 1957, n. 3, è istituito a Trieste un corso di orientamento e di preparazione per l'accesso alle carriere direttive dello Stato. Il corso comprenderà un numero complessivo di non meno di 205 ore di lezione, e sarà svolto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste a cura di docenti universitari.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti: diritto privato, diritto amministrativo, diritto costituzionale, economia politica, politica economica, scienza delle finanze, diritto finanziario e tributario, contabilità di Stato, diritto penale, procedura penale, procedura civile, diritto internazionale, statistica, diritto e legislazione del lavoro, diritto ecclesiastico.

Possono partecipare al corso coloro che sono in possesso del diploma di laurea richiesto per l'accesso alle carriere direttive dello Stato. Gli aspiranti saranno ammessi al corso a seguito di un colloquio orale. Gli iscritti al corso hanno l'obbligo di frequentare regolarmente tutte le lezioni in programma e di firmare apposito foglio di presenza. La Direzione del corso ha facoltà di escludere dalla frequenza gli iscritti che per indisciplina, per scarso rendimento o per altro motivo ritenga a suo giudizio, non idonei ad accedere alle carriere direttive dello Stato. Debbono, comunque, essere esclusi dalla la frequenza coloro che per qualsiasi motivo si assentino per oltre il 25 per cento di ore di lezione.

I partecipanti al corso saranno tenuti a svolgere, secondo i criteri stabiliti da ciascun docente, non meno di due elaborati scritti nelle materie che formano oggetto di esame scritto per l'accesso alle carriere direttive dello Stato. Al termine del corso il collegio dei docenti esprimerà per ciascun partecipante un giudizio sull'esito positivo o negativo della frequenza al corso stesso. Ai frequentatori che avranno riportato un giudizio positivo sarà rilasciata apposita certificazione da valere come titolo di preferenza ai sensi dell'art. 5, n. 10 e dell'art. 151, 3.o comma del T. U. approvato con DPR 10 gennaio 1957, n. 3.

Per l'iscrizione al corso gli interessati dovranno presentare domanda in carta legale da lire 400 indirizzata al direttore del corso di orientamento e di preparazione per l'accesso alle carriere direttive dello Stato, presso l'Università degli Studi di Trieste, con l'indicazione del proprio domicilio. Alla domanda dovranno essere allegati il certificato di laurea e la ricevuta del pagamento della tassa porto di lire 20.000 per tassa d'iscrizione, da versare all'Ufficio Economato dell'Università degli Studi di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 agosto p. v.

Il corso avrà inizio il giorno 1.o ottobre 1967 e terminerà il 31 marzo 1968. Le lezioni saranno tenute in due pomeriggi di ogni settimana per quattro ore ciascuno.

S'inizia a Cividale il Festival del Natisone

Stasera alle 21, a Cividale sarà dato il «via» al «Festival del Natisone» che si protrarrà offrendo tutta una serie di attrattive, fino a lunedì, per concludersi con una grande manifestazione pirotecnica. Sono in programma tre spettacoli d'arte varia con la partecipazione di Enzo Tortora, Pippo Baudo e noti complessi italiani e stranieri.

Non mancheranno il ballo all'aperto, nè le occasioni per apprezzare le specialità gastronomiche del Friuli, sulle rive del fiume fantasiosamente illuminato

RIUNITO IL GRUPPO CONSILIARE DC

Attività della Regione nel campo legislativo

La relazione annuale del dott. Mizzau

Mentre al Consiglio regionale sta per concludersi la sessione estiva, il Gruppo consiliare della Democrazia cristiana si è riunito nei giorni scorsi per ascoltare la relazione annuale del capogruppo sull'attività dell'anno trascorso. Alla riunione, presieduta dal dott. Mizzau, erano presenti anche i Presidenti della Giunta regionale, dott. Berzanti, e dell'Assemblea, dott. de Rinaldini, nonchè il segretario regionale del partito Tonutti.

Nel corso della relazione, Mizzau ha posto l'accento sugli aspetti positivi dell'attività legislativa della Regione in questi ultimi mesi, soffermandosi sui provvedimenti più importanti varati dal Consiglio regionale dall'autunno scorso. E' stato pure sostenuto che il problema di fondo della economia del Friuli-Venezia Giulia, vale a dire l'equilibrato rilancio produttivo delle varie componenti territoriali, riceverà un validissimo appoggio dalla costituzione della Società Finanziaria.

Gli altri provvedimenti in materia economica e strutturale si configurano come il concorso massiccio della Regione per favorire una completa ripresa, dopo la difficile congiuntura degli anni scorsi. Il dott. Mizzau ha fatto presente, ad esempio, che le leggi sulle opere pubbliche sono in grado di raggiungere un duplice obiettivo: un aiuto concreto agli enti locali, per metterli in grado di far fronte agli obblighi istituzionali, da un lato, e dall'altro una spinta sollecitatoria per superare il momento difficile della edilizia. Come stimolo va anche interpretata la legge che estende alle imprese commerciali i benefici già concessi alla Regione, e con pieno successo, a favore del settore dell'industria.

Sul piano sociale e culturale, i provvedimenti a favore dello studio, soprattutto quelli per le case dello studente, il potenziamento dell'Università di Trieste, con la dislocazione delle facoltà di lingue a Udine, il perfezionamento delle strutture delle scuole medie superiori, i finanziamenti ai Comuni per l'applicazione della legge 167, relativa all'acquisizione di aree vincolate all'edilizia popolare, costituiscono — ha concluso il dott. Mizzau — assieme alle leggi già citate in precedenza, un fondamentale contributo della Regione al miglioramento delle condizioni economiche delle popolazioni del Friuli-Venezia-Giulia. Si tratta ovviamente di un panorama forzatamente succinto, in quanto nell'ultimo anno l'Assemblea regionale ha approvato altre fondamentali leggi destinate a razionalizzare talune materie (riordine fondiario, istituzione dell'azienda forestale, contributi per gli impianti sportivi).

Dopo aver trattato di alcuni problemi connessi ai bilanci della Regione, Mizzau si è soffermato brevemente sull'attività del gruppo. La relazione è stata quindi approvata all'unanimità. Ha preso poi la parola il tesoriere Varisco, che ha svolto la relazione finanziaria. Nella discussione sulle due relazioni sono intervenuti gli assessori Giust, Masutto, Stopper e Vicario, nonchè i consiglieri Cocianni, Coloni, Ginaldi, Metus, Ribezzi, Rigutto, Romano.

frigoriferi cucine lavatrici lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti !

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 1
PIAZZA GOLDONI N. 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SAN GIOVANNI E' DIVENTATO UN ANGOLO DI SPAGNA

MERAVIGLIOSO SPETTACOLO DEL GRAN CIRCO DI MADRID

Ben trenta numeri di attrazione sulle tre piste - Dal brivido provocato dagli acrobati alle risate suscitate dai «clowns»

Ieri sera il Gran Circo di Madrid ha acceso tutte le sue luci ed ha accolto sotto il grande «chapiteau» la folla delle grandi occasioni. Era evidente in tutti una certa curiosità, originata anche dalla gran quantità di carovane che hanno campeggiato volto al rione di San Giovanni. Non si era mai visto prima a Trieste un circo equestre così grande, un complesso viaggiante che è come una piccola città, anche se le tre piste se avevano già portate Krone, ed i circhi Heros ed Americano.

Graziose signorine, con gli abiti caratteristici della Spagna, hanno accolto il pubblico agli ingressi per assegnare ad ognuno il posto. Puntuale ha avuto inizio lo spettacolo; il palcoscenico tra le due «barriere» si è girato ed è apparsa l'orchestra diretta da Mario Barcelo che ha eseguito alcuni brani con una bravura ed una musicalità che non si riscontra spesso nei circhi. Poi il palco torna a girare e si presenta la graziosa e bella Esther Blanquez, la presentatrice dello spettacolo ed ha inizio la «fiesta 1967». Dopo una sfilata folcloristica, che ha portato in pista carri, cavalli ed un centinaio di persone.

Ma i cavalli hanno appena piegato le ginocchia degli anteriori in segno di saluto, che in pista danno spettacolo i giovani messicani Los Oscarians, acrobati antipodisti di gran classe. Distesi a turno sui loro attrezzi riescono a far compiere al partner figure e salti di particolare difficoltà e sempre con le gambe. Poi è la volta dei giocolieri, la troupe dei «Los Carloes» che si esibisce con clave e cerchi e termina il numero con uno spettacolare incrocio di cerchi nel buio della pista, ma alla «luce nera» e sotto i raggi delle speciali lampade i bianchi costumi ed i colori dei cerchi creano un insieme di particolare effetto.

Ma ecco i cavalli in libertà. Dodici: perfetto l'addestramento ed ottima l'esibizione, con il saluto finale ritti sulle gambe posteriori. Ma il programma prosegue in velocità e l'ultimo stallone non ha ancora lasciato la pista che si presentano già i «Los Platas», tre comici acrobatici veramente unici nel loro genere; non parlano mai ma esprimono una vis comica di particolare effetto ed offrono una dimostrazione di forza non comune. Le figure che eseguiscono al tappeto sono quanto di meglio oggi si può vedere in un circo ed a conclusione del numero mettono in luce le loro possibilità come «acascatori» che non da chiedersi come fanno a non rompersi le ossa.

Ma i riflettori ora puntano in alto. I «volanti» al Circo di Madrid volano davvero, perchè al posto dei trapezi è sistemato un piccolo aereo, con tanto di motore, che gira su un bilanciere a velocità piuttosto sostenuta, mentre i tre acrobati, senza rete, si esibiscono in varie ardite figurazioni. Gli artisti sono bravi e sicuri, ma il brivido non manca anche se non compiono il doppio o il triplo salto mortale. Gli sbarristi Rodriguez invece il salto mortale lo fanno, dalla prima alla terza sbarra, dopo una serie di passaggi che mettono in luce la forza acrobatica ed il tempismo di questi atleti.

Seguire lo spettacolo diventa difficile. Sono oltre trenta le attrazioni dei due tempi e per descriverle dettagliatamente tutte si andrebbe molto per le lunghe. Non si può ignorare comunque il numero degli Horthobagys, i saltatori alla bascula che compiono delle vere e proprie prodezze con una «quarta colonna» che sta al limite del possibile. Il domatore Pablo Noel è riuscito a raggiungere addirittura la familiarità con i suoi leoni, tanto da mettere la testa nelle fauci tre o quattro volte e sempre senza tenere la bocca del leone con le mani.

Nella seconda parte dello spettacolo tre sono i numeri di maggior spicco: la contorsionista Fatima Zohra, i clowns Rudi Llatas e quello degli elefanti. Sono quindici i pachidermi che scendono in pista agli ordini del signor Bruno; un numero alla Barnum, con animali molto bene addestrati che fanno di tutto. Fatima Zohra è una splendida ragazza che lo scorso anno ha vinto l'Oscar del circo e che riesce a fumare... con l'aiuto delle gambe. Vedere per credere. I Rudi Llatas sono dei «clowns» musicali formidabili, capaci di divertire per un tempo indeterminato con una comicità pura, che non fa ricorso ai soliti lazzi ed alle battute licenziose.

E non possiamo dimenticare il folclore spagnolo, con i suoi canti e balli, presentati dal balletto «Las Cordobesas» di Amelia De Castro. Poi si accendono tutte le luci, in pista tutti gli artisti porgono la buona notte ed il loro «Hasta la vista!». Lo spettacolo è finito. Con oggi hanno inizio le repliche.

R. G.

Per il 4 novembre l'alluvione di Firenze

Firenze, 14

Un film il cui soggetto è imperniato sui drammatici momenti che lo scorso anno seguirono l'alluvione di Firenze è attualmente in lavorazione e sarà proiettato, in un salone di Palazzo Vecchio, la sera del 4 novembre 1967, primo anniversario del tragico episodio.

Entusiasmo a Nizza per Mario Del Monaco

Nizza, 14

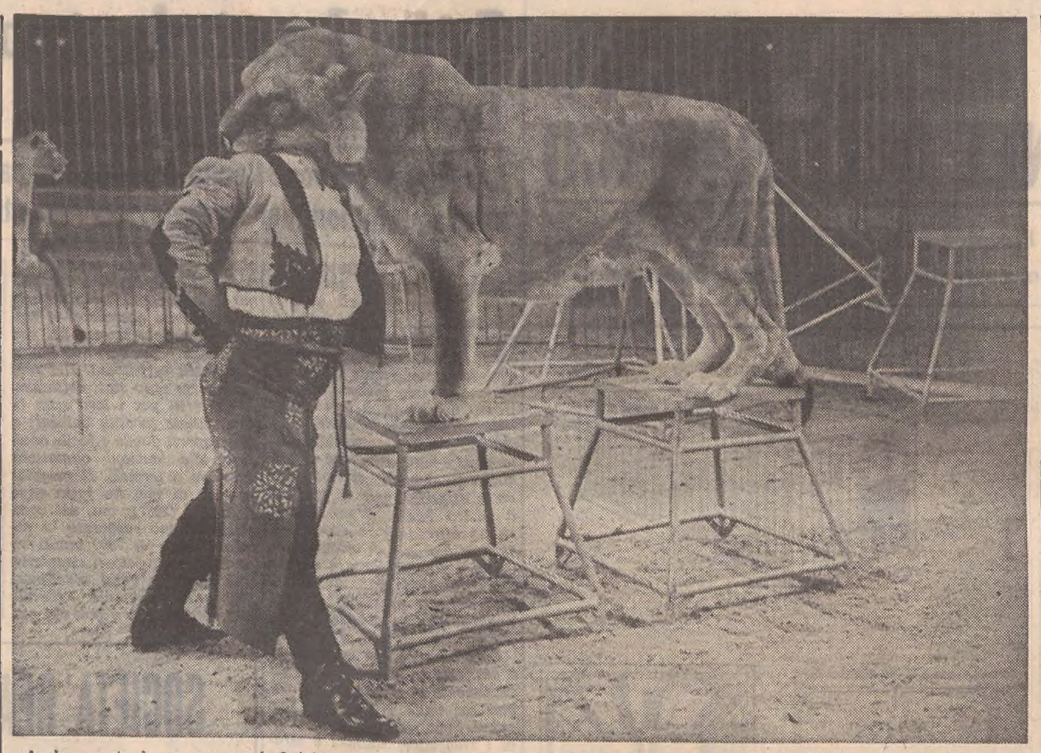
Mario Del Monaco ha ottenuto un entusiastico successo come protagonista del «Sansone» a Nizza, cantando con il mezzo soprano Biserka Cvesic e il baritono Ernest Blanc, sotto la direzione di Paul Jamin. Dopo Nizza il popolare tenore parteciperà a due recite d'eccezione: «Fedora» a Cagliari e «Otello» a Macerata. Entrambe le opere avranno infatti per regista lo stesso figlio di Del Monaco, Giancarlo.

A Macerata in particolare, la recita di «Otello» rientra nelle manifestazioni indette per onorare Beniamino Gigli, del quale Del Monaco fu amico e ammiratore grandissimo e per l'occasione verrà inaugurato lo Sferisterio, un nuovissimo padiglione la cui costruzione è stata caldeggiata dallo stesso Ministro del Turismo e dello Spettacolo che per l'inaugurazione ha personalmente richiesto la partecipazione di Mario Del Monaco.

Sulle scene la «Bambolona» di Alba De Cespedes

Milano, 14

Raf Vallone ha deciso di portare sulle scene nel prossimo inverno, in Italia e in Francia, il recentissimo romanzo di Alba De Cespedes «La bambolona» edito nei «Narratori italiani» di Mondadori. Il romanzo di Alba De Cespedes verrà anche portato sullo schermo dal regista Franco Giraldi. Il film, prodotto dalla Mega Film, sarà distribuito nella prossima stagione invernale sugli schermi italiani.



Anche questo è un numero da brivido presentato ieri dal Circo di Madrid. Il domatore Pablo Noel mette la testa nelle fauci d'un leone tenendo temerariamente le mani dietro la schiena. Basterebbe una piccola stretta, e per lui sarebbe finita

INIZIO DELLE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE ESTIVE

Varietà internazionale nel Cortile delle Milizie



Il duo Ric e Gian numero di attrazione nel «Grande varietà»

Ric e Gian costituiranno uno dei numeri più attesi del «Gran varietà internazionale» che inaugurerà, martedì e mercoledì prossimi, il cartellone delle manifestazioni artistico-spettacolari predisposte dall'Azienda di soggiorno e turismo per l'estate 1967. Un'ascesa vertiginosa quella del simpaticissimo binomio ligure-piemontese dopo molta gavetta: Gian ha debuttato, a sedici anni, nella compagnia di Gilberto Govi e si trovò, poi, con Ric al «Maffei» di Torino per un tirocinio durissimo. Ma fu a Loano, nel 1960, che prese forma e spinta il genere destinato a renderli celebri.

Oggi Ric e Gian possono considerarsi degli arrivati. Una serie di importanti ingaggi, un film in lavorazione. Gli schermi della televisione hanno finalmente valorizzato un comunicare naturale e tanto efficace patrimonio di bravura, comunicativa e spontanea, vivacissima comicità. Ric e Gian, com'è già avvenuto con ottimi risultati in TV, inseriranno in alcuni loro sketchs anche Sandro Massimini — al suo debutto a Trieste — l'osservatore garbato e pungente di «Giochi in famiglia» fustigatore di usanze e di costumi, il quale sarà pure il presentatore ufficiale del programma.

Sfileranno sul palcoscenico del castello di San Giusto Mimma Ley, i The Fredian e The Romeros and Company, del favoloso Olympia di Parigi, Peppino Principe con la sua fisarmonica elettronica e l'orchestra Bang Bang. L'intera seconda parte sarà sostenuta da Antoine e dal suo complesso ultrabeat in una carrellata di originali interpretazioni del pittoresco capellone francese.

I posti, per ogni ordine, sono già in vendita per entrambe le rappresentazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

QUESTA SERA SI CONCLUDE IL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

SCHIAVA DELLA «MACCHINA» L'UMANITÀ NON PUÒ VIVERE

Favoriti il film inglese di ieri e quello di Godard in ritardo all'appuntamento «Battaglia nello spazio»

Tutto il mondo è paese. Come a Venezia e a Cannes, a Berlino e a Karlovy Vary, a Spoleto e a San Sebastiano, anche a Trieste un improvvisato cartello diligentemente composto con un pennarello dagli organizzatori del Festival è comparso pochi minuti prima della proiezione pomeridiana all'Auditorium, per avvisare il pubblico che il film in programma non ci sarebbe stato. Si trattava del giapponese «Battaglia nello spazio», firmato dallo «specialista» Inoshiro Honda e incluso nella sezione «retrospettiva»: partita regolarmente martedì da Parigi, via aerea, la pellicola non era ancora arrivata, in tarda serata, a Trieste. Non solo, ma se n'eran perse le tracce durante il viaggio, in verità non lunghissimo. Un pizzico di «science-fiction» anche nel trasporto delle bobine, dunque. Chissà che non sia una trovata degli organizzatori?

Conclusa anzitempo la «retrospettiva», che s'è dimostrata ancora una volta come l'idea migliore del Festival, stanno per andare in porto ormai anche le due sezioni cosiddette «maggiori»: quella dei lungometraggi, che non ha carattere competitivo, e quella dei cortometraggi che concorrono all'assegnazione del «Sigillo d'oro della città di Trieste».

«To the Moon» («Verso la Luna») diretto dallo statunitense Tom Spain dura poco meno di mezz'ora e si propone di dimostrare come l'uomo potrà esplorare la Luna, abitarla e colonizzarla, vivendo in condizioni disagiate, in un ambiente totalmente estraneo, in mezzo a imprevisti d'ogni genere, a migliaia e migliaia di chilometri di distanza dal nostro pianeta. Il cortometraggio americano ci presenta il progetto «Saturno V», vale a dire un gigantesco veicolo spaziale capace di trasportare nello spazio uomini e materiali in gran numero, e un veicolo lunare destinato a viaggiare tra i satelliti in orbita e la superficie della Luna per renderne possibile la colonizzazione.

Inserito all'ultimo momento nei cortometraggi, anche se il catalogo ufficiale (e la sua effettiva durata: quasi un'ora) lo includeva fra i lungometraggi, è il britannico «The Machine Stops» («La macchina si ferma») del regista Philip Saville, prodotto — come «The War Game» — dalla «BBC», ma, a differenza di quello, regolarmente proiettato sui teleschermi inglesi.

Cosa accadrà quando la Terra sarà resa inabitabile dall'ennesimo conflitto atomico? E' questa la domanda che si son posti — a livelli diversi e con risultati non sempre soddisfacenti — la gran maggioranza dei film proiettati questi giorni a Trieste. Saville, per conto suo, immagina che l'umanità superstite si rifugerà nelle viscere della Terra, nel sottosuolo, dove vivrà protetta, ordinata, guidata e perfettamente controllata da un'unica, gigantesca «Macchina». L'uomo non vede più il cielo stellato: non v'è abituato, la vista del mare o delle nuvole lo disturba. Desideri non esistono più: a tutto provvede la «Macchina». Nemmeno ci si sposta: il contatto fra gli esseri umani avviene quasi esclusivamente attraverso lo schermo televisivo.

Ma anche in mezzo all'umanità piegata e apparentemente distrutta, la coscienza si risveglia e nascono la resistenza prima, la ribellione aperta poi. Uno di questi ribelli si chiama Kuno. Incurante del parere contrario della madre Vashti, desidererebbe ardentemente che gli uomini ritornassero a vivere sulla Terra prima che sia troppo tardi, prima che il ricordo degli antichi valori vada completamente dimenticato, prima che non sia più possibile una forma d'esistenza non completamente meccanizzata.

Vashti e il figlio moriranno entrambi, ma la «Macchina» non ha miglior fine. Qualcosa di misterioso ha inceppato il suo funzionamento, e allorchè si fermerà definitivamente, ciò significherà la morte per tutti. C'è una speranza, però. In una delle sue brevi sortite alla superficie, Kuno aveva visto sulla terra degli esseri viventi. Ciò vuol dire che la vita è ancora possibile. Qualcuno raccoglierà l'eredità della razza umana, «che ora periva, strangolata dalla veste che si era tessuta con le sue stesse mani».

Sobriamente e degnamente interpretato da Yvonne Mitchell Michael Gothard, Nike Arrighi, «The Machine Stops» è un film onesto e formalmente assai corretto. L'idea di partenza è abbastanza originale e lo svolgimento lineare e non privo di mordente. Molti lo indicano all'ultima ora come il più probabile candidato alla vittoria: gli si oppongono «L'amour en l'an 2000» di Godard (sorretto dal «nome» del regista) e — stando almeno alle indiscrezioni — lo jugoslavo «Muha» («La mosca») in programma per domani sera.

Nel pomeriggio odierno, alle ore 18, il Sindaco ing. Spaccini e il presidente della Azienda avvocato Di Giacomo procederanno nei saloni del Circolo della Stampa alla premiazione del cortometraggio indicato dalla giuria internazionale composta da Frederick Pohl (presidente), Valery Petrov, Dilys Powell, Robert Van Laer e Mario Nordio. Accanto alla premiazione «ufficiale», come è ormai simpatica consuetudine, si svolgerà fra tutti i giornalisti accreditati al Festival un «Referendum» organizzato dalla Associazione della stampa giuliana per indicare qual è stato, secondo i critici cinematografici, il miglior lungometraggio proiettato nel corso della rassegna.

Ieri sera al Circolo della Stampa di corso Italia 12, è stato presentato in anteprima «Vantage», testo teatrale di fantascienza, a cura di Dino Castelli e degli attori della Compagnia di prosa «I giovani».

G. P.

Archiviato il caso del cantante Tenco

Sanremo, 14

Il caso Luigi Tenco, il cantautore 28enne uccisosi a Sanremo il 27 gennaio scorso subito dopo avere appreso che la sua canzone «Ciao, amore, ciao» era stata bocciata dai componenti della giuria del XVII Festival della canzone italiana, è stato archiviato oggi dal giudice istruttore del tribunale di Sanremo. Il P. M. del tribunale di Sanremo aveva inviato la pratica relativa al suicidio del cantautore alla Procura generale della Repubblica di Genova; questa ha fatto stamane pervenire al tribunale di Sanremo la propria ratifica per l'archiviazione della istruttoria relativa al suicidio.

Dalle indagini esperite è risultato che Luigi Tenco si uccise deliberatamente per l'insuccesso della sua canzone.

Anna Moffo a Londra per il film «La Traviata»

Roma, 14

Le soprano Anna Moffo è partita ieri per Londra per presenziare alla prima inglese del film «La Traviata» da lei interpretato accanto a Gino Bechi e Franco Bonisolli, per la regia di Mario Lanfranchi.

E' fatto di semolino il deserto di Walter Chiari

Roma, 14

Oltre cinquanta quintali di semolino sono stati utilizzati dal regista Camillo Mastrocinque per simulare la sabbia del deserto in una scena del film «Canasposi al Cantagiro» che, terminate le riprese al seguito della manifestazione canora, si sta girando ora in esterni a Roma. La sequenza per la quale è stato utilizzato il semolino, mostra Walter Chiari che sogna di essere nel deserto. Accanto all'attore, recita Paola Quattrini.

Ieri sera sul video

I principi di papà

Nel settore del Teatro di prosa proseguono i recuperi archeologici. Ieri, per esempio, il primo canale ha riportato alla luce «I principi di papà» di Edmond Gondinet, un abile fabbricante di vaudevilles che in diverse circostanze fu stretto collaboratore del più celebre collega Eugenio Labiche.

Ed ecco in due parole la storiellina, ambientata a Versailles nell'ultimo scorcio dell'800. Alcide fa la corte a Marta, figlia di un certo Flavignac, campione di arrivismo e istrionico camaleonte della politica, che non vuole acconsentire alle nozze perchè il giovanotto è figlio del suo più acerrimo avversario. Alcide, che non ha alcuna opinione politica, è pronto ad abbracciare, per i begli occhi della fanciulla, la causa di Flavignac, ma la sua buona volontà incontra seri ostacoli, essendo che il vecchio deputato è piuttosto imputabile nelle sue scelte e muta bandiera col mutar del tempo: ieri nel gruppo che è pronto a rovesciare il governo della Seconda Repubblica, oggi in quello opposto, domani non si sa. Difficile dunque per il pur disponibilissimo Alcide tenersi al corrente delle continue peregrinazioni politiche del suocero. Ma alla fine sarà proprio il voto di Alcide a consentire a Flavignac di presentarsi alle elezioni a capo di una nuova corrente da lui stesso fondata. In cambio il giovanotto otterrà il sospirato consenso.

«Principi di papà» è una di quelle macchinette farsesche, specchio dei gusti e degli umori di un'epoca irrevocabilmente passata, che piacevano tanto ai nostri bisnonni. L'edizione televisiva diretta da Carlo Di Stefano, con Franco Graziosi, Luigi Pavese, Angela Cardile e Francesco Mulè, ci è parsa abbastanza piacevole e gradevolmente recitata.

Ber.

Dodici «gialli» con Nero Wolfe alla TV

Roma, 14

Paolo Ferrari sarà al fianco di Nero Wolfe (Tino Buazzelli) Archie Goodwin in una serie di dodici gialli televisivi, ognuno in due puntate. Il primo «Il patto dei sei», entra in questi giorni in sala prove nel centro di via Teulada; successivamente verrà realizzato «Il pesce più grosso». Tra gli attori figurano Carmen Scarpitta e Gianni Bonagura. La sceneggiatura sarà curata da una squadra della quale fa parte anche la regista Berlinguer, che è coordinata da Edoardo Anton.

Nero Wolfe è uno dei personaggi più simpatici e singolari della narrativa poliziesca: il suo peso supera, e di molto, il quintale. Vive in una casa di stile vittoriano a New York dalla quale non si muove mai, neppure per i «casi» più intricati. A muoversi è invece il suo «braccio destro», Archie Goodwin, spesso coinvolto in una serie di avventure anche a sfondo sentimentale.

Archie vive con il suo principale. Da Wolfe ha imparato il gusto della buona cucina, affidato all'estro del cuoco viennese Fritz Brenner. Wolfe, a sua volta, passa il tempo tra i piaceri della tavola, la prediletta serra delle orchidee e la profonda poltrona del suo studio. Qui, alle spalle della scrivania, è collocato un austero ritratto con due forellini al posto degli occhi. Di lì Archie segue i colloqui tra il principale e i personaggi dei vari «casi» che di volta in volta entrano nello studio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Dizionarietto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Armando Camera e il suo complesso; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.20: L'ambo della settimana; 17.30: Profili di artisti lirici: tenore Beniamino Gigli; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Orietta Berti; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Ippica: Da Tor di Valle, «Premio Australia» - 38.a edizione del Premio Viareggio.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Batto quattro. Spettacolo musicale; 12.20: Dixie - Beat; 12.45: Passaporto. Settimanale di informazioni turistiche; 13: Stella meridiana: Harry Belafonte; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Dimitri Mitropoulos; 15.30: Notizie; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France. Commenti; 20: Punto e virgola; 20.10: Jazz concerto; 21: Napoli: Maschio Angioino. XV Festival della canzone napoletana - Al termine: Giornale - Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Cantate profane; 10.35: Musiche di J. Rodriguez; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di F. Martin e D. Milhaud; 13: Musiche di F. Schubert; 14.30: Recital del violoncellista Benedetto Mazzacurati e della pianista C. D. Fumagalli; 15.30: «Il conte Ory», melodramma giocoso. Musica di G. Rossini; 17.35: Musiche di E. Bloch; 18: Le opinioni degli altri; 18.30: Musiche di Zoltan Kodaly; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Wiener Festwochen 1967. Ciclo Mahler: Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch; 22: Giornale; 22.30: Crsa minore: «Il mantello», di Dino Buzzati; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Mirabito e Tuni; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione - Nuoto - Francia - Italia - Germania Ovest.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Piccole storie - Il gomitolo di Celestino — b) Arriva Yoghi! - Spettacolo di cartoni animati.
RITORNO A CASA
18.45: Le meraviglie della natura - Gli uccelli dei mari del Nord.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Napoli - Maschio Angioino - XV Festival della canzone napoletana - Serata finale.
22.30: «La scomparsa della signora Kramer» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Il giornale d'Europa n. 13.
22.00: Viareggio - Assegnazione del XXXVIII Premio letterario Viareggio.
22.20: Eurovisione - Giochi senza frontiere 1967 - Torneo televisivo di giochi.

TEATRI E CINEMA

RITZ

GRINGO GETTA IL FUCILE!
EASTMANCOLOR WIDESCREEN

GRATTACIELO

GREGORY PECK
AGENTE SEGRETO
nel film GENTE DI NOTTE
TECHNICOLOR CINEMASCOPE

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Serata di chiusura al Castello di San Giusto con inizio alle ore 21.15: «Muha» («La mosca»), cortometraggio della Jugoslavia per la regia di Aleksandar Marks; «What on Earth» («Cosa succede sulla Terra?»), cortometraggio del Canadà per la regia di Les Drew e Kaj Pindal; «Un perro en orbita» («Un cane in orbita»), lungometraggio della Spagna per la regia di Antonio del Amo.
TEATRO ROMANO. Giovedì 20 e venerdì 21 luglio l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Tragedia nuda» (Arden of Feversham) di anonimo inglese. Riduzione di Paola Getti. Regia di Nello Rossetti con Anna Miserocchi, Carlo Hintermann, Nanni Bertorelli. Allestimento della Compagnia Stabile del Teatro Metastasio di Prato.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi due spettacoli alle ore 16.30 e 21.15. (Tel. 762705).

EDEN. 16: «L'uomo che sapeva troppo». Uno dei migliori film di Hitchcock con James Stewart e Doris Day. In technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «I diabolici», il capolavoro del brivido di Henri George Clouzot, con Simone Signoret, Paul Meurisse, Charles Vanel e Vera Clouzot. Vietato ai minori di anni 16. Sospese le tessere e le entrate di favore.
FENICE. 15.30: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Una indimenticabile storia d'amore. Vietato minori 16 anni.
GRATTACIELO. 16: Gregory Peck («agente segreto») nel film: «Gente di notte». Una spettacolare riedizione in technicolor con Rick Gam e Broderick Crawford. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Il ritorno del pistolero», con Robert Taylor, Chad Everett ed Anna Martin. Metrocolor.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Gringo, getta il fucile». Un grande western in prima visione in technicolor con John Richardson, Fernando Sancho e Gloria Milland.

ALABARDA. 16: «Se sei vivo spara!». Technicolor imponente. Audaci e violente avventure di uomini scatenati e senza pietà, in un clima di intensa suspense con il bravo Thomas Milian e Marilù Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore), con M. Bengell e G. Tinti. Uno dei più audaci film prodotti in questi ultimi anni. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. Aria condizionata. Ore 16: «Tutti insieme appassionatamente». Ritorna il capolavoro dei capolavori nello splendore del Tod AO 70 m/m. Technicolor con Julie Andrews. Oscar 1965.
CRISTALLO. 16.30: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in cinemascope eastmancolor con Anthony Guidra, Angelo Infanti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Squadriglia d'eroi» (Diavoli alati), in technicolor. Pagine d'eroismo, di furia apocalittica, scritte a caratteri di fuoco da uomini semplici, che raggiungono vertici di tenerezza e d'amore! Con John Wayne, Robert Ryan.
GARIBALDI. 16.30: «Un dollaro d'onore». Technicolor, John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson e A. Dickinson.
IMPERO. 16.30: «Quiller memorandum», interessante technicolor Rank con S. Berger, G. Segal, A. Guinness.
MODERNO. 16.30: «Un milione di anni fa», con Raquel Welch, John Richardson, Lotte di uomini con animali preistorici. Technicolor.
VIALE. 16.30: «I dominatori della prateria». Una storia che vi entusiasmerà. Un grandioso western in technicolor con D. Murray, G. Stockwell.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «El Greco», con Mel Ferrer, Rossana Schiaffino. Regia di L. Salce.

ABBAZIA. 16.30: «Un fiume di dollari». Un formidabile western in uno spettacolare technicolor, con T. Hunter, H. Silva, G. Serra.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Marines: sangue e gloria». L'inumana lotta nel Pacifico in un famoso episodio reso con estremo realismo. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «All'ombra di una Colt», con Stephen Forsyth, Anne Sherman. Capolavoro western!
ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Fumo di Londra», in cinemascope technicolor, stupendamente interpretato da Alberto Sordi con Flora Lewis. Solo oggi. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16. S. Mac Laine e M. Caine nel divertente e interessante technicolor Universal: «Gambit» (Grande furto al Seminaris).
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Marinai, topless e guai». Comicissimo technicolor con Ernest Borgnine.
NOVO CINE. 16: «La spada di Alì Babà». Grandioso technicolor con Peter Mann e Jocelyn Cane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (Spettacolo unico): «Fumo di Londra» in cinemascope technicolor stupendamente interpretato da Alberto Sordi, con Fiona Lewis. Solo oggi. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Un colosso della cinematografia con un cast eccezionale: «Combattenti della notte», con Kirk Douglas, Yul Brynner Senta Berger, Frank Sinatra, Angie Dickinson e John Wayne. Technicolor Panavision.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «La spada nella roccia». Un grande capolavoro di Walt Disney. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20,30). Spettacolo unico con il film: «Missione speciale Lady Chaplin». Techniscope technicolor con Ken Clark, Daniela Bianchi ed Evelyn Stuart.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «Uno sparo nel buio». Brillante poliziesco a colori con P. Sellers ed E. Sommer.
MARCONI. 21.15: «Marinai, topless e guai». Comicissimo technicolor con Ernest Borgnine.
SATELLITE. 21. Peter Sellers ed E. Sommer nel film più comico dell'anno: «Uno sparo nel buio». Scopecolor.
SERVOLA. 21.15. Cinemascope technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una valanga di risate: «Due madosi contro Al Capone».
STADIO. 21.15: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Comicissimo.
VALMAURA. 21: «Agente 007 Thunderball». Strepitoso successo in technicolor con Sean Connery.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «I due pretoriani». Cinemascope in technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Liana Orfei.
VOLTA. 17: «Agente 007 - Missione Goldfingers». Technicolor con Sean Connery e Gert Frobe.
ROMA estivo. 21.30: «Posta grossa a Dodge City». Technicolor con Henry Fonda e Joanne Woodward.

UDINE

ARISTON. 15: «Caccia all'uomo».
ASTRA. 15: «20.000 dollari sul 7».
CAPITOL. 15: «Dossier Marocco 7».
CENTRALE. 15: «L'uomo dal braccio d'oro».
PUCCINI. 15: «Città proibite».
CRISTALLO. 15: «La collina del disonore».
DIANA. 18: «L'uomo di Hongkong».
ASQUINI. 18: «Due once di piombo».
FERROVIARIO. 16: «Can-can».
FRIULI. 18: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Scandalo al sole», con S. Dee e T. Donahue. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il sorpasso», con C. Spaak e V. Gassman. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il bandito nero», con J. Lord e M. Johnson. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Il figlio di Django», con G. Madison e I. Schoeller. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il magnifico straniero», con C. Eastwood e L. Hayward.
PRINCIPE. 18: «Le spie amano i fiori», con Emma Danieli.
EXCELSIOR. 17.30: «I piaceri della notte», con S. Berger e G. Tint.
SAN MICHELE. 19.30: «Allarme dal cielo». Scope a colori con A. Smaghe e M. Bosuffi. Fuori programma cartoni animati a colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Il marito di mia moglie», commedia brillante in 3 atti di Chiozzola, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Tom e Jerry per qualche formaggio in più», in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Io non protesto, io amo», con Caterina Caselli, Livio Lorenzon e Tiberio Murgia; in cinemascope technicolor.
RAZZO. 21.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», con Spencer Tracy, Mickey Rooney e Milton Berle; in ultrapanavision e technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «AX 1 Z Operazione Oceano», in technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I predoni del Sahara», con G. Michell e T. Tudor. A colori. Western.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson. A colori. Ultima 22.
RIO. 20: «La mia terra», con Rock Hudson e Jean Simmons. Cinemascope a colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Johnny West il mancino», con D. Palmer e D. Garson. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Boeing boeing», con T. Curtis e J. Lewis. Technicolor.

OGGI ALL'ALABARDA
uno spettacolo imponente!
SE SEI VIVO SPARA!
TECHNICOLOR
Audaci e violente avventure di uomini spietati e scatenati, in un clima di intensa suspense! con il bravo
THOMAS MILIAN
e
MARILU' TOLO
Vietato ai minori di 18 anni

Oggi all'EDEN
JAMES STEWART · DORIS DAY


UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK
DANIEL GELIN
VISTAVISION
TECHNICOLOR

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN RAPIDO PROCESSO EVOLUTIVO NEL SETTORE DEI TRASPORTI MARITTIMI

IL «CONTAINER» MEZZO NUOVO SULLE ANTICHE LINEE DEL TRAFFICO

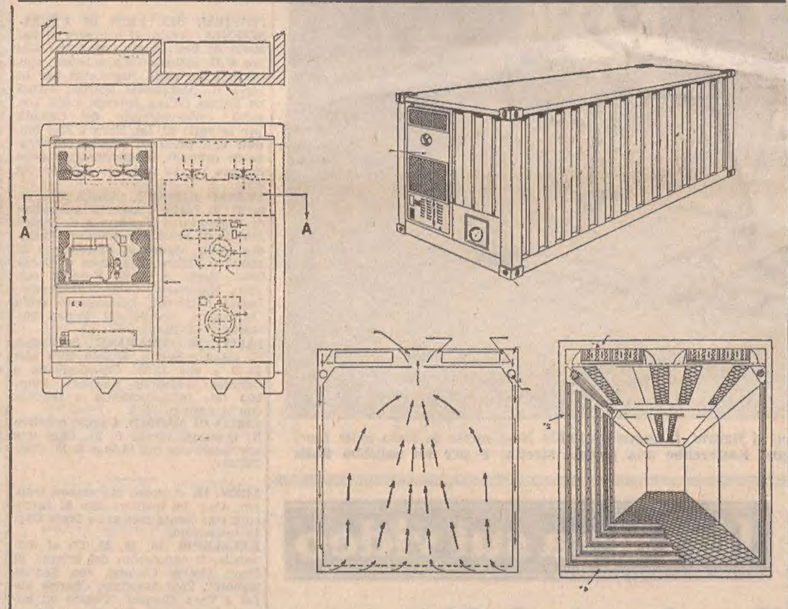
Per il «progetto Trieste» è stato previsto l'impiego di tre differenti contenitori: di tipo «standard», coibentato e refrigerato costruiti secondo norme internazionali

E' noto come nel settore dei trasporti marittimi, abbinati a quelli terrestri, sia in atto un rapido processo evolutivo che, nell'arco dei prossimi anni, modificherà sostanzialmente la intera struttura di questo importante ramo di attività.

Nel quadro di tale evoluzione, un ruolo di primo piano sono destinate a svolgere le cosiddette grandi unità di carico, cioè i «containers»: il «mezzo nuovo», che viene introdotto lungo le linee di traffico, consentendo di compiere il cosiddetto servizio «da porta a porta», con l'eliminazione di qualsiasi «rottura di carico».

Tutti sanno che cosa è un «container», ma pochi conoscono invece, le caratteristiche tecniche dei vari tipi di contenitori. Esaminiamo quindi alcuni tipi di «containers», presi in considerazione nello studio della «Shell Italiana», per il «Centro ortofrutticolo di Trieste».

Tali tipi di contenitori sono tre, aventi tutti le dimensioni regolamentari, e costruiti in accordo con le norme ISO/TC 122: si tratta precisamente di un tipo normale; di un tipo coibentato; e di un refrigerato.



Il *«container» di tipo normale* è un contenitore «standard» per il trasporto di carichi secchi, non fornito di alcuna coibentazione, con le seguenti dimensioni massime esterne: altezza e larghezza, 2,43 metri (vale a dire 8 piedi); lunghezza, 6,05 metri (cioè 20 piedi); capacità interna, 30,8 metri cubi. E' costruito con un acciaio speciale, quale il Cor-ten ed è protetto, all'esterno, contro gli agenti atmosferici e la ossidazione, con due mani di «primer» ed altrettante di alluminio; è completamente elettrosaldato, con giunzioni a tenuta stagna; e può essere dotato di prese per l'aerazione, costruite in modo tale da impedire l'entrata di acqua e di insetti. Pesa 22 quintali, ed ha una portata massima di 181,2 quintali; per cui il peso lordo complessivo assomma a 203,2 quintali. Quanto alle sollecitazioni dinamiche, è previsto che un contenitore possa sopportare il peso di altri 5 «containers» sovrapposti.

La porta di un'ampiezza di 2,28 metri in larghezza e di 2,13 metri in altezza; mentre il pavimento in larice consente d'entrare all'interno del contenitore, con un carrello «a forche», con un peso di 5,5 tonn./asse. La tenuta delle porte contro l'acqua è assicurata con guarnizioni particolari in neoprene. Oltre alla possibilità di un normale sollevamento a mezzo di dispositivi fissati ai blocchi d'angolo, può essere sollevato anche mediante quattro funi, partenti dagli spigoli inferiori e convergenti al gancio della gru. Il costo approssimativo è di 900 mila lire.

Il secondo tipo (cioè il *Container» di tipo coibentato)* è provvisto di coibentazione, che — tramite la ventilazione e la introduzione della merce già sottoposta a «pre-cooling» (preraffreddamento) — consente il trasporto rapido di sostanze deteriorabili a temperatura ambiente (come la frutta e la verdura), senza la necessità dell'uso di un motore refrigerante. La coibentazione del contenitore e la determinazione dello spessore di coibentazione sono stati studiati tenendo conto che la gran massa delle merci trasportate è costituita da frutta e da verdure, il cui campo di buona conservazione oscilla tra +1 e +10 gradi centigradi. Pertanto, la coibentazione del «container» è, in effetti, richiesta solo a scopo prudenziale, per eventuali soste impreviste — sia durante il trasporto, sia in banchina — o per altre operazioni (di non eccessiva durata) fuori frigorifero. In pratica, lo spessore di coibentazione è stato determinato in modo da assicurare che al «container» — caricato con 10 tonnellate di merce, a +2 gradi — dopo una ventina di ore in ambiente esterno a 30-40 gradi, sia garantita una temperatura interna non superiore agli 8-10 gradi. Attualmente, sono in avanzato stato di lavorazione due prototipi di «container» coibentati con poliuterano espanso. In entrambi i casi, il rivestimento interno sarà costituito da una robusta lastra di poliestere; mentre è previsto il mantenimento della parte interna del fondo in legno, che meglio si presta per i carichi di ritorno di fortuna, col «merci varie» secche.

Anche per il «container» di tipo coibentato (che peserà circa 28 quintali, e il cui volume interno si aggirerà intorno ai 28 metri cubi), è stata scelta la struttura esterna in acciaio. Costo approssimativo del «container» 1 milione e 800 mila lire.

Infine, il terzo tipo di contenitore, il *«container» di tipo refrigerato* — dovendo essere adibito al trasporto di merci che richiedono d'essere mantenute a temperature anche bassissime — è dotato di gruppi autonomi per la refrigerazione.

Considerato il costo del gruppo motore, la manutenzione e lo spazio utile assorbito dal gruppo autonomo, la preferenza dei tecnici del progetto Shell — orientatisi verso il sistema convenzionale — è andata al frigorifero alimentato da forza elettromotrice (F.E. M.) esterna (York, Wortington, Westinghouse, Thermoking). Il gruppo peserà intorno ai 500 chi'ogrammi e sarà completato da apparecchiature di regolazione, compressore, condensatore ad aria (ed eventualmente anche ad acqua di mare), evaporatore, sbrinatore e riscaldatore.

Per un carico utile di 50-80 quintali di vegetali o di frutta, è prevista una richiesta di circa 3.000 frigorie/ora, per mantenere il carico — che sarà preraffreddato completamente alla partenza — alla temperatura richiesta di 2-8 gradi, con una temperatura esterna di 33° centigradi. Comunque, la richiesta di frigorie (e, quindi, l'energia assorbita e la potenza dissipata) dipenderà — oltre che dalla temperatura esterna ed interna — anche dalla produzione di calore della merce, che è molto variabile, ed in gran parte dal «coefficiente generale di trasmissione» assunto per il «container». Il costo di tale tipo di «container» si aggirerà intorno ai 3 milioni e 700 mila lire.

Accanto alla costruzione di «containers» con struttura di acciaio, è oggetto di approfondito studio la realizzazione di contenitori dei vari tipi (normale, coibentato, refrigerato) basati su resine termoindurenti, rinforzate con fibre di vetro sotto forma di lastre o di pannelli isolanti, montati su uno scheletro di acciaio. Sono, inoltre, in corso di costruzione prototipi del tipo coibentato e refrigerato; anche in questo caso, il materiale isolante è costituito da schiuma poliuretanica espansa che — rivestita mediante laminato di poliestere fibre di vetro — viene montata sullo scheletro portante in acciaio speciale.

Giovanni Palladini

Aumenta il disavanzo della bilancia commerciale

Roma, 14

Secondo una prima valutazione dei dati doganali elaborati dall'ISTAT nel mese di maggio le importazioni sono ammontate a 488 miliardi di lire e le esportazioni a 478 miliardi di lire.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente vi è stato un aumento dell'8,9 per cento per le importazioni e del 5,9 per cento per le esportazioni.

La bilancia commerciale presenta un passivo di dieci miliardi di lire contro un attivo di tre miliardi di lire nello stesso mese dell'anno precedente.

Pertanto, nei primi cinque mesi, le importazioni sono ammontate a 2.482 miliardi di lire e le esportazioni a 2.254 con un disavanzo di 228 miliardi di lire contro 171 nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

BILANCIO IMPONENTE CON GRANDE BENEFICIO VALUTARIO PER IL NOSTRO PAESE

L'industria turistica italiana ha un fatturato di 2500 miliardi

2 milioni di persone l'anno arrivano nei campeggi, 19 milioni e mezzo vengono «per strada», 5 milioni per ferrovia, 1 milione ottocentomila per aereo e 500 mila via mare

Roma, 14

Soltanto 353 lire sarebbero state sufficienti, poco più di un secolo fa, a un turista inglese desideroso di visitare la città eterna. La cifra appare oggi talmente irreale che è laborioso persino tentare un raffronto comparativo con le tariffe attuali. Ma prescindendo dal costo materiale, resta il fatto molto indicativo che anche allora gli stranieri non badavano a difficoltà pur di visitare il nostro Paese. Erano disposti ad affrontare le «poco più di dieci giornate di viaggio» tra Parigi e Roma, come è scritto nell'«Itinerario d'Italia» stampato nel 1837 presso gli editori Vallardi pur di accedere «alla più deliziosa regione d'Europa».

Oggi i turisti che continuano a scendere in Italia creano un movimento di valuta che si aggira sui mille miliardi di lire annui. Sono stati oltre 31 milioni i viaggiatori italiani e stranieri che sono venuti nel 1966 a cercare distensione e riposo nelle nostre più ridenti località turistiche, facendo registrare ben 194.379.255 giornate di permanenza effettiva.

Quanto alle preferenze, non tutti hanno sostato in una località precedentemente stabilita; il 21,4 per cento ha trascorso le vacanze «in movimento», svolgendo a tappe un itinerario particolare. Due sono stati i percorsi più frequentati: il primo da Milano a Napoli con tappe a Verona, Venezia, Firenze e Roma; il secondo ugualmente da Milano a Napoli, con soste a Bologna, Firenze e Roma.

Gli oltre mille campeggi esistenti in Italia costituiscono un valido appoggio a questi turisti «nomadi».

La consuetudine al «camping» da parte degli stranieri è in continuo aumento. I turisti, specie quelli dell'Europa centro-settentrionale, scendono attrezzatissimi, con «roulotte» o tenda completa di ogni accessorio. Secondo calcoli recenti, i turisti che si valgono dei campeggi sono in Francia 7 milioni, con una dotazione complessiva di 80 mila roulottes; in Germania sfiorano i 5 milioni, con circa 45 mila roulottes; seguono Olanda e Inghilterra con 3 milioni e, rispettivamente, 30 mila e 140 mila «case viaggianti». Vengono poi nell'ordine il Belgio e la Svizzera con cifre più modeste.

A parte la popolazione turistica fedele ai «campings», statistiche aggiornate precisano che i turisti stranieri nel 1966 hanno viaggiato preferibilmente «per strada». Sono stati 19 milioni 690.000 quelli che hanno scelto questo mezzo con un incremento del 14,4 per cento rispetto al 1965. Un aumento notevole si è registrato sulle vie aeree (del 21 per cento rispetto al '65), con un totale di 1.809.000 viaggiatori. Sempre elevata l'affluenza sulle ferrovie (circa 5 milioni, con un aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente), mentre non raggiungono il mezzo milione i turisti che sono venuti per mare (418.000, con un aumento del 3,3 rispetto al 1965).

La crescente diffusione raggiunta dal mezzo aereo, resa possibile dalla rapidità del viaggio e dalle condizioni tariffarie notevolmente agevolate, si manifesta particolarmente nei voli cosiddetti «charter» (ossia a «contratto turistico»). Nel 1966 i «charter» sono stati nettamente preferiti per i loro scali in determinate località balneari o in aeroporti donde è facile accedere alle stazioni climatiche montane o termali. Il maggior numero di voli ha fatto capo a Rimini (2267); ma, nel complesso, hanno raggiunto la notevole quota di 7000 unità (ripartite fra 41 vettori stranieri), così ripartiti: Paesi scandinavi 2610 voli, Germania Federale 1161, Olanda 596 e poi, via via, Belgio, Finlandia, Svizzera, Irlanda, Lussemburgo, USA, e Spagna. Questo imponente movimento turistico aereo ha impegnato ben 28.000 spostamenti di apparecchi di linea; per la stagione in corso si prevede un ulteriore aumento di attività, specialmente nel settore dei «charter». La recente apertura al traffico di nuove autostrade e il miglioramento di alcune arterie già esistenti, ha invece aumentato tra gli italiani la simpatia per le «quattro ruote». Le percentuali dimostrano che il turismo di casa nostra si vale dell'automobile per il 75,1 per cento, del treno per il 16,6 per cento, dell'aereo per il 6,7 per cento e delle vie marittime per il restante 2 per cento. Il movimento delle operazioni valutarie da parte dei turisti che entrano nel nostro Paese è stato, nel 1966, di 912 miliardi di lire, con un aumento «assoluto» di 107,3 miliardi rispetto all'anno precedente e quindi con un incremento del 13,3 per cento. E' questa una cifra importantissima non solo nel quadro del semplice apporto valutario proveniente dall'estero, ma anche considerando il valore che assume per la nostra bilancia economica nazionale. Soprattutto tenendo conto degli altri 1500 miliardi che sono stati spesi nello stesso periodo dagli italiani durante le loro vacanze.

Tendenza al ribasso dei noli di cabotaggio

Roma, 14

La lieve tendenza al regresso del mercato dei noli di cabotaggio, manifestatasi negli ultimi mesi del '66, trova ulteriore conferma nel numero indice elaborato dalla Commissione intercamerale marittima dell'Unione italiana delle Camere di Commercio per il primo trimestre dell'anno in corso, passato da 96,8 (ottobre-dicembre 1966) a 96,5, con una variazione percentuale del 0,3%.

Un'altra indicazione della fase depressiva che la navigazione di cabotaggio sta attraversando scaturisce dal raffronto tra gli indici del primo trimestre degli anni 1966 e 1967. Si registra infatti una diminuzione percentuale del 6,4%, superiore, anche se di poco, al rapporto operato tra gli indici degli ultimi trimestri dello stesso biennio, dal quale risultava un regresso del 6 per cento.

Il gas del Mare del Nord arriva sulla costa inglese

Londra, 14

Il primo gas proveniente dal Mare del Nord è giunto sulla costa orientale dell'Inghilterra attraverso il metanodotto di 40 cm. di diametro, che collega il giacimento della BP (nella zona di concessione 48/6) al terminal di Easington. Per il momento il gas viene fatto uscire dal pozzo ad un ritmo moderato e ciò per consentirgli d'espellere gradatamente l'acqua con la quale era stato finora riempito il metanodotto, che è lungo 72 chilometri.

L'operazione di spurgo dell'acqua dalla conduttura è iniziata sabato scorso: nel metanodotto è stata immessa una sfera di plastica che, spinta dalla pressione esercitata dal gas, ha via via espulso l'acqua facendola defluire verso la costa. Questa prima parte della operazione è stata già completata. Ora i tecnici stanno iniettando metanolo nella conduttura: servirà a liberarla da ogni traccia di acqua e a impedire la formazione di idrati di metano (composti simili alla neve), che potrebbero ostacolare il flusso del gas.

La BP è stata la prima società petrolifera a scoprire — un anno e mezzo fa — gas in quantità commerciale nel Mare del Nord: da allora — in un tempo eccezionalmente breve — ha completato la costruzione del metanodotto.

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata in Torino nel 1828

AVVISO AGLI ASSICURATI

Deliberazioni dell'Assemblea dei Delegati del 24 giugno 1967 circa i benefici di mutualità a favore dei Soci - Assicurati per il 1968

RAMO VITA

Viene ripetuta per il 1968, a favore dei Soci assicurati nel Ramo Vita con polizze ordinarie in vigore da almeno 3 anni, la possibilità di

rivalutare il capitale assicurato

nelle misure del 15, del 12 o dell'8 per mille secondo la forma di assicurazione, **senza alcun onere per l'adeguamento dei premi già versati.** I Soci che non si avvalgono di tale facoltà fruiscono di aumenti delle somme assicurate nella misura del 6 o del 3 per mille, secondo il tipo di polizza.

Anche tutti gli altri **provvedimenti di mutualità** deliberati negli anni scorsi sono stati ripetuti e, per alcune categorie di polizze (temporanee caso morte, collettive indennità licenziamento impiegati), **ampliati.**

RAMI DANNI

Polizze incendio rischi rurali: il contributo da versare alla Società è stato confermato nella misura del **90%** del premio indicato in polizza.

Polizze incendio rischi civili, furti abitazioni, globali fabbricati: il contributo da versare alla Società è stato confermato nella misura del **95%** del premio indicato in polizza.

Informazioni particolareggiate presso le Agenzie della Società

Sono 1384 gli aerei civili in Italia

Roma, 14

Sono 1.384 gli aerei civili italiani in base ai dati aggiornati al 30 aprile scorso, resi noti dal Registro Aeronautico italiano. Tra i 1.164 velivoli, 107 sono da trasporto pubblico, 326 da scuola, 705 da turismo, 24 da lavoro aereo e due da impiego speciale. Gli elicotteri sono 59, dei quali 15 da trasporto pubblico, 14 da turismo, 25 da lavoro aereo e cinque da impiego speciale. Gli alianti, infine, sono 161.

LA SETTIMANA IN BORSA

Offerte e assenza del denaro fanno scendere la quota dell'1,6 p.c.

Dopo il modesto movimento reattivo verificatosi la settimana scorsa, in questa l'indirizzo del lavoro è stato caratterizzato da una pressocchè costante prevalenza dell'offerta e, quindi, da una persistente erosione dei prezzi. In pratica, nell'ottava la quota ha perduto mediamente attorno l'1,6 per cento, ciò che ne riporta il livello non molto lontano dai minimi dell'anno.

Circa la debolezza del mercato, va comunque osservato che essa è determinata più che dalla pressione dell'offerta, dalla ritrosia del denaro ad impegnarsi. Infatti, le vendite che si vanno registrando di seduta in seduta non sono molte. A Milano, la massa delle contrattazioni, per seduta, si è aggirata sul milione di titoli scambiati, o poco più. Quello che pesa soprattutto sulla Borsa è la poca voglia, ossia l'assenza di vero interesse all'acquisto.

La circostanza ha una sua motivazione in taluni elementi di disturbo affiorati qua e là, come le scaramucce arabo-israeliane, la chiusura del complesso Mira Lanza di Genova Rivarolo (per pure ragioni tecniche), le polemiche per l'Alfa Sud e le illazioni che se ne traggono nei riflessi della Fiat, eccetera, ma non ci si può nascondere che questi elementi fanno presa solo perchè il mercato è ridotto ai minimi termini, con poche mani ad operare e molta più gente in disparte, in attesa di qualcuno o qualcosa che rimetta la Borsa in un più interessante movimento.

Non pare che vi siano nuovi, veri motivi di natura «interna» suscettibili di deprimere il mercato, così come non sembra che possano seriamente gravare sull'attuale lavoro in Borsa le diatribe sul M.O. Prese nel loro insieme, le Borse estere, infatti, non inclinano a sottolineare una particolare portata dei vari incidenti. Se le Borse italiane sono svogliate, bisogna pensare che esse continuano a risentire dei postumi dei vari contraccolpi sofferti quest'anno, nonchè del deterioramento che allo strumento borsistico è derivato in generale da una politica che inevitabilmente sospinge il denaro assai più verso il reddito fisso che non verso l'azionariato.

La cronaca dell'ottava, come detto, ha registrato un'impostazione operativa dettata pressocchè sempre dall'offerta. Gli interventi hanno tratto per lo più origine da esigenze o scelte tecniche. La presenza di vendite di realizzo ha forse in sè qualche elemento di sorpresa, considerato che, secondo un giudizio prevalente, le posizioni da sistemare non dovevano essere importanti. Ma, forse, una certa aliquota delle vendite sarà derivata dai contratti a premio, dove taluno avrà preferito mettere al sicuro almeno una parte del premio.

Si può anche immaginare che determinati datori di premio si siano adoperati per tenere bassi i prezzi allo scopo di evitare il ritiro dei titoli. Siamo sempre di fronte ad illazioni incontrollabili, che tuttavia vengono avanzate ed alle quali si vuole attribuire una possibile validità, soprattutto perchè, in un mercato così poco attivo, bastano poche e piccole cose per determinarne il corso in un senso anzichè in un altro. Nella seduta di venerdì c'è stato un tentativo di invertire la marcia, con un'apertura che ha registrato prezzi iniziali in relativo aumento su quelli della precedente chiusura. Merito di qualche moderato intervento di sostegno e di qualche acquisto motivato dal basso livello delle quotazioni. Poi, peraltro, attraverso qualche lieve contrasto, si è ritornati più o meno sui prezzi di giovedì. Per qualche titolo si è trattato di una esatta ripetizione della chiusura precedente.

Lunedì si avrà la risposta premi e martedì i riporti. Dopo il lavoro di sistemazione tecnica già fatto, non pare che ci si possa attendere grandi mutamenti fino al giro di boa che ci porterà al lavoro abbinato di agosto-settembre. Una piccola riserva si può nutrire nel caso in cui ai realizzi tecnici di questi ultimi tempi si fossero accodate delle vendite in bianco. In tal caso, sotto i riporti si potrebbe anche assistere ad una più attiva presenza del denaro. Ma, in ogni modo, sempre in limiti assai controllati. Speranze più fondate si nutrono per il lavoro che si inizierà per agosto e settembre. Il più lungo arco di attività potrebbe stimolare qualche intervento più sostanzioso ed attivo.

Alfredo Nemez

Depositi «record» nel semestre alla First National City Bank

New York, 14

Gli utili netti d'esercizio della First National City Bank e delle sue affiliate interamente possedute, relativi ai primi sei mesi di quest'anno, sono saliti a 55.524.000 dollari, cioè 2,08 dollari per azione, con un aumento del 10 per cento rispetto ai 50.349.000 dollari e a 1,89 dollari per azione registrati nello stesso periodo del 1966.

L'attivo, i depositi e i prestiti presso la City Bank hanno raggiunto il massimo livello nella storia della banca. Al 30 giugno, l'attivo totale della banca e delle sue affiliate interamente possedute era di 15.650.000.000 dollari, con un incremento del 6 per cento rispetto ai 14.744.000.000 di dollari dello scorso anno.

Il totale dei depositi ha registrato un aumento del 5 per cento, passando dai 12.589.000.000 di dollari del corrispondente periodo dell'anno scorso ai 13 miliardi 221.000.000 di dollari attuali.

finsider

società finanziaria siderurgica per azioni - roma

capitale sociale L. 195.000.000.000 interamente versato

XXX esercizio sociale 1966-1967

Il 12 u.s., sotto la presidenza del Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manuelli, si è tenuta presso la Sede Centrale del Banco di Roma l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società.

Nel 1966 il Gruppo Finsider ha prodotto 5.942 mila tonnellate di ghisa, 8.164 mila tonnellate di acciaio e 6.309 mila tonnellate di laminati a caldo, con incrementi sul 1965, rispettivamente, del 15,1 %, 9,6 % e 6,7 %. Le vendite sono passate da 6.239 a 7.127 mila tonn. (+ 14,2 %) e gli incrementi maggiori si sono verificati sul mercato nazionale.

Le aumentate produzioni di ghisa e di acciaio sono dovute essenzialmente agli stabilimenti di Taranto e Bagnoli, dotati di acciaierie LD, che hanno prodotto rispettivamente 2,2 ed 1,5 milioni di tonn. di acciaio, con incrementi, sul 1965, rispettivamente, del 44 % e del 20 %.

Oltre che sul piano quantitativo, il 1966 ha fatto registrare importanti progressi nel conseguimento di più elevate produttività e nel miglioramento delle qualità.

Nonostante il maggiore apporto delle produzioni qualitativamente più pregiate, l'insoddisfacente andamento dei prezzi ha determinato un aumento del fatturato consolidato del Gruppo per il settore siderurgico, inferiore a quello relativo alle vendite. Tale fatturato assomma a 647 miliardi di lire, con un incremento del 12,2 % sull'anno precedente. Considerando anche i settori extra-siderurgici, il fatturato consolidato globale è risultato pari a 684 miliardi contro i 612 dell'anno precedente, con un incremento dell'11,8 %.

Sul piano dei costi, si sono avute pesanti ripercussioni della lunga vertenza sindacale per il rinnovo del contratto di categoria, che ha determinato 18 giorni di sciopero.

Il bilancio al 30 aprile si chiude con un utile netto di 14.780 milioni che, integrato dal residuo utile dell'esercizio precedente e dal prelievo dal fondo conguaglio dividendi per un totale di 1.758 milioni, consente una remunerazione del capitale sociale pari a quella dello scorso esercizio.

Sulla Relazione si è aperto un ampio dibattito degli azionisti, ai quali ha risposto il Presidente Prof. Manuelli. L'Assemblea ha quindi approvato il 30° bilancio, deliberando l'assegnazione di un dividendo di L. 40 per azione.

In sede di Assemblea Straordinaria, è stata quindi approvata la fusione per incorporazione nella Società Finanziaria Siderurgica Finsider della Società Industriale Tevere, della Società Siderurgica Tirrena, della Interamna, della Sinterel e della TAIR.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 luglio 1967, si comunica che a partire dal 18 luglio c.a. sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1966-67 nella misura di:

Lire 40 per ogni azione al lordo delle ritenute di legge

contro stacco della **ced. n. 34** dai certificati azionari, che — ai sensi delle norme vigenti — dovranno essere esibiti alle Casse incaricate.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banca Provinciale Lombarda, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banca Vonwiller, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Sella S.p.A., Banca Passadore & C., Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banco Lariano, Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, Credito di Venezia e del Rio de la Plata, Banca Romana, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Padova e Treviso, Credito Romagnolo, Invest-Sviluppo e Gestioni Investimenti Mobiliari, First National City Bank, Banca Mauusardi & C., Banca Privata Finanziaria,

nonchè presso i seguenti Istituti esteri:

Deutsche Bank, Frankfurt/Main, - de Rothschild Frères, Paris, - Credit Lyonnais, Paris, - S. G. Warburg & Co. Ltd., London - Banca Popolare Svizzera, Zurigo, incaricati da Banche italiane, oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi nel 1948 e 1950), sui CERTIFICATI di CAT. B e sui vecchi certificati FINELETTRICA E TERNI, verrà effettuato soltanto presso la suindicata sede della Società, contro presentazione dei certificati stessi per il cambio in TITOLI DEFINITIVI FINSIDER.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
il Presidente Ernesto MANUELLI

Roma, 12 luglio 1967.

ANNUNCIATI A NEW YORK RITROVATI PER LA DIFESA DEI FUMATORI

DUE FILTRI RIVOLUZIONARI RENDERANNO MENO PERICOLOSO IL FUMO

Il primo, di materiale sintetico, ha un effetto neutralizzante sulla nicotina e sul catrame L'altro è impregnato di vitamina A che serve a combattere gli agenti che provocano il cancro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

La Borsa di Wall Street sta vivendo da alcune ore un «boom del tabacco». Ieri infatti l'Università di Columbia ha annunciato la realizzazione di un filtro di materiale sintetico che distrugge due terzi della nicotina e del catrame di ogni sigaretta, mentre l'Ufficio brevetti degli Stati Uniti ha preannunciato il brevetto per un «filtro alla vitamina A».

In una conferenza stampa il Presidente dell'Università Columbia, Grayson Kirk, ha reso noto che l'Istituto metterà a disposizione di tutti i Paesi del mondo, escludendo ogni discriminazione commerciale, il filtro sintetico inventato da uno scienziato del New Jersey, che ha avuto entrambi i genitori uccisi dal cancro.

Le notizie delle due invenzioni (diremo fra poco del filtro alla vitamina A) sono giunte all'indomani di un altro grave avvertimento fatto dal Ministro della Sanità sul pericolo per la salute insito nel fumo. Il Ministro, John Gardner, in un rapporto al Congresso, ha dichiarato che il suo Dicastero ha acquistato nuove prove sulla pericolosità del fumo, e ha affermato la necessità di nuovi, più fermi avvertimenti pubblici sull'insidia delle sigarette.

Tempo fa il Congresso ha imposto di apporre la seguente scritta sui pacchetti di sigarette: «Attenzione: il fumo delle sigarette può essere pericoloso per la vostra salute». In generale la scritta figura fra la miriade di disegnini, slogan, nomi e nomignoli di cui sono cosparsi i pacchetti di sigarette americane. E' difficile credere che qualcuno noti l'avvertimento.

Dunque, sembra riaccendersi la lotta tra i campi fumo e anti-fumo, il primo naturalmente sostenuto dai forti interessi dell'industria delle sigarette. L'annuncio relativo al filtro che distrugge due terzi della nicotina e del catrame, e che trasforma così il fumo senza alterarne il gusto, ha però l'autorità della Università di Columbia, che dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto di favoritismi commerciali.

Non mancano però le critiche in alcuni ambienti scientifici, che hanno subito osservato che un'università non avrebbe dovuto avallare un prodotto la cui semplice esistenza, prima ancora dell'introduzione in commercio, potrebbe indurre i fumatori a fumare di più. Non per niente da ieri sera, nelle ore seguite alla diffusione delle prime notizie, i valori dei tabacchi a Wall Street hanno fatto un salto in alto, creando in Borsa una piccola «febbre dei tabacchi».

Nella sua conferenza stampa il presidente dell'Università ha detto di sperare che il nuovo filtro contribuirà a ridurre quello che è «uno dei massimi problemi sanitari del mondo». Ha riassunto poi le informazioni che erano state date ieri dall'inventore del filtro, Robert Strickman: il filtro è di materiale sintetico, una sostanza chiamata negli Stati Uniti «polymer». Esso non assicura una diminuzione del pericolo di formazioni cancerogene, e assolutamente nessuna certezza sotto questo profilo può essere offerta al futuro fumatore di sigarette con filtro sintetico.

Strickman ha provato in laboratorio, e l'Università di Columbia ha sua volta controllato, l'effetto neutralizzante su due agenti malsani, nicotina e catrame, che da una sigaretta normale si riversano beatamente nei polmoni e nel sangue. Ulteriori indagini scientifiche potranno forse appurare quale sia l'effetto di questa «distruzione alle origini», prima di arrivare in bocca e nei polmoni, di nicotina e catrame. Nel complesso, secondo le asserzioni di Strickman, confermate dall'Università, il filtro sintetico è più efficace del 75 per cento rispetto agli attuali filtri delle sigarette americane.

Strickman è presidente di una società di ricerche, la «Allied Testing and Research Laboratories» di Hillsdale, nel New Jersey. In quella cittadina vive con la moglie. Egli afferma di essersi dedicato allo studio dei filtri perchè convinto che il fumo è potenziale generatore di cancro, e ambedue i suoi genitori sono stati uccisi da quel male.

Nelle dichiarazioni fatte alla stampa, il ricercatore ha detto di essersi recato, una volta realizzata l'invenzione, col filtro alla mano presso varie società fabbricanti di sigarette, ma inutilmente. «Non sono mai andato più in là della sala d'aspetto», ha dichiarato.

Infine si è deciso ad interessare la Columbia, che gli ha dato la massima assistenza, tanto che egli ha ceduto all'Università tutti i diritti sul ritrovato, tranne una minima frazione, che ha trattenuto per sè. La Columbia University è la più grande università di New York e una delle più autorevoli del mondo.

Dal canto suo il rettore della Columbia, Grayson Kirk, ha confermato che il brevetto del filtro inventato da Robert Strickman verrà messo a disposizione di tutti i fabbricanti di sigarette del mondo che vogliano acquistarlo.

Kirk ha rilevato che nonostante la pubblicazione di vari rapporti medici — e in particolare quello del 1964 — illustranti i pericoli del fumo in relazione alla formazione del cancro polmonare, sembra che non ci sia mezzo di convincere la gente a smettere di fumare. Di conseguenza, ha proseguito il rettore, è necessario compiere ogni sforzo al fine di rendere il vizio del fumo quanto meno pericoloso possibile.

Quanto al filtro alla vitamina A, esso è stato realizzato dalla società «Tobacco Chemicals», di New York. L'Ufficio brevetti ha annunciato che concederà il brevetto al filtro, che impregna il fumo di vitamina A, in modo che questa si irradi nei polmoni e penetri nel sangue.

L'utilità della vitamina A è affermata dalla teoria di uno studioso italiano, Umberto Saffiotti, che all'Università di Chicago ha iniettato, in cavie, agenti cancerogeni, e in una parte di esse anche vitamina A. Il gruppo trattato con vitamina A si è ammalato di cancro in percentuale pari alla metà del gruppo che non ha ricevuto la stessa vitamina.

Vice

INTERROGAZIONE A PRETI sui nuovi filtri

Roma, 14

Un dibattito parlamentare sui danni provocati dal fumo delle sigarette si svolgerà nell'Assemblea di Montecitorio la settimana prossima. Un'interrogazione a risposta orale in questo senso è stata presentata oggi dal Vicepresidente della Commissione Sanità, on. Usvardi.

Dal canto suo il Ministro delle Finanze on. Preti ha detto di essere pronto a rispondere immediatamente all'interrogazione nella quale si chiede al Ministro delle Finanze di conoscere «visto che ricercatori americani avrebbero ottenuto un nuovo filtro per sigarette che ridurrebbe la nicotina del 70 per cento, se non ritiene di dare tutte le informazioni possibili sugli studi e sulle ricerche che anche in Italia, in particolare dall'Azienda manifatturra tabacchi, sono stati compiuti sia nella coltivazione, sia nella carta da sigarette, sia nei filtri per rendere sempre meno dannoso il fumo, nel quadro di una responsabile azione di difesa della salute pubblica, che viene compiuta ovunque, soprattutto dopo le recenti comunicazioni scientifiche dei Congressi mondiali di Nuova Delhi per la cardiologia e di Tokio per i tumori».

«Il Ministro americano per la salute e l'educazione John Gardner — continua l'interrogante — ha ribadito l'urgenza di una nuova legge in America per costringere tutti i produttori a mettere in guardia le popolazioni sulla pericolosità del fumo. Un rapporto americano, pubblicato in questi giorni, ha precisato i danni provocati dal fumo, secondo uno studio durato oltre un anno ed effettuato da un gruppo di scienziati di chiara fama».

«Nel 1966 negli Stati Uniti — sottolinea l'interrogante — sono state perdute 77 milioni di giornate lavorative dovute a malattie croniche provocate nei lavoratori dediti al fumo». Lo interrogante chiede inoltre di conoscere se le esperienze del dottor Strickman potranno essere esaminate in tutti i loro particolari dagli Istituti dello Stato italiano ed eventualmente trovare pratica applicazione anche nel confezionamento delle sigarette in Italia.

«Il nuovo filtro, — conclude l'on. Usvardi — che secondo le informazioni sarebbe una combinazione di sostanze chimiche, ovvero un polimero capace di non alterare il sapore del tabacco, rappresenterebbe uno strumento di reale contrapposizione ai pericoli del fumo e soprattutto fra i giovanissimi e renderebbe benefici non comuni alla collettività».

Il Ministro Preti, interpellato su tale argomento, ha dichiarato di essere lieto di rispondere fra qualche giorno alla interrogazione, durante una delle prossime sedute dell'Assemblea di Montecitorio.

I liberali alla Camera

RICHIESTA UNA RETTIFICA sulla tassa di circolazione

Roma, 14

Una rettifica delle nuove disposizioni emanate in materia di pagamento delle tasse automobilistiche è stata chiesta alla Camera con una interrogazione rivolta al Ministro delle Finanze dai liberali Alpino e De Marchi, i quali affermano che tali disposizioni «che allungando dal bimestre al quadrimestre e anche al semestre il periodo minimo di frazionabilità di tali tasse aggravano fortemente e ingiustamente l'onere corrisposto a vuoto dai titolari di automezzi a uso differito, discontinuo o stagionale».

IL GRAVE LUTTO AL «TOUR»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Avignone — Mrs. Helene Simpson, moglie del corridore ciclista inglese tragicamente perito mentre al Tour scalava il Mont Ventoux, viene confortata, all'ospedale dove si trova la salma del marito, dal giornalista sportivo francese Leulliot

CHIARITO IL MISTERO DEL «DOPPIO SUICIDIO» DI ROMA

L'INFERMIERA HA INIETTATO IL VELENO AL GIOVANE AMANTE

Questa l'opinione del magistrato che ha firmato l'ordine di cattura per l'anziana austriaca - Essa viene accusata del reato di «eutanasia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

L'infermiera austriaca Hedwig Hinner ha mentito: ha praticato lei l'iniezione mortale di «Tanax» al suo giovane amico Manfred Gernath. Questa è l'opinione del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pianura, che ha firmato stamane l'ordine di cattura per la matura infermiera-veterinaria austriaca.

La donna è stata accusata in base all'art. 579 del Codice penale, che dice: «Chiunque cagiona la morte di un uomo, col consenso di lui, è punito con la reclusione da sei a quindici anni». E' il reato dell'eutanasia, la «dolce morte». E' il reato di cui devono spesso rispondere i sopravvissuti a un doppio tentativo di suicidio.

La versione dell'infermiera austriaca, sulla tragedia, avvenuta senza testimoni nell'appartamentino di via dei Banchi Vecchi, è stata accettata solo in parte. Gli investigatori, cioè non hanno creduto che il giovane morto sia riuscito a iniettarsi il veleno da solo e a questa convinzione, evidentemente, sono stati portati dai risultati degli esami tecnico-scientifici sul foro prodotto dall'ago della siringa, fatto — sembra — da una mano esperta.

La donna ha varcato subito dopo, i cancelli di Rebibbia: spetterà ai giudici, poi, ascoltare le sue giustificazioni, le sue spiegazioni. Già da ieri, comunque, non c'erano dubbi sul fatto che l'ordine di cattura sarebbe stato firmato. Lo stesso Sostituto Procuratore della Repubblica aveva ammesso di aver preso qualche tempo solo per poter decidere con calma sul reato da contestare all'infermiera.

Poteva infatti essere valida l'ipotesi dell'istigazione al suicidio (questo se i periti avessero accertato che il giovane si era praticato da solo l'iniezione letale) nel qual caso la donna rischiava una pena solo leggermente minore: dai cinque ai dodici anni.

Una terza possibile ipotesi sull'episodio non è stata presa in considerazione. Per quanto suggestiva, infatti, sarebbe impossibile provarla davanti a un tribunale. L'ipotesi è quella che la donna abbia ucciso premeditatamente il suo giovane amante, forse perchè questi voleva lasciarla dopo due mesi di relazione, iniettandogli il veleno ma facendogli credere che si trattava di un'altra sostanza: un eccitante o magari, più semplicemente, una medicina contro qualche disturbo di cui il giovane soffriva.

Anche l'accusa elevata contro l'infermiera, in realtà, è difficilmente sostenibile davanti a un abile avvocato difensore. La tragedia, infatti, non ha avuto testimoni e tutto sta nell'accettare o nel respingere le affermazioni della Hinner. Gli accertamenti dei medici legali sui fori delle iniezioni o sul contenuto di veleno nel sangue della donna (ce n'era, ma non in quantità mortale) sono ovviamente discutibili.

Come faceva, infatti, la Hinner a stabilire la quantità di veleno necessaria per farla star male e per lasciare nel sangue tracce per le analisi, ma insufficiente per morire? E' difficile, insomma, provare che l'infermiera «ha suicidato» il suo giovane amico, guardandosi bene, poi, da tentare di uccidersi sul serio.

E' facile supporre, così, che il processo contro Hedwig Hinner sarà molto combattuto ed interessante, senza considerare evidentemente la tragedia di cui è frutto, per studiosi di diritto e di medicina legale.

C. L.

Un giapponese attraversa l'Oceano Pacifico

Tokio, 14

E' attraccato al porto di Yokohama, con il suo panfilo «Koraasa» il navigatore solitario giapponese Ikuo Kashima, che ha concluso la sua ardita impresa di 101 giorni di navigazione solitaria nell'Oceano Pacifico.

Il navigatore giapponese, partito da Long Beach 101 giorni fa, ha incontrato le maggiori difficoltà all'arrivo, quando una forte corrente ha ritardato il suo ingresso nella baia di Tokio per diversi giorni.

ECCEZIONALE IMPRESA COMPIUTA NEL PAKISTAN DA ALPINISTI ITALIANI

LA BANDIERA TRICOLORE PORTATA SULLA VETTA DEL MONTE «GOKAN»

Due nostri scalatori hanno violato «la guglia più impressionante» dell'Himalaya occidentale a 6200 metri di quota, tutta circondata da ripidissime pareti di ghiaccio e di neve instabile

Roma, 14

E' rientrata oggi a Roma, proveniente dal Pakistan, la spedizione alpinistica italiana «super-leggera», che è riuscita a scalare il monte Gokan, di 6200 metri, della catena dell'Hindu-Raj, nell'Himalaya occidentale, una vetta vergine e quasi sconosciuta, della quale si avevano scarse notizie.

Nessuno, fino ad oggi, ne aveva tentato la salita; il Gokan, dalla cui sommità precipitano pareti ripidissime di roccia e ghiaccio, era stato visto, descritto e fotografato solo una volta, nel 1882, dal colonnello Bruce, autore del noto libro «Venti anni nell'Himalaya», che lo definì «la più impressionante guglia dell'Himalaya occidentale», e la ritenne «difesa dal demone dell'impossibile». Molto difficilmente — scrisse il colonnello — in futuro gli alpinisti riusciranno a trovare una via che li conduca a calcarne la vetta».

La spedizione italiana, composta da Carlo Alberto Pinelli, Guido Maschetto, Emilio Caruso e Duilio Fiorini, e da tre portatori d'alta quota «sherpa», reclutati nel Pakistan, ha raggiunto il Gokan dal versante Nord, dopo una marcia.

Il campo base è stato posto lungo la morena destra del ghiacciaio Shakcioku, a 4100 metri, al centro di un anfiteatro montano. Da qui i quattro alpinisti italiani hanno affrontato la parete Nord-Ovest, molto vasta, che si presenta come un'ampia muraglia di roccia e ghiaccio, solcata da canaloni e, in parte, battuta da grandi valanghe di blocchi ghiacciati.

Sui fianchi del Gokan sono stati posti, due campi successivi. Per piantare le tende gli uomini hanno dovuto tagliare il ghiaccio vivo, per ricavarne, all'interno, delle piccole e anguste piattaforme. Dal secondo campo, a quota 5400 metri, Guido Maschetto e Carlo Alberto Pinelli, sono partiti per l'assalto finale.

«Il freddo — ha raccontato Guido Maschetto — era così intenso che il tè, versato bollente nella borraccia, gelò in due minuti. Ciononostante abbandonammo la nostra minuscola tenda prima dell'alba.

Sopra questi pendii i due alpinisti dovettero vincere una lunga e difficile cresta dentellata. Poi raggiunsero la cupola del monte e salirono faticosamente fino alla vetta, costituita da un esile fungo di ghiaccio e neve, a strapiombo sui lati. Erano le undici del mattino del 27 giugno.

Sulla vetta furono piantate le bandiere dell'Italia, del Pakistan, del Club Alpino di Roma e di Biella. Quindi essi cominciarono la discesa seguendo un itinerario «attrezzato» con scalette metalliche e corde fisse.

Con la voce di Ava Gardner

SCHERZI TELEFONICI di un dodicenne

Los Angeles, 14

Un ragazzo di dodici anni, la cui voce al telefono è eguale a quella di Ava Gardner, ha ingannato per tre mesi molte persone di Hollywood facendosi spedire a casa oggetti di valore, a nome dell'attrice. Finalmente è stato scoperto e accusato di furto. In attesa di essere giudicato dal Tribunale minorile, è stato riaffidato ai genitori. Il nome del ragazzo non è stato reso noto.

Egli aveva cominciato a telefonare agli studi della Columbia e della Metro Goldwyn Mayer, dicendo di essere Ava Gardner e ordinando televisori, elettrodomestici, mazzi di fiori e altri oggetti quanto mai disparati. Una volta si fece accompagnare in una visita negli studi della Columbia da un custode, costringendo quest'ultimo a spendere oltre cento dollari in dolci, divertimenti e altre piacevolezze. Egli aveva prima telefonato, dicendo di essere Ava Gardner e chiedendo che un custode avesse la bontà di accompagnare in giro «un ragazzo amico dell'attrice».

I genitori del ragazzo si sono insospettiti vedendo tanti oggetti che arrivavano a casa loro a nome di Ava Gardner, ma il figlio ha spiegato che era diventato grande amico dell'attrice. Il caso però è emerso quando Ava Gardner, vistasi recapitare i conti per varie centinaia di dollari relativi a oggetti da lei mai ordinati, si è rifiutata di pagare.

METODO INSOLITO DI LOTTA SINDACALE

Concerto di protesta in piazza Montecitorio

E' stato così che i dipendenti del Teatro dell'Opera hanno dimostrato contro la legge sugli enti lirici

Roma, 14

Brani di musica lirica sono stati eseguiti davanti alla Camera, in piazza Montecitorio, suscitando l'interesse di un folto pubblico che comprendeva anche numerosi parlamentari; e i vigili hanno collaborato all'inconsueto concerto evitando, nei limiti del possibile, che gli automobilisti inserissero la voce dei loro gracchianti clacson nelle musiche verdiane che erano gran parte del repertorio.

Non si trattava della solita banda di piazza, ma di una protesta attuata con metodi del tutto nuovi nella storia sindacale della Penisola. Di scena erano i dipendenti del Teatro dell'Opera che, eseguendo cori verdiani e inalberando cartelli, volevano significare la loro avversione al disegno di legge sugli enti lirici con il quale la Opera di Roma è degradata al rango di teatro di seconda serie insieme al San Carlo, al Massimo, alla Fenice e altre istituzioni ugualmente illustri.

Attrezzati di tutti i necessari strumenti, i manifestanti si sono riuniti dinanzi alla Camera dei Deputati e hanno eseguito brani famosissimi e cori: particolare successo ha avuto la famosa marcia dell'Aida. Intanto alla Commissione Interni di Montecitorio i deputati esaminavano il discutibile strumento legislativo sugli enti lirici e le attività musicali.

A ROMA LA DI MEO sarà scarcerata

Roma, 14

Anna Di Meo effettuerà il viaggio dalla Grecia in Italia in stato di detenzione, scortata da due ispettrici di polizia. Giunta a Roma e condotta al carcere di Rebibbia sarà sottoposta a interrogatorio da parte del giudice istruttore. Solo dopo questo atto formale Anna Di Meo sarà posta in libertà.

Queste le disposizioni impartite dalla Procura della Repubblica al tenente dei carabinieri Antonio Varisco e al commissario Rainone, inviati ad Atene per prendere in consegna la donna e Francesco Mangiavillano.

Elisabetta II acconsentirà alle nozze di Lord Harewood

Londra, 14

Dalla residenza del Primo Ministro è stato annunciato che il Governo britannico ha consigliato la Regina Elisabetta ad acconsentire al matrimonio di Lord Harewood con Patricia Tuckwell.

Lord Harewood, che ha 44 anni sposerà l'australiana Patricia Tuckwell, una violinista divorziata di 38 anni. I due si conobbero nel 1959.

TERMINATE LE ARRINGHE DELLA DIFESA IL PROCESSO SI AVVIA A CONCLUSIONE

SI AVRÀ STASERA LA SENTENZA PER LA PITTRICE MORFINOMANE

Genova, 14

«La Faccin non procurò stupefacenti ad altre persone, ma ne consumò soltanto in dosi che si possono definire terapeutiche». Con queste parole l'avv. Luca Ciurlo, difensore della pittrice Maria Rosa Faccin, ha affrontato il punto principale del processo, che vede imputate altre tredici persone accusate di aver procurato la morfina alla donna e di avere falsificato, per tale scopo, numerose ricette.

Parlando della personalità della Faccin, l'avv. Ciurlo ha ricordato la «sfortunata infanzia della pittrice, trascorsa tra un collegio e una casa di correzione, senza l'aiuto dei genitori e in continuo stato di necessità economica, dovendo provvedere a sè stessa». Il difensore ha poi detto che nessuno ha mai voluto aiutare la Faccin, neanche quelli che ora sono imputati.

«Non si può dire quindi — ha continuato l'avv. Ciurlo — che la Faccin fosse una prostituta, che si facesse mantenere dai propri uomini. Infatti, ha cercato persino di vendere una pelliccia di leopardo con una inserzione sul giornale e, qualche volta, si è fatta prestare denaro dalla propria parrucchiera».

Ha preso poi la parola l'avv. Ernesto Monteverde, difensore del dott. Giacomo Casadei di Meldola, in provincia di Forlì, e del frate cappuccino Domenico Brezzo di Badalucco, in provincia di Imperia. L'avv. Monteverde ha detto che gli imputati sono stati «irretiti dalla Faccin che li ha strappati alle loro attività professionali, illudendoli con la sua abilità di donna dalle molte esperienze. Per questo motivo — ha continuato — essi non sono viziosi, ma soltanto illusi, ingenui, caduti nel "giro" della Faccin».

L'arringa dell'avv. Monteverde, che ha concluso chiedendo l'assoluzione dei propri patrocinati, è durata per l'intero pomeriggio. Il processo è stato quindi rinviato a domattina.

E' prevista una breve replica del Pubblico Ministero, dott. Marvulli, alla quale potranno far seguito controrepliche dei difensori. Il Tribunale si ritirerà poi per la sentenza, che è prevista o nel tardo pomeriggio o in serata.

SCARCERATO A MILANO il rapinatore «bene»

Milano, 14

Il rapinatore «bene», Giovanni Poppelman, che il 20 giugno scorso aggredì con una chiave inglese il portavalori Alvaro Maganza per asportargli una borsa contenente un milione, in contanti, è stato oggi scarcerato avendo il Tribunale di Milano accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai patroni del giovane ventisettenne, avvocati Bovio e Salvatore.

Come si ricorderà Giovanni Poppelman era stato processato per direttissima il 4 luglio scorso. Al termine del dibattito i giudici lo avevano condannato ad un anno e nove mesi di reclusione, di cui 4 mesi condonati. Però era stato ordinato lo stralcio ed il rinvio degli atti al Giudice istruttore per il reato di lesioni provocate al portavalori Maganza; per questo reato, una volta cioè che sarà accertata l'entità delle ferite al capo riportate dal Maganza, dovrà ritornare in Tribunale.

Due sono i motivi per i quali i giudici hanno accolto la domanda di libertà provvisoria: le precarie condizioni di salute della madre del giovane, signora Teresa Paganini, sofferente di cuore, e che dal giorno della sentenza ha avuto due attacchi e il fatto che la sentenza di condanna potrebbe essere riformata in Appello e scendere sotto l'anno.

TRE ARRESTI A ROMA: FRODE IN COMMERCIO

VENDEVANO PER SCOZZESE WHISKY IMBOTTIGLIATO IN CASA

Roma, 14

Tre persone sono state arrestate, perchè fabbricavano whisky contraffatto, dal Comando carabinieri NAS di Roma, per la repressione delle sofisticazioni di prodotti liquorosi esteri e italiani.

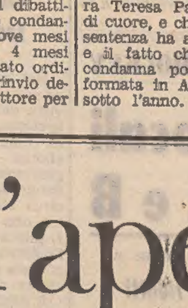
Sono stati tratti in arresto, ed associati al carcere giudiziario di Regina Coeli a Roma, a disposizione delle competenti autorità giudiziarie, perchè imbottigliavano whisky contraffatto utilizzando involucri, tappi, capsule ed etichette della marca «Johnny Walker»: Mario D'Ambra di 37 anni, di Roma, Alberto Perifano, di 28 anni, di Roma, e Antonio Bollotta, di 27 anni, di Maropati in provincia di Reggio Calabria.

Dalle indagini è risultato che il D'Ambra, che già si era segnalato per contrabbando di liquori e sigarette, procurava al Perifano amministratore unico della società «Li.Do.Caf.» (liquori dolciumi caffè), sita in via Nomentana, notevoli quantitativi di bottiglie di cognac «Martell», «Courvoisier», «Fundador» e whisky contraffatti, che immetteva al consumo grazie alla sua organizzazione commerciale.

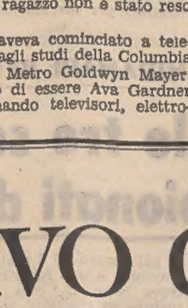
Nel corso delle operazioni sono state sequestrate alcune migliaia di capsule per bottiglie di whisk, tappi con marchi di origine, nonchè fascette del «UTIF»; 205 bottiglie di cognac e whisky prodotto non genuino e contraffatto nelle confezioni; alcune centinaia di bottiglie vuote pronte per essere riempite ed etichettate; arnesi per rietichettare bottiglie.

Nell'abitazione del D'Ambra inoltre sono state reperite altre capsule per bottiglie di whisky marca «Johnny Walker» nonchè documenti vari che sono in corso d'esame.

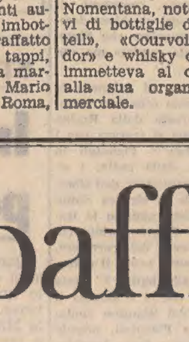
l'aperitivo coi baffi
ROSSI
MARTINI



fatevene un baffo liscio



fatevene due baffi al seltz



fatevene tre baffi lunghi



CRONACHE SPORTIVE

DA CARPENTRAS A SÈTE UN 14 LUGLIO CON L'ANIMO PERVASO DI TRISTEZZA

In omaggio all'atleta Caduto il Tour offre la tappa a Hoban

Tutti in gruppo per 200 chilometri con solitaria e mesta fuga del corridore inglese che ha tagliato il traguardo con 4'20" di vantaggio - Oggi seconda giornata di riposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sète, 14

Una commozione intensa, una sofferenza dichiarata dagli occhi lucidi, dalle mascelle serrate a vincere il pianto; una atmosfera ancor più toccante dal contrasto con i cento vivaci colori della carovana: al «via» della tappa Carpentras-Sète la direzione del «Tour de France» ha reso omaggio stamane a Tom Simpson, con la lettura di un messaggio in memoria del campione inglese. In prima fila, nel plotone radunato, erano i quattro inglesi ancora in gara, affiancati dalla Maglia gialla Pingeon e da un rappresentante di ogni squadra — per l'Italia Gimondi — assieme al direttore di corsa Jacques Goddet e al condirettore Levitan. Poi un minuto di raccoglimento. Gli inglesi non cercavano più di tenere a freno la commozione. Barry Hoban singhiozzava forte. E' stato poi lui, Hoban, a vincere la tappa: una vittoria non contrastata.

Il cielo era cupo, sulla città incombeva una pesante cappa di nubi quando la quattordicesima tappa del Tour ha preso l'avvio. Clima triste per una malinconica giornata. La costernazione per la tragica fine di Simpson si è fatta sentire per l'intero percorso. La tappa, di 201,5 chilometri, è diventata competizione solo a meno di mezzo chilometro dallo striscione di arrivo, quando il plotone compatto — anche se alquanto allungato — si è impegnato nella volata per il secondo posto. Hoban aveva già tagliato il traguardo da parecchi minuti, ed il suo era stato un arrivo del tutto diverso da quelli cui sono abituati i tifosi.

Oggi per i francesi era la festa nazionale, a Sète c'era molta gente, ma non ci sono state ovazioni gioiose per il vincitore, ma solo un commosso applauso che diceva tante cose. E lui, Hoban, non sorrideva dopo la vittoria. Teneva gli occhi bassi, appariva turbato. Sapeva come, perchè e per chi aveva vinto; se la bandiera britannica era salita sul pennone si era perchè i corridori di otto Paesi lo avevano voluto, in uno slancio di solidarietà.

Il senso della 14.a frazione del «Tour» lo ha sottolineato Felice Gimondi dichiarando all'arrivo che «quella di oggi non è stata una tappa. Tutti erano ancora sotto la dolorosa impressione della tragedia di ieri». Sugli sviluppi della competizione Gimondi ha detto poi che per il suo programma «sarebbe stato meglio se domani non vi fosse stata la giornata di riposo».

Un racconto toccante sulle circostanze in cui la signora Helene Simpson ha appreso la morte del marito è stato fatto da Leulliot, del giornale francese «L'Aurore», amico intimo di Simpson. Egli ha detto che la signora Helene, che si trovava al mare in Corsica con i suoi due bambini, ha appreso dalla radio che suo marito era caduto lungo la scalata del Ventoux. La signora Leulliot, al mare assieme a lei, aveva invece appreso tutta la dura verità tentando di celargliela. Poi la signora Helene e i suoi bimbi hanno saputo «tutto». Il piccolo Jean ha urlato piangendo: «Non è vero. Non posso credere che papà sia morto».

Un triste presagio la signora Simpson lo aveva avuto durante la notte precedente: una notte insonne durante la quale, a più riprese, aveva sognato che suo marito era rimasto vittima di una caduta proprio sul Ventoux. La signora è partita affranta per Avignone: quando è arrivata non si era ancora arresa alla realtà del dramma e ha insistito perchè le facessero vedere il corpo del marito.

Le condizioni di Marcello Mugnaini sono stazionarie. Tale indicazione è stata data questo pomeriggio dai sanitari i quali hanno peraltro smentito le voci secondo cui Mugnaini sarebbe stato sottoposto oggi ad un altro intervento chirurgico. Le condizioni del corridore tedesco Peffgen, caduto con Mugnaini, sono invece giudicate molto soddisfacenti. Peffgen ha infatti potuto parlare per telefono con i genitori.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Carpentras-Sete, di km. 201,500)

1) HOBAN (GB) in ore 6.13'58" (con abbuono 6.13'38"), alla media di km. 32,329;

2) Reybroeck (Diables Rouges) 6.17'56" (con abb. 6.13'41"; 3) Van Den Berghe (Bel.) s.t. (con abb. 6.17'51"); 4) Godefroot (Diables Rouges) s.t.; tutti gli altri corridori, nessuno escluso, sono giunti con lo stesso tempo di 6.17'56". Ecco comunque il piazzamento degli italiani: 12) Durante, 13) Basso, 30) Michelotto, 40) Scandelli, 41) Balmamion, 44) Portalupi, 53) Ferretti, 54) Gimondi, 56) Poggiali, 58) Polidori, 63) Minieri, 67) Bodrero, 73) Della Bona, 74) Colombo, 87) Vicentini.

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 82.15'50"
2) Letort (Fr.) a 4'05"
3) Jimenez (Sp.) a 5'00"
4) BALMAMION (It.) a 5'48"
5) GIMONDI (It.) a 6'15"
6) Aimar (Fr.) a 7'02"
7) Janssen (Ol.) a 8'39"
8) Vanclooster (Bel.) a 13'20"
9) Huysmans (Bel.) a 13'42"
10) Puschel (Germ.) a 14'47"
11) Brands (Bel.) a 14'53"
12) BODRERO (It.) a 15'48"
13) Monty (Bel.) a 16'02"
14) Haast (Ol.) a 16'04"
15) Bayssiere (Fr.) a 16'30"
16) Castello (Sp.) a 17'00"
17) Schutz (Luss.) a 17'18"; 18) Poulidor (Fr.) a 18'39"; 19) Samyn (Fr.) a 19'20"; 20) Manzaneque (Sp.) a 20'5"; 23) Polidori (It.) a 21'20"; 24) Poggiali (It.) a 22'13"; 33) Vicentini (It.) a 26'49"; 38) Scandelli (It.) a 28'45"; 42) Colombo (It.) a 30'47"; 50) Michelotto (It.) a 37'31"; 62) Ferretti (It.) a 43'58"; 76) Basso (It.) a 53'49"; 77) Portalupi (It.) a 54'42"; 83) Dalla Bona (It.) a 1.0'40"; 89) Durante (It.) a 1.6'21"; 96) Minieri (It.) 1.19'13".

Un minuto per Simpson



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Carpentras — Prima della partenza, è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Tom Simpson. In prima fila, da sinistra, Mr. Levitan, la Maglia gialla Pingeon e l'inglese Hoban che sarà il vincitore della tappa di Sète

LA MAGISTRATURA FRANCESE PENSA AL «DOPING»

ANCORA SEGRETI I RISULTATI DELL'AUTOPSIA DI SIMPSON

Perquisite le stanze dei concorrenti inglesi e belgi
La salma del corridore partirà oggi per l'Inghilterra

Avignone, 14

Dopo vari interrogatori, il commissario capo di Avignone, Charbinat, ha trasmesso questa mattina l'incartamento sulla morte del corridore inglese Tom Simpson al Procuratore della Repubblica il quale, a sua volta, ha ordinato l'autopsia che è stata poi fatta nel pomeriggio dai dott. Vuillet, vicedirettore del Laboratorio regionale della Polizia scientifica di Marsiglia.

L'inchiesta giudiziaria sulla morte di Tom Simpson è così cominciata, dopo il rifiuto dei medici del Tour de France di concedere il permesso di inumare la salma. Le autorità inquirenti hanno già interrogato numerose personalità sportive, fra le quali il direttore del Tour, Jacques Goddet, ed i corridori e gli accompagnatori della squadra britannica.

Sembra che l'ordine di procedere all'indagine con l'intento di far luce su tutta la verità, sia stato impartito dai Ministeri interessati (quello della Giustizia e quello della Gioventù e dello Sport). Non si esclude che nel corso della visita che hanno compiuto nella nottata all'albergo che ospita la squadra britannica, le autorità abbiano anche perquisito i bagagli.

Alcuni testimoni che hanno assistito sulle rampe del Ventoux agli ultimi istanti di Tom Simpson, hanno intanto affermato che accanto al corridore britannico sono stati trovati alcuni tubetti vuoti. I tubetti sarebbero stati immediatamente sequestrati dai gendarmi, su consiglio del medico del Tour, il dott. Dumas. Secondo le indicazioni degli stessi testimoni, i tubetti avrebbero contenuto prodotti destinati a «fare indietreggiare il limite del dolore». Comunque il dott. Dumas ha detto di andare cauti nel fare supposizioni. «Avanzare parole e supposizioni — ha precisato — è troppo facile e non serve a niente. Le une e le altre non ci possono dire niente. Solo l'inchiesta giudiziaria permetterà di conoscere la causa e i motivi esatti della morte di Simpson».

L'autopsia di Simpson è stata eseguita nel pomeriggio all'ospedale di Avignone. All'operazione ha assistito il Sostituto Procuratore della Repubblica Magniet. Campioni di parti interne del corridore britannico sono stati inviati a Marsiglia, dove saranno esaminati dagli specialisti del Laboratorio regionale della Polizia scientifica. Il prof. Vuillet, lasciata la sala operatoria, non ha fatto alcuna dichiarazione. Il Sostituto Procuratore, da parte sua, si è limitato ad affermare che Simpson potrà ora essere seppellito, ed ha annunciato che l'inchiesta giudiziaria è stata affidata al giudice Leperlier di Avignone. D'altra parte si è appreso che dei tubetti trovati indosso al corridore uno, portante l'etichetta «Onidrine», era vuoto. Si prevede che le spoglie di Simpson potranno partire per l'Inghilterra domani pomeriggio.

Il condirettore del Giro ciclistico di Francia, Felix Levitan, ha letto questa sera ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato in merito all'inchiesta sulla morte di Tom Simpson: «Su istruzioni ricevute dal Tribunale di Avignone, è stata aperta una inchiesta, affidata al servizio regionale della Polizia giudiziaria di Marsiglia. All'arrivo a Sète, sono state compiute perquisizioni nelle vetture tecniche delle squadre inglese e belga e negli alberghi dove erano alloggiati gli accompagnatori delle due formazioni. I risultati di queste perquisizioni non sono ancora noti. L'autopsia di Tom Simpson è stata inoltre compiuta questo pomeriggio da un medico legale di Marsiglia. I risultati dell'autopsia non sono stati ancora resi noti».

Levitan ha d'altra parte precisato che la direzione del Tour de France ha deciso di portare a conoscenza della stampa tutte le notizie che sortiranno dall'inchiesta giudiziaria in corso dopo la morte del corridore britannico.

V'è, comunque, anche chi non al doping attribuisce la morte di Simpson, ma bensì al caldo terribile di ieri quando, mentre il Tour affrontava il Mont Ventoux, i termometri registravano una temperatura di trentotto gradi centigradi. Vincent Denson, ad esempio, compagno di squadra ed amico del corridore deceduto, ha voluto ricordare che Simpson era un «grande routier» ma «un fragile atleta».

Intanto è arrivata ad Avignone la moglie del baronetto (che tale Simpson era stato creato dalla Regina Elisabetta) la quale si trovava con i genitori in vacanza a Pianotoli in Corsica. Quando, dalla radio, i signori Leulliot, proprietari dell'albergo presso il quale la signora Simpson risiedeva, hanno appreso la tragica notizia, essi l'hanno subito comunicata ai suoceri del corridore, ma questi non hanno avuto il coraggio di riferirla alla figlia. E' stata Madame Leulliot che si è assunta il triste incarico. Tom Simpson contava di stabilirsi a Pianotoli, piccolo borgo tra Bonifacio e Porto Vecchio, una volta che avesse appeso al chiodo la bicicletta. Lì è in corso di costruzione la villetta nella quale il corridore contava di vivere con la moglie ed i due figli.

La disperata signora Simpson, è stata confortata all'ospedale di Avignone, dal giornalista Leulliot che l'attendeva per la visita alla salma del marito. La signora Simpson ha intanto annunciato che la salma del marito sarà portata domani, per via aerea, in Inghilterra. Simpson sarà sepolto nel cimitero del suo villaggio natale, ad Harworth. I funerali si svolgeranno fra due o tre giorni.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 x

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Galoppo TORINO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

LA SECONDA TAPPA DEL TOUR DELL'AVVENIRE

GIACCONE MAGLIA GIALLA E CONTI AL SECONDO POSTO

Gli italiani primi anche nella classifica a squadre

Sète, 14

L'olandese Leon Duydam ha vinto la seconda tappa del Tour de l'Avenir, Nimes - Sète di km. 118, mentre Costantino Conti, vincitore di ieri, ha passato a Mario Giaccone il comando della classifica.

L'andamento della tappa può essere così riassunto: mentre Conti veniva strettamente marcato dai francesi e sembrava appesantito nella situazione dallo sforzo di ieri, Bianco e Giaccone hanno controllato nel modo più rigoroso tutti i tentativi fino al 50.o chilometro.

Il bravo Giaccone, costantemente in posizione di contrattacco, è stato il primo a rispondere all'assalto del francese Heintz che ha tentato di fuggire a settanta chilometri dall'arrivo, ma è stato prontamente raggiunto da un nutrito drappello tirato alla garibaldina da Marcelli, Bramuci, Bianco e Pecchielan.

A trenta chilometri da Sete, il generosissimo Giaccone ha avuto l'audacia di tentare una fuga solitaria ma gli olandesi, che fiutavano la vittoria in volata, sono stati prontissimi a reagire. Poco dopo fuggiva Duydam, ma Giaccone, Bramucci, Bianco, Pecchielan e il solito Guimard, non davano troppo spago all'olandese che giungeva al traguardo con soli 23 secondi di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1) L. Duydam (Ol.) in ore 2.53'11" (con abbuono 2.52'51") alla media di km. 40.881; 2) Cyrille Guimard (Fr.) 2.53'34" (con abbuono 2.53'24"); 3) Rinus Wagtmans (Ol.) 2.53'34" con abbuono 2.53'29"); 4) Koechli (Svi.) 2.53'34"; 5) Bianco (It.) s. t.; 6) Giaccone (It.) s. t.; 7) Vrijders (Bel.) s. t.; 8) Bramucci (It.) s. t.; 9) Pecchielan (Italia) s. t.; 10) Pintens (Bel.) s. t.; 21) Marcelli (It.) 2.54'22"; 36) Cavalcanti (It.); 40) Conti (It.), entrambi in ore 2.55'23"; 47) Cattelani (It.) 2.55'50".

Classifica generale: 1) Giaccone (It.) 6.08'31"; 2) Conti (It.) a 1'39"; 3) Guimard (Fr.) a 3'15"; 4) Wagtm... (Ol.) a 3'25"; 5) ex aequo; Bianco (It.); Bramucci (It.); Pintens (Bel.); Pecchielan (It.); Den Hertog (Ol.) a 3'30"; 10) Gouverneur (Fr.) a 4'18"; 15) Bilic (Jug.) a 5'33"; 20) Cavalcante (It.) a 5'56"; 24) Cattelani (It.) a 6'23"; 29) Marcelli (It.) a 7'24".

Classifica a squadre: 1) ITALIA 19.02'33"; 2) Paesi Bassi 19.09'42"; 3) Francia 19.10'23"; 4) Belgio 19.11'44'; 5) Germania Ovest; 6) Svizzera; 7) Lussemburgo; 8) Granbretagna; 9) Cecoslovacchia.

SENZA TITOLO IN PALIO

Il 17 o il 24 novembre Mazzinghi - Kim Ki-Soo

Seul, 14

Il campione del mondo dei medi junior, il coreano Kim Ki-Soo incontrerà Sandro Mazzinghi a Milano in un match senza titolo in palio, nel mese di novembre. Il relativo contratto, comunica la Commissione pugilistica coreana, è stato firmato dal manager di Mazzinghi, Steve Klaus e dal manager di Kim Ki-Soo, Chang Ki-Sup. L'incontro dovrebbe aver luogo il 17 o il 24 novembre.

BOSSI E MAZZINGHI O.K.

■ In una riunione di pugilato svoltasi a Roma, Sandro Mazzinghi ha battuto ai punti in 10 riprese lo americano Gomeo Brennan. Carmelo Bossi ha sconfitto il cubano Angel Robinson Garcia per intervento medico alla quinta ripresa.

SI CONCLUDE A MEZZANOTTE IL CALCIO-MERCATO

L'Inter ha acquistato Poli e si rifiuta di cedere Corso

Vinicio ritorna a Vicenza dopo una stagione poco fortunata
Napoli, Juventus e Milan tuttora alla ricerca del colpo grosso

L'Inter ha acquistato anche il mediano vicentino Poli, dando in cambio Vinicio, che così ritorna al Lanerossi, e 135 milioni. Helenio Herrera è stato accontentato: lo scorso anno non aveva i venti giocatori che potessero garantirgli il successo sia in campionato e sia nella Coppa dei Campioni; quest'anno ha i venti giocatori ma è escluso dalla Coppa e parte senza scudetto. Insomma i ruoli si sono invertiti ma, con questo parco di giocatori, l'Inter dovrebbe ben presto ritornare a recitare il ruolo primario.

Allodi, per far contento il mago, ha acquistato quello che poteva (quanto di meglio il mercato offriva) così vestiranno la maglia nerazzurra Nielsen, D'Amato, Colausig, Bonfanti, Mazzola II, Benitez, Dotti, Santarini, Pelizzaro e Poli.

Da alcuni si sente dire che l'Inter ormai ha concluso la campagna, ma vedendo Allodi sempre in movimento, riteniamo che ci sarà ancora qualche trattativa.

A questo proposito circolava una voce e cioè che Corso sarebbe andato al Napoli. In fondo però non era soltanto una voce se Lauro e Moratti (la trattativa è stata a livello presidenziale) stamane si sono incontrati per discuterne. Il colloquio è stato abbastanza lungo ma inconcludente. Infatti quando il comandante è rientrato in albergo, dalla sede interista ha detto ai giornalisti: «Moratti mi ha risposto con un categorico no». Quindi il mancino rimane ancora agli ordini di Herrera che, stando ai si dice, lo aveva posto, nei giorni scorsi, tra i cedibili. Moratti, però, aveva già accontentato il mago licenziando Picchi; chiedergli di cedere anche Corso sarebbe stato veramente troppo.

Picchi come si sa ormai è del Varese che, quest'anno evidentemente, e ben intenzionato, visto che sta acquistando giocatori che potranno garantirgli un buon campionato.

Il Milan cerca di portare in porto la cosiddetta trattativa dell'ultima ora. Acquistati Hamrim e Zoff, i rossoneri stanno cercando un'ala sinistra. Sembra che Barison non faccia più al caso di Rocco, così almeno ha detto Carraro, per cui Passalacqua si muove continuamente alla ricerca di un numero 11, offrendo in cambio alcuni dei suoi ragazzi dichiarati cedibili. Comunque, gira rigira, il segretario rossonero si trova sempre sulla strada di Evangelisti. I campioni d'Italia hanno gettato le reti a destra e a sinistra: ora si apprestano a issarle a bordo con la speranza di aver fatto buona pesca. Uno che dovrebbe passare nelle file di Heriberto è Simoni, che fa parte di un accordo tra Agnelli e Pianelli in merito alla ingarbugliata faccenda Meroni. Si sa che l'ala torinese piace molto all'allenatore juventino.

Essendo ormai agli sgoccioli, tutti i dirigenti si stanno muovendo in modo incredibile. Quanto non è accaduto in tutti questi giorni di mercato, succederà in queste ultime ore. Pochi sono ancora i giocatori disponibili ma, lo abbiamo visto, tutto è possibile. Il Napoli è tra i più attivi, seguito dalla Juventus e dal Milan. L'Inter sta un po' alla finestra, anche se Allodi questa sera discuteva sulla possibilità di acquistare un portiere.

Alcune righe sul mercato di Serie B. Si è appreso che Frezza è stato ceduto dal Padova al Brescia per una settantina di milioni. Come noto la mezz'ala biancoscudata rientrava nei piani d'acquisto della Triestina, con la quale aveva disputato l'amichevole contro il Torino.

B. G.

PROVE A SILVERSTONE

Clark il più veloce Incidente a G. Hill

Silverstone, 14

Nel corso delle prove odierne sul circuito di Silverstone, in vista del Gran Premio di Granbretagna in programma domani, l'inglese Graham Hill, su «Lotus - Ford» ha danneggiato gravemente la sua vettura andando ad urtare alla velocità di circa 115 chilometri orari contro una barriera di protezione. Il pilota è rimasto incolume nell'incidente ma domani non sarà in gara poichè l'auto non potrà essere riparata in tempo.

Il migliore tempo sui giro della giornata è stato realizzato da Jim Clark su «Lotus Ford», alla media di km. 198.77. E domani egli partirà in testa. Sono state tanto veloci le prove che ben tredici piloti sono scesi sotto il primato ufficiale della pista, sotto cioè la media record di km. orari 190.970. Dopo Clark viene il tempo di un altro ex campione del mondo Graham Hill. Ecco gli altri migliori tempi: 3) Jack Brabham (Australia) su Brabham media 196.730 kph.; 4) Dennis Hulme, New Zeland, su Brabham 196.500 kph; 5) Dan Gurney (Stati Uniti) su Eagle, 196,270 kph.; 6) Chris Amon (Nuova Zelanda) su Ferrari, 195.140 kph.

Errore di classifica all'Autoradioraduno

Roma, 14

Uno dei partecipanti all'«Autoradioraduno di Primavera», che era stato classificato al sesto posto nella finale di Monza, è salito al quinto in seguito alla revisione delle classifiche, ed ha quindi vinto un «Mini-Minor». Si tratta di Michele Ginevra di Caltanissetta, che aveva partecipato al raduno con una Lancia «Fulvia».

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, nel revisionare le classifiche per la omologazione, ha accertato oggi che non erano stati attribuiti 55 punti di penalità al secondo classificato Franco Bracco di Savona; questi è allora stato retrocesso all'88.o posto e tutta la classifica è stata spostata di un posto. Franco Bracco non riceverà più la «Fulvia 2C» che costituiva il premio del secondo classificato.

SECONDA GIORNATA DEL TRIANGOLARE DI NUOTO A PARIGI

Netta superiorità dei francesi sui germanici e sugli italiani

La nota più lieta: il triestino Del Campo nei 100 dorso
Doppido: nuovo limite nazionale dei 400 quattro stili

Parigi, 14

Continua lo strapotere della Francia al triangolare di nuoto di Parigi che vede i «galletti» opposti agli Azzurri d'Italia e ai nuotatori della Germania occidentale. Gli italiani sono riusciti ad opporre una certa resistenza soltanto nei 100 dorso dove Franco Chino ha tentato invano di strappare la vittoria al francese Bernard Vincente. Niente da fare perchè il dorsista di casa era anche impegnato a fare il record nazionale e vi è riuscito con un ottimo 1'01"8, quasi tre secondi sul dorsista azzurro.

La nota forse più lieta della giornata in campo italiano è venuta proprio da questa gara con Del Campo che con un probante 1'03"7, ad un solo decimo da Chino, ha portato via il terzo posto completando il successo parziale. Poi la nebbia più assoluta nelle altre gare, anche nei tanto attesi cento metri stile libero dove ci si aspettava una riscossa, un guizzo, una sferzata di Pietro Boscaini. Il ragazzone romano ha confermato purtroppo che non è momento per lui, questo. Si è fatto precedere anche da Massimo Borracci.

Nei quattrocento metri quattro stili decisamente più che confortante la prestazione di Doppido. L'azzurro, pur relegato anch'egli al quarto posto, ha nuotato la distanza in 5'06"8 che costituisce il nuovo primato italiano da lui stesso detenuto col tempo di 5'07"4.

Nella rana gli azzurri hanno toccato il fondo. Si sapeva che l'assenza di Sacchi e Gross non prometteva nulla di buono ma si sperava in Giovannini. Il ranista romano ha fatto quanto poteva. Aveva 1'13"7 quest'anno; è andato sopra questo limite di soli 6 decimi. Camalich, il giovanissimo cui la Federazione italiana ha fatto ricorso per questo impegno internazionale, ha dimostrato di meritare ampiamente la fiducia accordatagli. E' arrivato ultimo dei sei ma è sceso di un secondo e tre decimi sotto il suo limite dell'anno, migliorandosi e promettendo molto di più per il futuro.

Ecco i risultati della seconda giornata:

100 metri farfalla maschili: 1) Mosconi (Fr.), 59"5 - nuovo primato francese; 2) Pommat (Fr.), 1'01"; 3) Stocklasa (Germ.), 1'01"2; 4) Fossati (It.), 1'01"2; 5) Furgiuele (It.), 1'03"3.

100 metri farfalla femminile: 1) Hustede (Germ.), 1'09"; 2) Prudhomme (Fr.), 1'12"2; 3) Langenberg (Germ.), 1'12"7.

400 metri 4 stili maschili: 1) De Gardt (Fr.), 5'05"5; 2) Ravelinghein (Fr.), 5'05"6; 3) Holthaus (Germ.), 5'06"; 4) Doppido (It.), 5'06"8; 6) G. Borello (It.), 5'18"5.

400 metri 4 stili femminili: 1) Dorleans (Fr.), 5'40"7; 2) Triffon (Fr.), 5'56"; 3) Ruetten (Germ.), 5'56"4.

100 metri stile libero maschili: 1) Rousseau (Fr.), 54"3; 2) Kremer (Germ.), 55"7; 3) Gruener (Fr.), 55"8; 4) Borracci (It.), 56"9; 5) Boscaini (It.), 56"9.

100 metri stile libero femminile: 1) Grojean (Fr.), 1'02"4; 2) Hanner (Fr.), 1'02"7; 3) Langheinrich (Germ.), 1'04".

100 metri dorso maschili: 1) Vincente (Fr.), 1'01"8 - nuovo primato francese; 2) Chino (It.), 1'03"6; 3) Del Campo (It.), 1'03"7.

100 metri dorso femminile: 1) Caron (Fr.), 1'08"3; 2) Duprez (Fr.), 1'11"4; 3) Karus (Germ.), 1'14"4.

100 metri rana maschili: 1) Donners (Germ.), 1'12"8; 2) Kiehl (Fr.), 1'12"8; 3) G. Betz (Germ.), 1'13"7; 5) Giovannini (It.), 1'14"3; 6) Camalich (It.), 1'16"8.

100 metri rana femminili: 1) Frommater (Germ.), 1'18"3; 2) Heinze (Germ.), 1'21"5; 3) Macaire (Fr.).

400 stile libero maschile: 1) Mosconi (Fr.), 4'13"5; 2) Luyce (Fr.), 4'14"2; 3) Fassnach (Germ.), 4'27"; 4) R. Siniscalco (It.), 4'33"2; 5) M. Goy (Germ.), 4'40"2; 6) La Monica (It.), 4'42"6.

400 metri stile libero femminile: 1) Dorleans (Fr.), 4'53"6; 2) Mollier (Fr.), 4'53"1; 3) M. Hettling (Germ.), 5'16"2.

4x100 metri mista maschile: 1) Francia (Vincente, Kiehl, Pommat, Rousseau), 4'11"7; 2) Germania occidentale (Kuppers, Donners, Stocklosa, Kreener) 4'13"8; 3) Italia (Chino, Giovannini, Fossatti, Borracci) in 4'16".

Punteggio finale 2.a giornata: 1) Francia 74; 2) Germania occidentale 34; 3) Italia 30.

NUOTO ALLA PISCINA «BIANCHI»

Quattro primati regionali ai campionati di società

Durante la seconda prova del campionato di società di categoria maschile e femminile, svoltasi nella piscina coperta, le nuotatrici dell'Edera hanno stabilito ben quattro nuovi primati regionali. Due nella categoria ragazze con la Zollianei 400 misti (6'9"2) e la Marin nei 200 rana (3'14"1) e due nella categoria juniores sui 200 stile libero con la Dapretto (2'34") e con la staffetta 4x100 stile libero composta da Palatini, Polieri, Zollia e Dapretto.

Anche nelle altre prove si sono avuti dei buoni risultati. I due ranisti dell'Edera, Zetto e Giacomini, hanno dato vita a una gara tirata dall'inizio alla fine; l'ha spuntata Giacomini, sorprendendo tutti, e stabilendo il suo nuovo record personale. Non bisogna però dimenticare la prestazione fornita da Zetto, che gareggiava in una categoria superiore e che rappresenta un tempo di tutto rispetto.

Altra gara tiratissima quella dei 100 stile libero ragazzi, dove Laboranti e Irredento, messi a confronto diretto, hanno saputo fornire dei buoni risultati (entrambi sotto 1'5").

In precedenza, nella terza riunione per esordienti della categoria A, si era messo particolarmente in evidenza il giovane stile liberista della Triestina, Franco Carabellese che ha vinto i 100 crowl con il tempo di 1'11"7, distanziando di poco un altro promettente nuotatore, Longo Giusto della Rari Nantes.

Nel tardo pomeriggio di oggi con inizio alle ore 18.30 si effettuerà la seconda giornata del campionato di società di categoria e la terza prova per esordienti della classe B.

A. C.

JUNIORES

M. 266 misti m.: 1) Gabbo[illegible] (UST) 3'43"8. M. 200 rana f.: 1) Gioitti (RNT) 3'20"9. M. 200 dorso f.: 1) Scubogna (UST) 2'58"7. M. 100 rana m.: 1) Giacomini (ASE) 1'17"[illegible]. M. 100 dorso m.: 1) Silvestri (ASE) 1'20"3. M. 200 s.l. f.: 1) Dapretto (ASE) 2'34" (rec. reg. jun.); 2) [illegible]non (UST) 2'42"5; 3) Cimenti (UST) 2'44". M. 100 s.l. m.: 1) Scheriani (ASE) 1'6"; 2) Cerni (UST) 1'9"8; 3) Nider (UST) 1'10"4. M. 200 farfalla f.: 1) Mogorovich (UST) 3'13"9. Staffetta 4x100 s.l. m.: 1) Rari Nantes Trieste (Delise, Bratos, Claris, Laboranti) 4'50"6. Staffetta 4x100 s.l. f.: 1) ASE in 4'59"8.

RAGAZZI

M. 200 rana f.: 1) Marin (ASE) 3'14"1 (rec. reg ragazze); 2) Mosetti (ASE) 3'29"6. M. 100 farfalla m.: 1) Astolfi (UST) 1'12"6. M. 200 dorso f.: 1) Bergamo (UST) 3'8". M. 100 rana m.: 1) Zetto (ASE) 1'17"8; 2) Gordini (ASE) 1'23"9; 3) Cocchi (UST) 1'46"[illegible]. M. 400 misti f.: 1) Zollia (ASE) 6'9"2 (rec. reg. ragazze e jun.) M. 100 dorso m.: 1) Dequal (ASE) 1'14"[illegible]. M. 200 s.l. f.: 1) Palatini (ASE) 2'43"6; 2) Polieri (ASE) 2'49"6; 3) Konic (UST) 2'57". M. 100 s.l. m.: 1) Laboranti (RNT) 1'4"2; 2) Irredento (ASE) 1'4"5; 3) Battista (UST) 1'5"8; 4) Isler (ASE) 1'7"9; 5) Dellise (RNT) 1'9"3; 6) Bratos (RNT) 1'17"[illegible]. Staffetta 4x100 mista m.: 1) ASE (Dequal, Zetto, Isler, Irredento) 4'57"[illegible].

STASERA IN VIALE MIRAMARE BENEFICIATA DELL'HOCKEY

In campo le tre squadre locali per i campionati di Serie A e B

Questa sera agli sportivi triestini sarà offerto uno spettacolo hockeistico di elevato interesse. Infatti sulla pista di viale Miramare giostreranno tutte e tre le squadre triestine impegnate nei massimi campionati di Serie A e B. Questa occasione non si ripeterà mai più nel corso della presente stagione e quindi l'avvenimento costituisce un motivo di curiosità, che sarà certamente apprezzato dai tifosi locali.

Il calendario infatti abbina alla partita di Serie B tra il Ferroviario e gli Hockeisti Triestini, valevole per la seconda giornata di ritorno della «B», la partita di «A» tra la Triestina ed il Marzotto, che gareggeranno nel quadro del programma stabilito alla ottava giornata. La serata si aprirà con Hockeisti-Ferroviario alle ore 20.30, mentre Triestina e Marzotto scenderanno in campo alle ore 21.45.

Per la partita d'apertura della serata, il Ferroviario, già vincitore nel girone di andata per 5 a 1, conta di proseguire nel suo vittorioso cammino. La compagine dei ferrovieri è sempre imbattuta e guida con largo margine la classifica del girone eliminatorio. Il Ferroviario può già considerarsi finalista, il che gli permetterà di puntare decisamente al ritorno in «A» nel giro di una stagione.

Triestina-Marzotto sarà al centro della serata. I veneti hanno fatto parlare di sè nelle ultime settimane, avendo bloccato nettamente squadre come il Novara ed il Modena; in apertura di stagione poi il Marzotto aveva piegato clamorosamente la squadra campione d'Italia del Candy. Peraltro i veneti nelle precedenti tre trasferte non hanno accumulato alcun punto, accusando un passivo di 16 gol contro gli 8 realizzati. Il Marzotto è una squadra che si trova bene in casa propria, mentre in trasferta accusa degli scompensi. Vedremo se questa sera contro gli alabardati, euforici per aver battuto il Breganze nel recupero di metà settimana, il Marzotto saprà capovolgere le previsioni della vigilia, previsioni che appunto gli assegnano il ruolo di battuto.

B. I.

IN POCHE RIGHE

MONDIALI SCHERMA
■ Il sovietico Alexis Nikantcikov ha conservato il titolo di campione del mondo di spada precedendo nella classifica finale il connazionale Gregori Kriss.

COPPA DAVIS
■ Al termine della prima giornata dell'incontro di finale del gruppo A della Zona Europea di Coppa Davis, la Spagna è in vantaggio sull'Unione Sovietica per 2-0 avendo vinto i primi due singolari. Santana ha battuto facilmente Tomas Lejus e Juan Gisbert ha piegato al limite dei cinque set Alexander Metreveli.

VIANELLO ALLA REYER
■ Il giocatore Gabriele Vianello è stato ceduto in via definitiva dal Simmenthal di Milano alla Reyer.

GARA DI BOCCE
■ Organizzato dal gruppo bocciofilo «Cavallerizza» di Trieste si disputa domani il «IX Trofeo Città di Trieste» competizione regionale a coppie cat. B e provinciale di cat. C. Le gare avranno luogo, con inizio alle ore 9 su 24 piste di gioco; le finali si svolgeranno presso la sede organizzatrice, trattoria «Al Moro», via Destriero 1.

PALLANUOTO SERIE B

A ranghi ridotti le triestine in trasferta

Da tempo, ormai, le formazioni triestine che prendono parte al campionato di pallanuoto di Serie B vedono i loro ranghi falcidiati da infortuni vari e da assenze improvvise. Delle due, la più colpita in questo periodo, risulta l'Edera che giocherà oggi a Genova contro la Mameli priva del portiere Corazza, subentrato due settimane fa a Rener; di Illini, con un dito in gesso, di Gregori, Cattonaro, Ravasini e del terzo portiere Marocco. Pertanto, contro la Mameli, seconda in classifica, l'allenatore Slavich metterà in porta il giovane Zolia che avrà come compagni Rusconi, Viola, Stoini, Cescon, Morgera e qualche altro.

Pure in trasferta sarà impegnata la Triestina; gli alabardati che saranno di scena domenica a Milano contro l'Olona, non potranno schierare Alessandrini che nell'ultimo incontro col Pozzillo ha riportato la rottura di un timpano e neanche il forte portiere Iacono attualmente a Roma presso la scuola antincendi della Capannelle. Di conseguenza, fra i pali farà la sua ricomparsa il sempre valido Giacomelli, sino a un anno fa in forza alla Triestina e nello scorso campionato utilizzato in più occasioni a difesa della rete dell'Edera. Contro l'Olona, oltre a Giacomelli, l'allenatore Emberger utilizzerà Mattei, Foschi, Orlando, Umek, Nider, Matteucci, Brandolin e forse il «marò» Pischiutta.

Le due triestine che prendono parte al campionato di promozione saranno impegnate entrambe in trasferta. Contro la Veneziana Nuoto giocherà l'Edera Muggia — domenica a Verona ha pareggiato — che farà esordire Petz; il Cus a sua volta, capolista del torneo con due vittorie all'attivo, giocherà a Verona.

SILENZIOSI DI TRE NAZIONI OGGI AL «GREZAR»

MEETING DI ATLETICA FRANCO-ITALO-JUGOSLAVO

Questo pomeriggio, alle 17 allo stadio «Grezar» si svolgerà la prima giornata dei triangolare internazionale di atletica leggera tra silenziosi, che vedrà opposte le squadre di Francia, Jugoslavia e Italia.

Queste le formazioni: m. 100 Drakides e Delaunay (Fr.) Mihailov e Trkulja (Ju.), Ini e Marani (It.); 200: Drakides e Delaunay (F.), Mihailov e Trkulja (J), Giannone e Ini (I); 400: Defer e Corail (F), Trifunovic e Trkulja (J), Giannone e Caiani (I); 800: Benelhocine e Dobousset (F), Trifunovic e Jerman (J), Vescia e Bompane (I); 1500: Lanuoziere e Aymoz (F), Krajacic e Petkovic (J), Torresani e Silenzi (I); 5000: Morel e Toillez (F), Krajacic e Petkovic (J), Torresani e Barbaro (I); alto: Tessier e Brion (F), Lepetic e Novovic (J), Castigliero e Gheduzzi (I); lungo: Gaumont e Courthial (F), Lepetic e Novovic (J), Marani e Garroni (I); triplo: Gaumont e Courthial (F), Stanic e Lepetic (J), Garroni e Voltolina (I); peso: Courthial e Delaunay (F), Zivanovic e Glomazic (J), Costa e Bollero (I); disco: Courthial e Goby (F), Eivanovic e Glomazic (J), Bollero e Revelli (I); giavellotto: Gaumont e Brion (F), Stanic e Glomazic (J), Bollero e Sportelli (I); 4x100: Drakides, Delaunay, Goby, Corail (F), Zivanovic, Trkulja, Stanic, Mihailov (J), Macerola, Ini, Marani, Giannone (I). 4x400: Defer, Corail, Benelhocine, Bubousset (F), Mihajlov, Trkulja, Stanic, Trifunovic (J), Giannone, Caiani, Vescia, De Simone (I).

Quest'oggi figurano in programma le seguenti gare: disco, alto, m. 200, 800, 5000, giavellotto, lungo e staffetta 4x400. L'ingresso allo Stadio è gratuito.

BASEBALL SERIE B

Black Panthers - Rimini Alpina - Bernazzoli

Sulla strada che conduce alla promozione, il Bollate ha forato per la terza volta, perdendo così altro terreno dalla Juventus, solitaria battistrada del campionato cadetto di baseball.

Se i torinesi, dopo la seconda giornata di ritorno, si ritrovano in testa con due lunghezze di vantaggio, molto lo devono ai Black Panthers che domenica scorsa hanno stretto alla resa il Bollate seppellendolo sotto un pesante 8-0. I romagnoli, alla sesta vittoria consecutiva, costituiscono la vera squadra del momento. I ragazzi di Mr. [illegible] si sono autorevolmente inseriti nella lotta per le prime piazze della classifica e sulla carta rappresentano il più grosso pericolo per la capolista Juventus.

Domenica prossima, nella terza giornata di ritorno, il Black Panthers ospiterà il Rimini. Considerando l'attuale stato di grazia degli [illegible]tini, l'ostacolo riminese non dovrebbe risultare molto difficile da superare.

L'Alpina, dopo l'inutile viaggio a Macerata dove la partita è stata rinviata a causa della pioggia, riceverà la visita del Bernazzoli di Parma.

I biancoverdi non avranno un compito molto facile, ma non possono concedersi distrazioni di sorta. [illegible]lo con un successo infatti il [illegible] triestino potrebbe compiere un [illegible]vo e deciso passo verso la salvezza.

La Juventus, in casa contro l'imprevedibile Lodi, dovrà tenere gli occhi bene aperti. Facile, a tavolino, la trasferta del Bollate a Firenze sul campo del Lions. La Prora [illegible]rona, che ospiterà il Romcaffè, ha [illegible] portata di mano una favorevole occasione per riscattare le recenti battute d'arresto che l'hanno estromessa dalla lotta per la promozione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON RAZZI E MORTAI IN NEANCHE DIECI MINUTI

Rovinoso attacco dei nordisti a Danang

Un bilancio parziale parla di dodici morti e 40 feriti Gravi danni agli aerei e tragiche esplosioni secondarie

Saigon, 14

Truppe nordvietnamite hanno attaccato la base aerea americana di Danang con mortai e razzi, nelle prime ore di sabato (ora locale), provocando esplosioni e incendi visibili a vari chilometri di distanza. Lo attacco è avvenuto dopo che aerei americani, alcuni dei quali decollati dalla stessa Danang, avevano compiuto, giovedì, ben 170 missioni di bombardamento sul Nord, e potrebbe essere un atto di rappresaglia per tale motivo.

Nell'attacco sono state distrutte quattro caserme a due piani nelle quali si trovavano soldati americani che dormivano: per ora si parla di dodici morti e 40 feriti, ma si teme che il bilancio delle perdite in vite umane possa essere molto più pesante. Il valore degli aerei distrutti è di circa 75 milioni di dollari; gran parte dei danni è stata causata dalle bombe che si trovavano a bordo degli aerei in sosta e che sono esplose. Alcuni dei veicoli dei pompieri sono stati rovesciati dallo spostamento d'aria causato da esplosioni di bombe: almeno due di questi autoveicoli sono stati distrutti e tutte le persone che si trovavano a bordo degli automezzi sarebbero morte, ad eccezione di una.

Secondo testimoni oculari, i razzi lanciati dei nordvietnamiti hanno raggiunto i bersagli con precisione. Sette aerei da trasporto «C-130» sono stati colpiti e sono esplosi. A quanto sembra, l'attacco è stato seguito con «coordinazione perfetta». I razzi — da 50 a 70 — sono stati lanciati da una distanza di circa dieci chilometri: l'attacco è durato in tutto da otto a dieci minuti. Danang è la base delle operazioni dei marines nel Vietnam; vi si trovano settemila soldati americani.

E' stato intanto reso noto che un aereo a reazione della Aviazione americana è stato abbattuto oggi, per errore, dalla stessa antiaerea americana, presso Saigon: uno dei piloti è morto. E' la prima volta che viene segnalato nel Vietnam un incidente del genere.

A Washington, intanto, il Presidente Johnson si è messo al lavoro con i suoi consiglieri, nell'intento di risolvere la difficile equazione presentata ieri al paese riguardo al Vietnam: aumentare le truppe, accettando le richieste del generale Westmoreland, ma al tempo stesso non ricorrendo alla mobilitazione delle riserve o a un sensibile aumento dei richiami di leva. Nel frattempo, il Segretario di Stato, Rusk, si è recato davanti alla Commissione esteri del Senato, presieduta da William Fulbright, per tentare di convincerla a rinunciare alla già preannunciata riduzione degli aiuti all'estero, che la Commissione intende chiaramente come «dimostrativa» per le nuove perplessità sulla politica vietnamita del Presidente in alcuni circoli di Washington.

Si parla con rinnovata convinzione di «divario nella credibilità», della divergenza, cioè, ricorrente tra propositi espressi e decisioni successivamente prese, che viene ravvisata nella condotta dell'attuale Presidente. Si nota ad esempio che le dichiarazioni fatte ieri ai giornalisti dopo la riunione dedicata alle truppe, Johnson ha deciso inizialmente che saranno accordati gli aumenti di truppe richiesti dal generale Westmoreland che il Governo giudicherà «accettabili»; poi, però, ha risposto con un «La risposta è no» a un giornalista che gli aveva domandato se la richiesta di aumento di Westmoreland sarà accolta «per intero». L'iniziale riserva è parsa, quindi, in contraddizione con quel «sì».

In taluni commenti si rileva, inoltre, come l'aumento delle truppe (20-30 mila uomini entro sei mesi e altri soldati in numero imprecisato più tardi) sia in contrasto con le valutazioni positive sull'andamento della guerra che vengono diffuse dalle fonti ufficiali. In un editoriale intitolato «Che cosa succede?» la «Washington Post» formula la seguente esortazione: «E' tempo per un rapporto, sincero ed esplicito, sul progresso o la mancanza di progresso, che prenda atto francamente delle difficoltà e delle manchevolezze, che riconosca la intelligenza del pubblico americano col confessare fallimenti ed errori, e faccia credito alla sua maturità con lo spiegare quanto sia dura e lunga la lotta che sta davanti alla nazione».

Sul piano concreto, il problema delle truppe sta nella necessità di dare un contenuto all'unanimità di opinioni sull'invio di nuovi contingenti, proclamata ieri ufficialmente dal capo dell'Esecutivo e dai capi militari. E' noto che, inizialmente, il generale Westmoreland aveva chiesto truppe per cento mila o duecento mila uomini. Sembra logico ritenere che egli abbia ripiegato sulla richiesta minima, dato che le decisioni di ieri sono state accompagnate dall'impegno di non mobilitare le riserve.

COMPLETA ENTRO 30 MESI la rete della teleselezione

Roma, 14

In relazione allo sciopero preannunciato dai telefoni di Stato per i giorni 19, 20 e 21 luglio per protestare contro il riassetto tecnico-funzionale delle telecomunicazioni e contro l'intervento nella materia del Comitato interministeriale per la programmazione economica, negli ambienti del Ministero delle Poste e telecomunicazioni si precisa che l'attuale assetto dei rapporti tecnico-funzionali fra l'Azienda di Stato e le aziende a partecipazione statale concessionarie è riconosciuto insoddisfacente dal programma di sviluppo e tale effettivamente è, soprattutto per il fatto che i rapporti vigenti sono stati disciplinati nel 1957, quando non si conoscevano le nuove risorse che il progresso tecnologico avrebbe rapidamente offerto.

In relazione agli impegni posti dal programma — si rileva sempre negli ambienti ministeriali — il Ministro Spagnolli invitò gli organi responsabili telecomunicazionali, dell'ASST e dell'Ispettorato superiore delle telecomunicazioni a concretare, sentite le concessionarie, le linee che il programma richiede.

Le conclusioni di questi organi statali sono state unanimi e consentono: di render operante la teleselezione integrale da utente entro 18 mesi nell'ambito dei compartimenti telefonici (grosso modo corrispondenti alle Regioni) ed entro 30 mesi su tutto il territorio nazionale; di esaltare le funzioni di supervisione e di controllo dell'Azienda di Stato su tutti i servizi e di assicurare un equilibrio economico migliore di quello attuale, che è più apparente che reale; di assicurare anche al nostro Paese il «servizio trasmissione dati», che ora manca e che è indispensabile per il progresso tecnologico; di integrare la rete telegrafica e telefonica, in modo da assicurare il servizio anche alle località periferiche, riducendone il costo; di ricuperare il ritardo italiano nelle comunicazioni oltremare e intercontinentali.

ATTUATO D'AUTORITA' IL TRASFERIMENTO A VIENNA DEL NOTO TERRORISTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Innsbruck — Georg Klotz (al centro, col cappello) ripreso mentre lascia la sua abitazione

Ha lasciato il Tirolo Klotz «cedendo alla forza»

Le sue reiterate proteste gli sono valse solo una condanna a tre giorni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

Klotz è in viaggio verso Vienna; forse, mentre diamo queste note, è già arrivato nella capitale austriaca. Viaggia in treno, in uno scompartimento di prima classe, sorvegliato da una forte scorta di zelanti poliziotti, che hanno cercato perfino di impedire al fotoreporter di ritrarre il celebre terrorista durante le fasi del suo «trasferimento».

Georg Klotz — come avevamo preannunciato — non ha lasciato volontariamente la residenza di Absam, presso Innsbruck, dove si era fatto trasferire alcuni anni or sono, affermando che l'aria di Vienna (città assegnatali come residenza quando gli fu concesso l'asilo politico) non gli confaceva. Comunque, tutto è andato, pressappoco, come si prevedeva: stamane, un gendarme è andato a bussare alla sua porta, ricordandogli che, scaduto il terzo giorno dalla notifica del provvedimento ministeriale, egli doveva sottostare all'ordine di lasciare il Tirolo.

Klotz si è opposto, ribadendo la sua intenzione di non lasciare spontaneamente la sua «patria» di elezione, definendo «abusiva e ingiustificata» la misura nei suoi confronti, e affermando comunque di dover cedere di fronte alla forza (in realtà il terrorista non ha opposto resistenza fisica); il gendarme allora lo ha prelevato dalla sua abitazione e lo ha condotto dinanzi all'ispettore distrettuale di Absam, Noebidove, dove Klotz ha confermato le sue dichiarazioni, il che gli è costato una condanna a tre giorni di carcere per essersi rifiutato di osservare le disposizioni del Ministero degli Interni. Tuttavia, per non aver opposto resistenza, Klotz non è stato arrestato, tanto più che ha interposto subito appello contro la condanna.

Infine, il terrorista — al quale l'ispettore ha ancora una volta ricordato l'obbligo di astenersi assolutamente da ogni attività politica, pena l'allontanamento dall'Austria — è stato accompagnato, sotto buona scorta, alla stazione ferroviaria e imbarcato sul treno per Vienna. Nella capitale, egli sarà lasciato in una residenza già stabilita (sembra da suoi conoscenti), con la speranza che si decida a restarvi; comunque, egli potrà scegliere tra altre due località di residenza, il Burgenland e l'Austria inferiore.

G. G.

IL QUARTO «SURVEYOR» vola verso la Luna

New York, 14

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi, con pieno successo, una sonda «Surveyor» di esplorazione lunare, quarta della serie di sette prevista dalla NASA. Il lancio è avvenuto stamane e, un'ora dopo il lancio, dalla torre n. 36 di Cape Kennedy, i tecnici hanno riferito che il funzionamento del razzo-vettore «Atlas-Centaur» era stato «perfetto» in ogni sua parte, e che i segnali inviati a terra dal «Surveyor 4», dopo il suo distacco dalla parte superiore del vettore erano «eccezionalmente forti».

Al pari dei suoi tre predecessori, il «Surveyor 4» dovrà appoggiarsi morbidamente sulla Luna, nella zona «Apollo», ed effettuare tanto delle riprese televisive della zona quanto il prelevamento di campioni della superficie lunare, di cui altre apparecchiature di bordo compiranno subito un'analisi per accertare la composizione chimico-fisica.

A tarda sera, da terra è stato impartito al «Surveyor» l'ordine di compiere una rotazione di 360 gradi per orientarsi sulla stella Canopo, che serve da punto di riferimento per la rotta. La manovra è stata compiuta in 50 minuti.

SMENTITA DI PARIGI sull'atomica «smarrita»

Parigi, 14

Il Ministro francese delle Forze armate ha categoricamente smentito la notizia secondo la quale una bomba atomica sarebbe stata perduta in mare, nel Pacifico, non lontano dall'atollo di Mururoa, la base francese per gli esperimenti nucleari.

MENTRE PERMANGONO ANSIETA' E INCERTEZZE SULLA SORTE DEGLI OSTAGGI

I congolesi rinunciano a inseguire i mercenari

Fonti di Kinshasa riferiscono che i fuggitivi hanno già percorso 500 chilometri evitando il confine più vicino - Un aereo torna da Kisangani con nove profughi

Kinshasa, 14

La caccia ai mercenari fuggiti da Kisangani è terminata. Fonti congolesi hanno dichiarato che la colonna di ventisette autocarri che ha abbandonato ieri Kisangani è giunta a Walikel, 500 chilometri a Sud Est. Nela zona ci sono quattro piccoli aeroporti, e si pensa che i mercenari potrebbero continuare la loro fuga in aereo. Le stesse fonti affermano che le truppe che li inseguivano hanno rinunciato a prenderli.

Come si rileva, non si parla di ostaggi. Secondo un'agenzia l'ansiosa attesa a Kinshasa di notizie sulla sorte degli europei e americani bloccati a Kisanghani è cessata ieri sera con l'arrivo nella capitale congolese dei due aerei noleggiati dalla Croce Rossa. Delle 110 persone trasportate dai due C-46, 68 sono soldati dell'esercito nazionale congolese rimasti feriti negli scontri, il resto cittadini americani ed europei che si temeva che i mercenari avessero portato con sè nella loro fuga.

Un portavoce del comitato internazionale della Croce Rossa, a Ginevra, ha dichiarato invece che sussiste l'incertezza sulla sorte e sull'ubicazione di un gruppo di ostaggi banchi, i quali erano caduti giorni fa nelle mani dei mercenari, prima delal fuga di questi ultimi da Kisangani. Secondo il portavoce, è improbabile che ostaggi siano tuttora trattenuti dai mercenari, sebbene tale eventualità non possa essere esclusa almeno per alcuni di essi. «La situazione — egli ha detto — è molto confusa. E' impossibile fornire un quadro preciso, in quanto sembra che nessuno abbia trovato traccia dei mercenari. Tutto rimane avvolto in una terribile incertezza. Sembra però probabile che i mercenari abbiano abbandonato tutti gli ostaggi».

Il portavoce ha infine ricordato che un gruppo di funzionari della Croce Rossa ha trovato ieri sani e salvi, nella regione di Kinsangani, un gruppo di uomini, donne e bambini e tredici giornalisti i quali erano stati trattenuti come ostaggi. Ma non è stato in grado di precisare se costoro rappresentassero tutti gli ostaggi già in mano ai rivoltosi.

Negli ambienti della Croce Rossa si apprende che essa continua il suo «ponte aereo» da Kisangani a Kinshasa, per trasportare soldati feriti dell'esercito nazionale congolese ed altre persone le quali abbiano sofferto in seguito ai recenti avvenimenti. Ieri sono stati impiegati due aerei che tra l'altro hanno trasportato donne e bambini di vari Paesi africani ed europei. Da Kampala si apprende, poi, che il Governo dell'Uganda, ha reso noto di avere preso misure per accogliere dentro le proprie frontiere chiunque chieda asilo.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Kinshasa ha smentito voci secondo le quali alcuni cittadini americani (tra cui donne) sarebbero stati portati via come ostaggi dai mercenari ritiratisi da Kisangani verso Punia, dopo il fallimento della rivolta. La Ambasciata ha anche smentito che cittadini americani figurino tra i bianchi la cui morte sarebbe avvenuta a Kisangani, Bukavu e Lubumbashi ossia nei tre centri della rivolta. A Lubumbashi sarebbero morte cinque persone, undici a Bukavu e tre a Kisangani.

A Kinshasa è stato segnalato che la Croce Rossa internazionale ha chiesto l'intensificazione degli aiuti americani per lo sgombero da Kisangani, ma un aereo da trasporto militare «C-130», partito d'urgenza per la capitale della provincia orientale è ritornato stasera con a bordo nove profughi, di cui non si precisa la nazionalità.

Oggi a un corrispondente della «Reuter» che ha visitato Bukavu è stato detto che le autorità congolesi fanno ogni sforzo per ristabilire l'ordine ma che alcuni ufficiali subalterni continuano a trasgredire gli ordini loro dati. Gli europei che si avventurino nelle vie sono assoggettati a continue molestie; il giornalista e gli uomini della TV francese, ammessi anche loro a Bukavu, hanno subito molestie tutto il giorno e infine sono stati detenuti per due ore. Molte case sono devastate; dicono gli abitanti di Bukavu che a metterle a sacco sono stati soprattutto i soldati in caccia di armi e mercenari. E parlano della fedeltà di domestici e custodi congolesi che hanno cercato, in qualche caso a rischio della vita, di difendere le case degli europei.

Le voci sulla visita in Turchia

NESSUNA CONFERMA al viaggio di Paolo VI

Città del Vaticano, 14

«Ufficialmente non ne sappiamo niente», ha detto oggi il capo del servizio stampa del Vaticano, a proposito delle voci, provenienti da Ankara, circa un viaggio di Paolo VI in Turchia, intorno al 24 luglio. Comunque, la provenienza della notizia e la sua circostanziata formulazione, sembrerebbero dare un fondo di veridicità all'informazione.

FURIOSA BATTAGLIA RAZZIALE NELLA CITTA' SULL'HUDSON

Rivolta negra a Newark Tre morti e oltre 300 feriti

Impotente la polizia contro le sparatorie, gli incendi, i saccheggi Affluite duemila «guardie nazionali» - Commandos bianchi in azione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Dopo Boston, Cincinnati, Tampa, è scoppiata a Newark una sommossa razziale di vaste proporzioni, forse persino più grande e aspra delle tragiche rivolte di Harlem nel 1963 e di Los Angeles nel '64 e '65. E' ormai certo che, come avevano previsto Martin Luther King, Stokely Carmichael e altri capi antirazzisti, anche quella del '67 è una «lunga estate calda» per gli Stati Uniti.

Il bilancio è di tre morti, tutti negri, 340 feriti (di cui 25 fra le forze di polizia e della Guardia nazionale) e cinquecento arresti. All'alba di stamani, dopo due giorni di rivolta, che hanno preso le mosse dall'arresto di un autista di tassì negro, il Sindaco Hugh Addonizio ha dichiarato: «Con i 1400 agenti della polizia della città non ce la faccio a controllare la rivolta». Poco dopo, il Governatore dello Stato del New Jersey, ove si trova la popolosa città industriale, sulla sponda dello Hudson, con di faccia New York, ha chiesto l'intervento di 300 poliziotti statali e duemila soldati della Guardia nazionale: ed è stata la battaglia.

Ma è bene riandare alle prime fasi del dramma. Bisogna premettere che Newark non è come tante altre città, ad esempio New York, Los Angeles e Boston, in cui i negri vivono confinati in un quartiere. Newark è come Washington: a maggioranza negra, su una popolazione di 700 mila abitanti. Quella di Newark non è perciò la rivolta di un ghetto di colore, ma di una «città negra».

La scintilla a Newark si è avuta mercoledì sera. Un tassista negro fu arrestato dalla polizia, e nelle strade vicine si sparse la voce che, non appena condotto nella stazione, l'autista era stato brutalmente percosso dagli agenti. Una colonna di negri si recò dinanzi al Commissariato di polizia, ove il tassista era trattenuto, e inscenò una dimostrazione, che alcuni testimoni hanno definito «pacifica, quasi allegra».

A un certo punto, qualcuno ha lanciato una bottiglia. I poliziotti, credendo che fosse il segnale di una sommossa, si sono precipitati all'esterno, cominciando a manganellare. La folla negra si è inferocita, gridando a quelli fra i poliziotti che erano di colore: «Zio Tom, dovrete pur tornare a casa stasera!». A un certo punto, è stato visto un agente su un tetto, e qualcuno ha gridato: «Uccidetelo, tiratelo giù». Gli scontri sono dilagati, negri a migliaia sono usciti nelle strade e hanno cominciato a saccheggiare, a incendiare automobili della polizia, ambulanze e persino carri dei vigili del fuoco, che accorrevano per spegnere gli incendi.

Mercoledì è stata la prima notte di violenza, e la notte scorsa l'incendio ha raggiunto le massime proporzioni, alimentato anche da squadre di giovinastri bianchi in automobile che attaccavano i negri. Uno dei bianchi ha dichiarato a un cronista americano che lui e i suoi, per tutta la notte, hanno tentato con l'automobile di investire passanti negri. Dalle folle di rivoltosi di colore, d'altra parte, si lanciava il grido: «Uccidi il diavolo bianco».

Nel corso di questa notte sono stati appiccati 80 incendi, e si è continuato a saccheggiare, mentre i poliziotti, dalle loro automobili in corsa, sparavano attraverso le finestre dei negozi ove i rivoltosi stavano saccheggiando; franchi tiratori hanno sparato sui poliziotti dai tetti. Tre negri sono rimasti uccisi, due colpiti da proiettili vaganti.

Vice

NUOVO GRAVE EPISODIO NEL NUORESE

Bandito sardo braccato spara e colpisce un agente

Dopo il conflitto a fuoco nella notte il criminale è riuscito a dileguarsi

Nuoro, 14

Un agente della Polizia stradale, Giuseppe Abbate, di 28 anni, di Caltanissetta, è rimasto ferito la scorsa notte durante una sparatoria avvenuta nelle campagne sarde, tra Oliena e Dorgali: un bandito, circondato da alcune pattuglie di agenti di Pubblica sicurezza e della Polizia stradale, è riuscito a forzare il blocco a raffiche di mitra e a dileguarsi. Lo agente, ferito da alcuni proiettili alle gambe, è stato portato all'ospedale San Francesco di Nuoro.

Il fatto è accaduto verso la mezzanotte, su una strada secondaria, e due chilometri circa dalla zona di «Su Cologone». Dodici agenti, a bordo di tre camionette, si stavano recando a Dorgali; ad un tratto, gli agenti hanno visto il coducente di una vettura che sopraggiungeva frenare bruscamente, invertire la direzione di marcia e allontanarsi a velocità sostenuta per una strada campestre. Percorsi un centinaio di metri, è scesa dall'auto una persona, che si è messa a correre, mentre la vettura proseguiva.

La zona è stata subito circondata dagli agenti, mentre venivano lanciati razzi illuminanti; il fuggitivo è stato trovato sotto l'arcata di un ponte che attraversa la strada. Vistosi circondato, l'uomo ha cominciato a sparare col mitra contro gli agenti, i quali hanno risposto. La sparatoria è durata dieci minuti; il malvivente è riuscito infine a forzare il blocco e, favorito dall'oscurità, è fuggito, mentre il ferito veniva portato all'ospedale di Nuoro e una vasta battuta veniva organizzata nella zona.

Durante la giornata, le condizioni dell'agente Abbate sono lievemente migliorate.

Rivoluzionario progetto a Monaco

WEEK-END AL FRESCO con la prigione a rate

Nizza, 14

La prigione a rate: questa la proposta che sarà presentata, il 19 luglio, al Consiglio nazionale del Principato di Monaco. Se il rivoluzionario sistema sarà accettato, le persone condannate a meno di tre mesi di carcere sconteranno la loro pena durante i «fine-settimana», dal sabato sera al lunedì mattina. Scopo della riforma è di evitare al condannati la perdita dell'impiego e il conseguente discredito sociale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SECONDO L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AGIP

BENZINA ASSICURATA FINO AL 5 SETTEMBRE

La situazione è tranquillizzante - I maggiori costi dei noli non devono tradursi in aumenti di prezzo

Roma, 14

L'amministratore delegato dell'AGIP, dott. Giuseppe Bartolotta, ha dichiarato che la situazione delle scorte petrolifere in Italia è tranquillizzante. I dati che egli ha fornito sono i seguenti: al 15 luglio il Paese dispone di un milione 224 mila 300 tonnellate di benzina, 2 milioni 913 mila 900 tonnellate di gasolio e 4 milioni 692 mila 500 tonnellate di olio combustibile. Questo significa che, comprese le scorte d'obbligo, e prevedendo normali consumi, la benzina è fin d'ora assicurata fino al 5 settembre, il gasolio fino al 30 settembre, e l'olio combustibile fino al 14 settembre.

Naturalmente, nel frattempo, ha detto il dott. Bartolotta — arriveranno altre petroliere e si accumuleranno nuove scorte. La situazione è, dunque, tranquillizzante, ed anzi tende a migliorare: restano, infatti, sospese solo le forniture dall'Iraq e dagli oleodotti del Mediterraneo orientale.

Quanto ai maggiori costi, sopportati per l'aumento dei noli, delle petroliere, l'AGIP, fedele alla linea sempre seguita dall'ENI, ha dichiarato dal primo momento che essi non debbono riflettersi in aumenti del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi. I consumatori vanno salvaguardati in quanto i maggiori oneri affrontati dalle industrie petrolifere, attentamente vagliati e controllati, possono essere rimborsati attraverso altre procedure.

RIVOLTANTE DELITTO NEI PRESSI DI CATANZARO

BIMBO UCCISO A FUCILATE È IL PADRE L'ASSASSINO?

Due fratellini della vittima dicono che l'uomo ha sparato perchè il figlioletto aveva lasciato incustodite le mucche

Catanzaro, 14

Un bambino di sette anni, Nazareno Manduca, è stato ucciso con un colpo di fucile in contrada Castiglione del Comune di Vallelonga, un paese distante pochi chilometri da Catanzaro. Sembra che a sparare contro il piccolo sia stato il padre Vincenzo, di 45 anni, il quale è stato arrestato dai carabinieri di Vibo Valentia; egli, durante l'interrogatorio, ha però negato di avere ucciso il figlio.

Due fratelli del piccolo Nazareno, Tommaso di cinque anni e Antonio di nove, hanno riferito a una conoscente di famiglia, Giuseppina Rizzuto, che il fratellino era morto mentre giocava con un fucile in contrada Castiglione. La donna ha avvertito i carabinieri, i quali hanno compiuto un sopralluogo nella casa del Manduca.

In seguito alle prime indagini, è emerso che il bambino non era morto accidentalmente, ma era stato ucciso con un colpo di fucile, in un posto lontano trecento metri dall'abitazione, e che il suo corpo era stato successivamente trasportato nel casolare. Sottoposti a interrogatori, i piccoli Tommaso e Antonio, dopo essere caduti più volte in contraddizione, hanno detto che a uccidere il fratellino era stato il padre, Vincenzo.

Secondo quanto si è appreso, Tommaso e Antonio Manduca hanno dichiarato che il padre avrebbe sparato contro Nazareno perchè questi avrebbe lasciato incustodite le mucche. La salma del piccolo è stata sottoposta ad autopsia. Vincenzo Manduca è stato trasferito nelle carceri di Vibo Valentia.

GUERRA DI BOLLETTINI tra Nigeria e Biafra

Accra, 14

Il Governo federale nigeriano ha annunciato stasera che le truppe ribelli del Biafra si stanno ritirando dalla città universitaria di Nsukka, a 60 chilometri dalla capitale ribelle di Enugu. L'annuncio aggiunge che le truppe federali sono certe di aver catturato il leader del Biafra, col Ojukwu.

Radio Enugu, tuttavia, ha affermato che le truppe del Biafra, appoggiate da aerei, stanno mitragliando le forze federali; secondo l'emittente, i combattimenti continuano nella zona di Ohoja, e non è affatto vera l'asserzione del Governo federale secondo cui le sue truppe avrebbero preso la città.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Vladimiro Glavina

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia ANNA MARIA e il figlio MICHELE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dalla Casa del Dolore a S. Antonio in Bosco 1.

S. Antonio in Bosco, 15.7.67

L'AQUILA S.p.A. i dirigenti e il personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Vladimiro Glavina

e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Direzione e il Personale del C.I.F.A.P. - Centro IRI Formazione Addestramento Professionale di Trieste prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente ing. Guido Vignuzzi per la scomparsa della madre signora

Daria Sayegh

Trieste, 14 luglio 1967

La ITALCANTIERI si associa con sentito cordoglio al grave lutto del Consigliere di Amministrazione della Società dott. ing. Guido Vignuzzi, per la scomparsa della madre signora

Daria Sayegh ved. Vignuzzi

Trieste, 14 luglio 1967

† Il 13 luglio, dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente nel Signore, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Abrami

Ne danno il triste annuncio la cognata LUDMILLA, i nipoti LAURA, NEDA JEVNIKAR, NORA MORO e GUSTAVO e MARIO SIMINI con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 16.30 dall'abitazione di via S. Francesco 44.

Un sentito ringraziamento al rev. P. Antonio Compostella S. J. ed al chiarmo dott. Bruno Gran per l'amorevole assistenza.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Viola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale del VI Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via della Stazione (Farnei) direttamente per Muggia.

Muggia, 15 luglio 1967

† Il 12 luglio, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e con il conforto di una profonda Fede religiosa, si è spenta serenamente, all'età di 90 anni

Emilia Nais nata Sevig

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio prof. dott. ANTONIO, la figlia MIRIAM, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere della III Div. Medica per le premurose cure e a quanti hanno voluto, in vario modo, onorare la cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Una prece

† Si è spenta ieri la nostra cara

Rita Zorn

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 15 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vincenzo Di Muri**

si è spento ieri lasciando nel dolore i familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sante Piccinin

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nosrto grande dolore.

I FAMILIARI

Nell'ottavo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa del proprio caro e indimenticabile figlio e fratello

Ettore Brunelli

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo amarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 17 luglio alle ore 7.30 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel 13° triste anniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo

con immutato dolore la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco giovedì 20 luglio alle ore 8.

IRMA BERTOLO

Nel primo anniversario della scomparsa del loro adorato

Umberto Gattolin

la moglie, il figlio e i parenti lo ricordano con immutato affetto e con profondo dolore a quanti lo amarono e stimarono.

† Si è spento serenamente, dopo lunga malattia, il nostro caro

Attilio Sardella

Addolorati lo piangono la moglie IOLANDA, il figlio ALBERTO con la consorte ANNA, il nipotino CLAUDIO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il nostro caro papà

Virgilio Buttinaschi

Ne danno il triste annuncio i figli IRENE e STELLIO, il genero, i nipoti e la sorella.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto

Un grazie particolare alla dott.ssa Stefani.

† Il 13 luglio si è spento il nostro caro

Rodolfo Burlo

Addolorati, a tumulazione avvenuta, i familiari ne danno l'annuncio.

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa del nostro Figlio diletto

DOTT.

Riccardo Cesare Pieri

Gli inconsolabili genitori lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

In suffragio della Sua Anima eletta verrà celebrata una S. Messa oggi, 15 luglio alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Nel secondo triste anniversario della morte della loro adorata

Anna Raimondi

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

AUT. MIN. N.2/72665

INTERAPPIA 146



CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A TRENTO IL DECIMO MILIONE

Mi complimento con il Signor Panarelli Donato di Trento Via Chini, 2/3 che acquistando la bottiglia di Cynar presso la Ditta Cantine Vini "Faliva" Largo N. Sauro, 60 Trento - ha vinto un milione in gettoni d'oro.
(estrazione del 10-7-67)

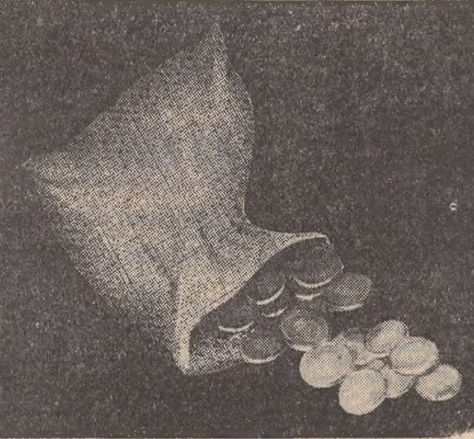
Mancano 5 giorni all'estrazione dell'11° milione. Chi vincerà?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI persona di mezza età stabile per conduzione casa referenze e massima serietà. Cassetta 27796 B SPI.

CERCO una coppia 40-45 anni cameriere-autista e cuoca, con referenze. Prego scrivere a Principessa di Borbone-Parma, Palazzo Locatelli, Cormons. 2657 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercano coniugi con bambina. Via Bellosguardo, tel. 734807. 49230 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO capace 41 anni perfetta conoscenza tedesco offresi. Telefono 723572. 27742 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze gesso tempera lavabile olio; prezzi modici. Telefonare 732054. 27688 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8744 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 29761 CC

INSTALLAZIONI riparazioni acqua gas bagni docce sanitari. Telefonare 48600. 27792 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognaci personale ambosessi. Scrivere Idam. Guanella 11/4 Milano. 5795 CC

PITTORE esegue stanze gesso tempera lavabile olio. Prezzi modici. Tel. 30954. 27782 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefono 725233. 49186 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA meccanico assumesi. Rivolgersi Dinoconti, Coroneo 33. 27648 D

APPPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 49270 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 27822 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 anni domenica festa. Telef. 93662. 27766 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone «900», San Lazzaro 13, tel. 24055. 29951 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 49814 D, SPI.

BANCONIERA cameriera internista cerca pensione Lignano. Telefonare Trieste 37805, mattino. 27804 D

BANCONIERA esperta cercasi Adriaco Yacht Club, molo Sartorio, tel. 23914. 8741 D

CERCASI ragazza aiuto bar vitto alloggio buona retribuzione. Offerte Cassetta 2644 D SPI. Trieste.

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 27738 D

CERCASI signorina pratica ufficio o primo impiego. Cassetta 49284 D SPI.

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Trattamento familiare. Telefonare 37393. 27802 D

CERCASI ragazza per asporto ore ufficio Bar Esso piazza Foraggi, tel. 96174. 27778 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera «Salone Palumbo», via Parini 6. 27780 D

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 29883 D

ESPERTO contabilità rapporti personale dipendente e terzi cercasi. Allegare curriculum autografo. Cassetta 49156 D SPI.

GIOVANE ragazza/o pratica bar cercasi. Tel. 94247. 49266 D

MECCANICO ramo auto assumesi. Rivolgersi Panauto zona industriale Domio. 27648 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza ottimo stipendio cercasi subito Salone Piemonti, XXX Ottobre 17. 27772 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante manicure cerca Salone Profumeria Mariuccia, via Severo 62, angolo vicolo Castagneto 8, tel. 762418. 27810 D

PRIVATO cerca marinaio motoscafista pratico motori e navigazione provvisto patente impiego immediato per motoscafo crociera. Richiedonsi referenze. Telefonare 30321, Trieste. 27806 D

STABILIMENTO balneare cerca bagnino. Telefonare al n. 43164. 49276 D

STENODATTILOGRAFA cercasi solo mattino età minimo 35. Tel. 23534, 8-12, 14-17. 51797 D

STIRATRICE posto stabile assume Tintoria «La Triestina», via Zovenzoni 4. 29905 D

STIRATRICI specializzate mezze lavoranti cercansi ottima ratribuzione continuativa. Telefonare 23463. 49302 D

VENDITORI cerca importante industria nazionale per propria filiale di Trieste. Si richiede: età 22-29 licenza scuola media auto propria. Si offre: assicurazioni sociali stipendio fisso provvigioni rimborso spese. Cassetta 27656 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI mobiliate centralissime bagno. Brevi lunghi soggiorni. Tel. 38742. 49262 F

PERSONA sola offre a signora stanzetta mobiliata in cambio piccoli lavori casalinghi. Telefonare 69017. 27786 F

STANZA 2 letti bagno affittasi. Tel. 726335. 49314 F

G Istruzione L. 60

A.A. ACCURATE ripetizioni media. Sconti dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139. 27712 G

A. ESAMI riparazione medie: preparazione accurata assistenza giornaliera. Tel. 55626. 49316 G

DIPLOMATA offresi domicilio ripetizioni italiano latino medie inferiori anche elementari. Cassetta 29983 G SPI.

INGLESE studenti medie inf. sup. insegna diplomata Cambridge. Telef. ore pasti 90655. 29987 G

INGLESE (madrelingua) e tedesco insegnante disponibile soltanto mesi estivi. Telefonare n. 42058. 29973 G

INSEGNANTE ruolo espertissima impartisce lezioni italiano latino francese matematica medie ginnasiali superiori. Paraggi Roiano, tel. 28056. 49300 G

SICURA preparazione esami stenografia presso insegnante esperta. Tel. 724093. 27818 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI da sole vista astuccio ottico Perini smarriti. Mancia. Telefonare 762618. 27788 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.

A. CENTRALE uso ufficio 2 stanze centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 49320 I

AFFITTASI appartamento vuoto tre stanze accessori viale XX Settembre 51, I. piano. Rivolgersi Amministrazione Milano 29, tel. 38767, pomeriggio. 27764 I

AFFITTASI via Carducci 24, II. tre stanze servizi uso ufficio. Rivolgersi per visita portineria (Bosma, tel. 91200). 49256 I

AGEP Crispi 14 affitta: PERUGINO (zona) VII. p. 2 stanze bagno centralnafta ascensore terrazza. CRISPI 3 stanze bagno centralnafta ascensore. (Pomeriggio aperto). 27770 I

APPARTAMENTO Besenghi stanza soggiorno centralnafta 15.000 affittasi donna sola disposta lavori. Telefonare 734257. 49306 I

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie

delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

APPARTAMENTO S. Giacomo 3 camere cucinino bagno 30.000 affittasi Amm.ne Crispi 9.

DUE camere cucina 16.000 modesto; 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 49312 I

SETTEFONTANE 91 lussuoso cucinino, soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, piano IV, VI. TACCO cucina, 2 stanze, piano II, VI. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze, 32.000 più accessori. PIRANO soggiorno, 2 stanze. ALVIANO cucina, 2 - 3 stanze, comfort affitta prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 318 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO moderno 3 stanze cucina servizi cercasi affitto urgentemente. Tel. 725817. 27820 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas lavelli inossidabili Concessionaria Ditta Zennaro, San Lazzaro 16. 29769 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; inoltre troverete leopardi giaguari ocelot messicani peludas beby lontre Alaska breitschwanz visoni canadesi tutte le tinte cincillà zibellini castori castorini. Prezzi estivi. Approfittate. 27762 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 27610 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, pianino, mobili antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49210 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49304 N

PRIVATO acquisterebbe da privato tappeti e quadri se occasione. Telefono 78360. 2674 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri pianoforti orologi pendolo cineserie per Veneto. Telefono 31428. 27642 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroncine 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanilletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni librerie materassi ecc. a bassi prezzi e sconti speciali. Facilitazioni di pagamento agli sposi. Mobili Ferri, via della Tesa, 332224. 49084 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Casella 11 B SPI 20121 Milano. 5837 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Vendo e permuto Fiat 500 D '62, '63, '64; 600 D '64; NSU Prinz '65; 1100 D '64, '65; 1100 D Familiare; Giulia cambio cloche '64; Anglia De Luxe; Mercedes Benz 220; Dauphine 4 marce; Innocenti Morris IM 3 S luglio '67; Fiat 125 luglio '67. 51827 Q

A. A. A. «AUTOAGENZIA FURLAN», Nordio 9. 1100 Special; 850 '65; 1100 D '65; 1500 '63; Simca 1000; Giulia 1600; Primula '65; 500 D; 850 Spider '66; Kadett 4 P. '66; 600 Multipla; 600 Furgone; 600 '60, '65; Furgoncino Bianchina; Taunus; Consul 315; 1200 TV '57; 500 F; Giulietta TI '59. '57. Rateazioni. 27800 Q

A.A.A. OCCASIONE Innocenti IM 3 Morris S luglio '67 garanzia, via Geppa n. 8. 51827 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby 1799 Q

FIAT 600 95.000 visibile piazza S. Francesco (TS 23150) telefonare 37263. 27732 Q

FIAT 500 1963 perfetta urgentemente vendesi contanti 220.000 telefonare 730987. 49264 Q

GIULIA Super 66 seminuova, Giulietta TI '63, cambio a cloche vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

OCCASIONE 1100 D '63 visibile lunedì, via Belpoggio 14, telef. 35730. 51791 Q

simca SIMCA



simca 1000 Lire 895.000
simca 1000 coupé Lire 1.390.000
simca 1301 Lire 1.198.000
simca 1301 fam. Lire 1.250.000
simca 1501 Lire 1.395.000
simca 1501 fam. Lire 1.450.000

concessionario simca:
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12 filiali:
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione anche con garanzia. Rateazioni a 30 mesi senza cambiali.

OCCASIONE. Vendo motoscuter Aermacchi 150 anno 1960 in ottime condizioni. Tel. 92523. 27752 Q

OCCASIONI Fiat 500 D '64, '65; 1100 D '64; 1100 D Familiare '64; Anglia De Luxe '62, '64; 600 D '64; NSU Prinz '65. Via Geppa 8. 51827 Q

ROULOTTES. Roller nuove e di occasione consegne pronte. Morelli. Tel. 44697 - 221655. 27798 Q

R 8 Major '64 vende Savro Fabio Severo 111. 109 Q

VENDESI spider nuova fine '64 accessoriato rivolgersi pizzeria Lanterna dalle 15 alle 17.

VENDESI 500 C Belvedere via Udine n. 11 bar. 39324 Q

VENDO ottima Giulia GT oppure permuto con utilitaria. Telefonare 51724 Udine. 5838 Q

VENDO Vespa anno 1953 telefonare 48217 dalle 14 alle 15. 29252 Q

VETTURE seminuove per vacanze estive Lancia Flavia 1800 1966, Cortina 4 porte 1964, Opel Admiral 1965, Fiat 1500 C 1965, Flaminia coupè Farina 1961, vendesi pagamento rateale e con garanzia Fratelli Nascimben, via Coroneo 41. 27750 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAUSA partenza vendo salone parrucchiera avviatissima incasso controllabile, zona rionale. Telefonare lunedì 26343. 49162 R

FRUTTA verdura, vasta licenza. Bene avviato vendo. Causa malattia. Tel. 30582 9-14 e giorni feriali 14-16. 27760 R

FRUTTA verdure vendesi causa malattia 1.100.000. Telefonare 725241 o 79442. 27794 R

OCCASIONE vendesi negozio via Molino a Vento 10, primo ingresso casa nuova 2.000.000 trattabili, telefonare 225333. 27808 R

OFFRESI gestione. Vendita carburanti centro Trieste necessita minimo capitale. Reddito minimo garantito. Cassetta 7 C SPI 33100 Udine. 5831 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. STRAORDINARIE condizioni, convenientissimi appartamenti comforts moderni, acqua centralizzata, terrazze, giardino. mutui fino 75%, Settefontane, S. Luigi, S. Giacomo, S. Giovanni, Roiano. Prenotazioni, Immobiliare, Carducci 28. Telef. 734.257 (pomeriggio aperto). 49306 S

AGEP - Crispi 14 vende appartamenti: Roiano Romagna, Sangiacomo, Istria, Stazione, Industria, Rossini, Severo, Donadoni. (Pomeriggio aperto). 27768 S

APPARTAMENTI MOLINO A VENTO 1 - 2 stanze soggiorno accessori moderni poggiolo MUTUO trentennale assicurato VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 49320 S

APPARTAMENTO libero vendesi centralissimo Tarabochia 5 I piano adatto ditta commerciale ufficio, occasione. 29981 S

DUE camere cucina bagno centralnafta primo ingresso centrale vendesi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 49312 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) prontingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale, visite feriali 15-18, festivi 11-13; SETTEFONTANE 91 pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. 318 S

PRIVATO vende stabile in ottime condizioni, 20 appartamenti, ininternediari. Cassetta 49142 S SPI.

TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 49186 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI camere villeggianti Prevallo, Razdrto, Dolenc, 41 sotto Monte Nanos. 51793 T

MERANO, Dolomiti, Hôtel Europa centralissimo, signorile, familiare, cucina italiana; eccezionalmente luglio agosto pensione completa 3000; mezza pensione 2500 complessive. Telefono 26655. Interpellateci. 5825 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano 5815 U

RICCHE ragazze americane, europee, asiatiche, africane, australiane, sposerebbero. Scrivere: «Eureka Foto» - Fontana Trevi 98, 00187 Roma. 5830 U

STATALE quarantatreenne sportivo sposerebbe molto alta. Inanonimi, moralità. Scrivere Cassetta 2658 U SPI Trieste.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
PRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni festivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 22-9

TRIESTE C. - POGGIO REALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Sofia - Istanbul - Sofia - Belgrado - Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Belgrado - Istanbul - Atene - Skopje - Lubiana Poggioreale - Trieste (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Belgrado - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine